ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... Semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE 9
Piazza degli Studi 2

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una col.): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione, Inserzioni e pagamento e abbonamenti: Piazza ... — Trieste, Martedì 7 Dicembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 327. Amministrazione N. 690 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2182

Le importanti deliberazioni del Consiglio dei ministri

Il Capo del Governo per l'imperio della legge e contro le violenze - Il numero delle province portato da 76 a 92 - Tutte le sottoprefetture soppresse - Istituzione di una tassa sui celibi tra i 25 e 65 anni - Le nomine dei podestà imminenti

Una relazione del Duce

sulla situazione interna

ROMA, 6

Si è riunito stamane a Palazzo Viminale alle ore 10, il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Tutti i ministri erano presenti. Segretario l'on. Suardo.

Gli incidenti dopo l'attentato

Il Capo del Governo e ministro dell'Interno riferisce nei seguenti termini sulla situazione interna:

«Dopo l'attentato del 31 ottobre, la commozione e l'esasperazione delle masse fasciste proruppero in modo formidabile e incontenibile. Naturalmente, come sempre accade nei momenti di pubblica eccitazione, accanto alle masse degli esultanti e dei puri apparvero elementi di dubbia origine; molti espulsi dal Fascismo, altri agenti provocatori e pescatori nel torbido. A costoro si devono in gran parte gli incidenti più gravi che si svolsero tra il primo ed il 4 novembre.

Durante il mese di novembre, sulla scorta di inchieste scritte e di riferimenti orali, ho esaminato caso per caso tutti gli incidenti avvenuti. In oltre 63 province non accadde nulla di particolare. Nelle rimanenti si ebbero qua e là delle violenze contro persone o cose. Aggiungo che di molti incidenti si è data una versione esagerata. Castagnole di carta, ad esempio, sono state prese per bombe ad alto esplosivo. Talune devastazioni non sono avvenute.

Dichiaro ancora che molte violenze, come accade per tutte le azioni incontrollabili, furono esplosioni di delinquenza comune o di rancori privati. Le dimostrazioni contro i [illegible], pessimo costume della piccola vecchia Italia, che farò cessare con ogni mezzo, furono sommamente stupide e condannabili. Non meno condannabili talune sporadiche violenze consumate contro edifici destinati al culto cattolico o contro sacerdoti della Chiesa cattolica, alla quale il Fascismo ha manifestato e deve manifestare sempre il più grande rispetto.

L'autorità e il prestigio dei prefetti

Dall'esame che ho fatto minuziosamente e personalmente di tutti i casi risulta che la fase di massima intensità delle rappresaglie si ebbe nella notte dall'1.o al 2 novembre, con qualche altro incidente sino al 4 novembre.

Dal 4 novembre ad oggi nessun altro incidente degno di rilievo mi è stato segnalato. La Nazione è perfettamente tranquilla e lavora, come al solito, con intensa disciplina. L'applicazione delle leggi per la difesa dello Stato non ha dato luogo ad incidenti di sorta, ed è stata accolta con soddisfazione dal popolo. I dati già pubblicati dimostrano che il Governo fascista procede soltanto contro i nemici irriducibili — poche centinaia in tutto — e che i buoni cittadini, anche non tesserati, non hanno assolutamente nulla da temere.

Nel frattempo ho consultato lungamente tutti i prefetti del Regno. Sui risultati di questi colloqui ho diramato apposito comunicato. Mi riservo fra poco di comunicare istruzioni precise ai prefetti, i quali, come rappresentanti diretti e supremi dello Stato fascista nelle province, devono godere di una indiscussa autorità e del più grande prestigio. Come già dissi a suo tempo, tutti i prefetti mi hanno unanimemente confermato che tutta la sana e laboriosa popolazione italiana è devota al Regime, specialmente nelle province dell'Italia meridionale, dove ognuno può constatare i progressi realizzati in ogni campo, dall'avvento del Governo fascista in poi.

La lotta contro la delinquenza comune

Ho dato precisi ordini perchè con una applicazione ferrea della nuova legge di P. S. sia stroncata la delinquenza comune. Operazioni intente a questo scopo sono in corso in Sicilia per debellare gli ultimi residui della delinquenza rurale, e altre operazioni si svolgono nell'agro nolano e limitrofa regione dei Mazzoni. L'arma dei reali carabinieri compie, come sempre, con impareggiabile senso di sacrificio e di devozione, il suo dovere, mentre reparti della Milizia hanno avuto il meritato privilegio di montare la guardia politica alle frontiere. Cominciano a funzionare gli uffici politici di investigazione presso le Legioni della Milizia stessa. Tale servizio sarà condotto con ogni scrupolo e con alto senso di responsabilità.

In relazione con questa situazione sono taluni dei provvedimenti che vi propongo, e cioè, la creazione di nuove province e conseguente abolizione di tutte le sottoprefetture; il movimento dei prefetti, la nomina del Governatore di Roma, il regolamento per l'Ente nazionale avanguardie e Balilla e altri minori».

Perchè vengono aumentate le province

Il Capo del Governo così enuncia la necessità di creare nuove province:

L'attuale circoscrizione provinciale non ha subito modificazioni meritevoli di rilievo dall'epoca dell'unificazione del Regno, in cui fu costituita, sino all'avvento del Regime fascista. Il Governo nazionale subito dopo il suo avvento, esclusa, per fondamentali ragioni di principio, la possibilità della soppressione delle province per far luogo ad un ordinamento a base regionale, provvide, senza indugio, alle necessità più urgenti con la determinazione delle circoscrizioni provinciali dei territori annessi, con la creazione delle province di Taranto e di Spezia, e con la modificazione delle circoscrizioni delle province di Forlì, di Roma, di Lucca e di Livorno. Di recente poi, sono state soppresse 95 circoscrizioni circondariali. Ma la soluzione integrale del problema appare ormai di improrogabile necessità.

La conoscenza anche superficiale delle attuali circoscrizioni rende manifesto come molte di esse siano troppo vaste per consentire agli organi e alle autorità che vi sono preposte, adeguata efficacia ed intensità di azione. La molteplicità e la complessità delle funzioni che la nuova legislazione ha demandato agli organi provinciali autarchici e governativi, impongono che la zona territoriale nella quale essi sono chiamati a svolgere la loro attività, sia opportunamente contenuta entro congrui confini, tanto più avuto riguardo al notevole incremento della popolazione. Infatti, se il numero di 69 province era adeguato nel 1870, quando l'Italia contava 27 milioni di abitanti, non lo è più adesso che ne conta 42 milioni, malgrado siano state aumentate di 5 dopo la guerra.

Inoltre, i nuovi ordinamenti locali hanno notevolmente ampliata la sfera delle attribuzione dell'amministrazione provinciale autarchica, chiamandola a compiti nuovi, dai quali era precedentemente esclusa, specialmente ad integrazione di servizi che interessano più comuni compresi nella circoscrizione ed ai quali questa non è in grado di di provvedere o di provvedere adeguatamente.

Ed ancora più ampia è la sfera delle nuove attribuzioni di cui sono stati investiti gli organi provinciali governativi. La legge sulla estensione dei poteri dei prefetti ha affidato a questi un compito assai complesso per il controllo ed il coordinamento di tutte le pubbliche attività nell'ambito delle rispettive province. La legge sull'estensione dei podestà, rendendo più intensi i controlli sulle amministrazioni comunali, ha reso necessario che la vigilanza dell'autorità prefettizia sia più estesa ed assidua e che più frequenti e diretti siano i contatti fra questa e gli amministratori. Infine la grande legge sindacale del 3 aprile 1926 ha demandato ai prefetti una delicata funzione di vigilanza sulle associazioni sindacali, ciò che importa la necessità di seguire tutto il movimento sociale ed economico della provincia.

Queste considerazioni, alle quali non è rimasto estraneo nè il criterio di riallacciarsi a tradizioni antiche e storiche, nè quello di dare al Governo centrale una più diretta rappresentanza in talune zone, come quelle di confine, hanno consigliato una revisione generale delle circoscrizioni provinciali, al fine di ridurre il territorio di quelle riconosciute troppo vaste, per far luogo alla formazione di province nuove, nell'ambito delle quali l'azione dei prefetti possa riuscire, come è necessario, pronta ed efficace. L'aumento delle circoscrizioni provinciali rende più palese la pratica inopportunità che siano ulteriormente conservate le poche circoscrizioni circondariali ancora rimaste.

Le 17 nuove province

A questi criteri si ispira lo schema di provvedimento, che ho l'onore di sottoporre all'approvazione dell'onorevole Consiglio dei ministri: provvedimento col quale, mentre vengono soppresse tutte le sottoprefetture che il regio decreto 21 ottobre 1926 N. 1890 aveva lasciato sussistere, vengono invece costituite le nuove province, di cui all'unito elenco. Nella determinazione delle nuove circoscrizioni provinciali si è tenuto conto principalmente della configurazione geografica del Paese come della convergenza di interessi che possono costituire la base organica di una omogenea unità territoriale cercando, sin dove era possibile, di conservare la preesistente circoscrizione circondariale, al fine di ridurre al minimo indispensabile lo spostamento degli interessi precostituiti.

E' infine opportuno far presente che dal predisposto provvedimento non sarà per derivare alcun aggravio per l'Erario, poichè la soppressione delle sottoprefetture consentirà di sopperire al fabbisogno dei nuovi uffici non soltanto senza alcuna maggiore spesa, ma anche con qualche economia, in confronto della spesa globale, prevista dalle vigenti tabelle organiche.

Aosta, Bolzano e Gorizia

Art. 1. Sono istituite le seguenti province con la circoscrizione territoriale per ciascuna di esse sottoindicata:

1) *Provincia di Aosta*, con capoluogo Aosta, comprendente i Comuni del circondario di Aosta e quelli già costituenti il soppresso circondario di Ivrea.

2) *Provincia di Bolzano*, con capoluogo Bolzano, comprendente i Comuni dei circondari di Bolzano, Bressanone e Merano.

3) *Provincia di Brindisi*, con capoluogo Brindisi, comprendente i Comuni del circondario di Brindisi.

4) *Provincia di Castrogiovanni*, con capoluogo Castrogiovanni, comprendente i Comuni dei circondari di Piazza Armerina e di Nicosia.

5) *Provincia di Frosinone*, con capoluogo Frosinone, comprendente i Comuni del circondario di Frosinone, quelli di Carpineto Romano, Davignano, Gorga, Montelanico, Sanfelice Circeo e Terracina; i Comuni del circondario di Sora, nonchè quelli di Ausonia, Campodimele, Castelforte, Castellonorato, Castelnuovo Parano, Coreno Ausonio, Elena, Esperia, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Leonia, Maranola, Minturno, Monte S. Biagio, Pastena, Pico, S. Giorgio al Liri, S. Giovanni in Carico, S. Andrea, Sant'Apollinare, Santi Cosma e Damiano, Sperlonga, Spigno Saturnia e Vallefredda.

6) *Provincia di Gorizia*, con capoluogo Gorizia, comprendente i Comuni dei circondari di Gorizia, meno quello di Chiopris-Viscone, nonchè i Comuni del circondario di Tolmino.

7) *Provincia di Matera*, con capoluogo Matera, comprendente i Comuni dei circondari di Matera e di Lagonegro.

8) *Provincia di Nuoro*, con capoluogo Nuoro, comprendenti i Comuni del circondario di Nuoro e di Lanusei, nonchè quello di Birori, Borre, Bortigali, Bosa, Dualchi, Flussio, Macomer, Magomadas, Modolo, Montresta, Moragugume, Sagana, Sindia, Suni, Tinnura e Tresnuraghes.

9) *Provincia di Pescara*, con capoluogo Pescara, comprendente i Comuni di Abbateggio, Bolognano, Caramanico, Lettomanoppello, Musellaro, Pescara, Roccacaramanico, Roccamorice, Salle, Sant'Eufemia a Maiella, S. Valentino in Abruzzo citeriore, Serramonacesca, Tocco da Casauria e Turrivalignani, ora appartenenti alla provincia di Chieti; Bussi sul Tirino e Pepoli ora appartenenti alla provincia di Teramo; Alanno, Brittoli, Cappello sul Tavo, Carpineto della Nora, Castellamare Adriatico, Castiglione a Casauria, Catignano, Cepagatti, Città S. Angelo, Civitaquana, Civitella Casanova, Collecorvino, Corvara, Cugnoli, Elice, Farindola, Loreto Aprutino, Montebello di Bertona, Montesilvano, Montesilvano Marina, Moscuro, Nocciano, Penne, Pescosansonesco, Pianella, Picciano, Pietranico, Rosciano Spoltore, Torre dei Passeri, Vicoli e Villa Celiera.

La provincia di Caserta soppressa

10) *Provincia di Pistoia*, con capoluogo Pistoia, comprendente i Comuni del circondario di Pistoia.

11) *Provincia di Ragusa*, con capoluogo Ragusa, comprendente i Comuni del circondario di Ragusa e di Modica.

12) *Provincia di Rieti*, con capoluogo Rieti, comprendente i Comuni del circondario di Rieti e quelli già costituenti il soppresso circondario di Città Ducale.

13) *Provincia di Savona*, con capoluogo Savona, comprendente i Comuni del circondario di Savona.

14) *Provincia di Terni*, con capoluogo Terni, comprendente i Comuni del circondario di Terni e di Orvieto.

15) *Provincia di Varese*, con capoluogo Varese, comprendente i Comuni già costituenti i soppressi circondari di Varese e Gallarate.

16) *Provincia di Vercelli*, con capoluogo Vercelli, comprendente i Comuni già costituenti i soppressi circondari di Vercelli, Varallo e Biella, nonchè i Comuni di Antronapiana, Anzino, Bennio, Bagnanco Dentro, Bagnanco Fuori, Caddo, Calasca, Castiglione Dossola, Ceppo Morelli, Cimamulera, Crevola Dossola, Domodossola, Macugnaga, Monteossolano, Montecheno, Pallanzeno, Piedimulera, Preglia, Schieranco, Seppiana, Tappia Trasquera, Vagna, Vanzone, Varzo, Viganella e Villadossola.

17) *Provincia di Viterbo*, con capoluogo Viterbo, comprendente i Comuni del circondario di Viterbo nonchè quelli di Montalto di Castro, Monteromano e Tarquinia.

Art. 2. I Comuni costituenti i circondari di Caserta e di Nola anteriormente all'emanazione del r. decreto 21 ottobre 1926, N. 1890, nonchè quelli di Carinola, Conca della Campania, Francolise, Marzano Appio, Mondragone, Ponza, Roccamontina, Sessarunca, Tora e Piccilli, sono aggregati alla provincia di Napoli. I Comuni già costituenti il soppresso circondario di Piedimonte Daliffe sono aggregati alla provincia di Benevento.

Art. 3. Tutte le attuali sottoprefetture sono soppresse.

Art. 4. Il Comune di Castellamare Adriatico è unito a quello di Pescara. I Comuni di Cesi, Collescipoli, Collestatte, Papigno, Piedilupo, Stroncone e Torre Orsina, sono uniti al Comune di Terni.

I Comuni di Lucinico, Piedimonte del Calvario, Salcano, San Pietro di Gorizia e S. Andrea di Gorizia, sono uniti al Comune di Gorizia. Il Comune di Ragusa Ibla è unito a quello di Ragusa. Le condizioni dell'unione dei Comuni sopraindicati saranno determinate dai prefetti delle rispettive province, sentito il parere delle Giunte provinciali amministrative.

L'ordinamento del Governatorato di Roma

L'ordinamento del Governatorato di Roma, quale è stato stabilito dal r. decreto-legge 28 ottobre 1925, N. 1949, ha potuto finora essere attuato soltanto in parte, perchè pubblicato, prima che potesse aver luogo la nomina della Consulta, con le norme contenute nel citato decreto-legge, la legge concernente la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, è sembrato opportuno rinviare la costituzione della Consulta stessa al fine di armonizzare col nuovo ordinamento sindacale le disposizioni relative alla determinazione degli enti aventi titolo alla designazione dei consultori. Senonchè l'esperienza pratica fin qui compiuta ha mostrato come l'ordinamento del Governatorato, nel suo funzionamento, senza la collaborazione ed il controllo della Consulta non abbia dato quella pienezza di risultati che era negli intendimenti della legge. Perciò si è dovuto considerare, se in attesa che l'ordinamento creato dal r. decreto 28 ottobre 1925, N. 1949, possa essere attuato nella sua organica interezza, non sia opportuno sospendere il parziale funzionamento, quale fino ad oggi si è svolto, per accogliere e unificare nel solo governatore tutti i poteri e le responsabilità, ora divisi, fra il governatore, i due vice-governatori, i dieci rettori e il magistrato di Roma.

Poichè un attento esame della questione ha reso manifesta la bontà della soluzione affermativa, si è predisposto l'unito schema di decreto-legge, col quale, fino a quando non siano stabilite, in armonia con l'ordinamento sindacale, le nuove norme per la formazione della Consulta, e non sia fissata, ai sensi dell'art. 3, lettera B, del r. decreto-legge 10 giugno 1926, N. 1023, la data di entrata in ufficio dei consultori, l'amministrazione del Governatorato di Roma è affidata interamente al solo governatore, restando nel frattempo sospesa l'applicazione delle norme relative ai vice-direttori, ai rettori e al magistrato di Roma.

In quest'occasione si è altresì riconosciuta l'opportunità che in relazione alla fisionomia già assunta dal Governatorato di Roma, nel nuovo ordinamento stabilito col r. decreto-legge 28 ottobre 1925, N. 1949, e in conformità altresì di quanto è già stato disposto nei riguardi del governatore e dei vice-governatori, anche il segretario generale del Governatorato di Roma, sia un funzionario dello Stato, e più precisamente un funzionario di ruolo dell'amministrazione dell'Interno.

Con riferimento al r. decreto-legge che, in via temporanea sino alla costituzione della Consulta, ha unificato nel solo governatore tutti i poteri per l'amministrazione del Governatorato, si è predisposto uno schema di r. decreto-legge con cui vengono temporaneamente conferiti al governatore i poteri necessari per addivenire a modificazioni nell'ordinamento degli uffici e del funzionamento dei servizi del Governatorato.

Il Consiglio dei ministri ha scelto come governatore di Roma, il principe Lodovico Spada Veralli Potenziani.

Vasto movimento di Prefetti

Sette personalità del Partito fra i neo nominati

Su proposta del Capo del Governo, ministro per l'Interno, è stato disposto un movimento dei prefetti che ha assunto proporzioni insolitamente vaste, oltre che per ragioni contingenti di opportunità e di spostamento per i titolari di alcune prefetture, principalmente, a causa dell'aumento del numero delle province, che da 76 passano a 92. Effettuata così la nuova sistemazione dei rappresentanti del Governo delle province, è intendimento del Primo ministro e ministro dell'Interno che la permanenza dei prefetti nelle sedi loro assegnate acquisti per l'avvenire un carattere di maggiore stabilità, in considerazione che la vastità e l'importanza delle mansioni loro attribuite, specialmente nel campo sociale, esigono costanza e continuità di indirizzo.

Col movimento ora disposto, si è fatto luogo anche alla nomina di alcuni prefetti scelti nel Partito. Il numero di essi è risultato piuttosto limitato, giacchè non sempre gli elementi idonei e forniti della necessaria preparazione sono disposti ad abbandonare la loro attività professionale o, in genere, la loro occupazione, per assumere la funzione di prefetto, mentre, d'altra parte un notevolissimo numero di membri del Partito ha già assunto altre importanti cariche di pubblici uffici o di Partito, non compatibili con l'ufficio di prefetto.

Nelle vecchie circoscrizioni

Il movimento predisposto è il seguente: Malinverno dott. Renato, prefetto, nominato capo di gabinetto del ministro dell'Interno.

De Ruggiero dott. Stefano, prefetto, incaricato di reggere la Direzione generale dell'amministrazione civile.

Baratono dott. Pietro, vice prefetto, nominato prefetto, e incaricato di reggere l'ufficio del personale.

Fusco dott. Federico, prefetto, destinato ad Alessandria.

Cottalasso dott. Damiano, prefetto, destinato ad Arezzo.

Carini dott. Pietro, prefetto, destinato ad Avellino.

Guadagnini dott. Giuseppe, prefetto, destinato a Bologna.

Siragusa dott. Giuseppe, prefetto, destinato a Brescia.

D'Arienzo dott. Enrico, prefetto, destinato a Cagliari.

Spadavecchia dott. Nicola, prefetto, destinato a Campobasso.

Mòcca dott. Riccardo, vice prefetto, nominato prefetto e destinato a Catanzaro.

Maroni dott. Alberto, vice prefetto, nominato prefetto e destinato a Chieti.

Pighetti on. Guido, nominato prefetto e destinato a Cuneo.

Franco generale Ugo, nominato prefetto e destinato a Foggia.

Porro dott. Giuseppe, prefetto, destinato a Genova.

Zamboni generale Umberto, nominato prefetto e destinato ad Imperia.

Selvi dott. Giovanni, nominato prefetto e destinato a Lecce.

Caruso dott. Domenico, prefetto, destinato a Lucca.

Basile dott. Giulio, prefetto, destinato a Massa.

Graziani dott. Bonaventura, prefetto, destinato a Messina.

Chatelain dott. Federico, prefetto, destinato a Modena.

Raccaredda dott. Efisio, prefetto, destinato a Pavia.

Vitetti dott. Ernesto, prefetto, destinato a Piacenza.

Perrone Compagni marchese Dino, nominato prefetto e destinato a Reggio Emilia.

Farina dott. Antonio Luigi, vice prefetto, nominato prefetto e destinato a Rovigo.

Tiengo avv. Carlo, nominato prefetto e destinato a Sondrio.

Giovara dott. Giuseppe, prefetto, destinato a Spezia.

De Vita dott. Roberto, prefetto, destinato a Torino.

Vaccari on. Marcello, nominato prefetto e destinato a Trento.

Fornaciari dott. Bruno, prefetto, destinato a Trieste.

Iraci dott. Agostino, prefetto, destinato a Udine.

Marri dott. Augusto, prefetto, destinato a Verona.

Fortuna dott. Michele, prefetto, destinato a Vicenza.

Nelle province di nuova istituzione

La Via dott. Lorenzo, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Savona.

Pirretti dott. Stefano, viceprefetto, nominato prefetto e destinato ad Aosta.

Lauricella dott. Empedocle, prefetto, destinato a Vercelli.

Randone dott. Pasquale, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Varese.

Ricci dott. Umberto, prefetto, destinato a Bolzano.

Cassini dott. Anselmo, prefetto, destinato a Gorizia.

Di Donato dott. Gennaro, prefetto, destinato a Viterbo.

Internicola dott. Ubaldo, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Frosinone.

Severini dott. Emilio, prefetto, destinato a Pescara.

Rossi dott. Rosario, prefetto, destinato a Matera.

Perez dott. Ernesto, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Brindisi.

Di Sanzo dott. Mauro Antonio, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Castrogiovanni.

De Blasio dott. Gaetano, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Ragusa.

Dinale prof. Ottavio, nominato prefetto e destinato a Nuoro.

Venua dott. Francesco, prefetto, destinato a Rieti.

Sono collocati a riposo per anzianità di servizio i seguenti prefetti:

Lutrario dott. Alberto, Cian dott. Alberto Luigi, Berti dott. Roberto, Bodo dott. Paolo, Podestà Lucciardi dott. Ignazio Guido, Sorge dott. Michele, Caveri dott. Romano Renato, Serra Caracciolo dott. Vittorio nominato commissario per la Grande Genova.

Sono collocati a disposizione i seguenti prefetti:

Spano dott. Giuseppe, con funzioni ispettive; D'Adamo dott. Agostino; Violardi dott. Secondo Eugenio; Milani dott. Domenico; Nobile dott. Osvaldo; Cacciola dott. Simone; Gasti dott. Giovanni; Rizzatti dott. Canuto; Cotta dott. Adolfo, prefetto, nominato presidente degli Ospedali riuniti di Roma; Dellisanti Domenico, viceprefetto, nominato prefetto e incaricato delle funzioni di segretario generale del Governatorato di Roma.

I deputati potranno essere podestà

In base alle disposizioni della legge comunale e provinciale e della legge elettorale politica, nella loro razionale interpretazione, con cui non contrastano nè le relazioni, nè le discussioni parlamentari sulla legge elettorale del 1923, gli attuali deputati non potrebbero essere nominati sindaci se non sei mesi dopo che hanno cessato dal mandato legislativo. Poichè l'art. 6 della legge 4 febbraio 1926 N. 277 dichiara applicabili ai podestà le cause di ineleggibilità e di incompatibilità stabilite per i sindaci, consegue che, ai fini delle imminenti nomine dei podestà, gli attuali deputati sarebbero esclusi dagli uffici podestarili.

Senonchè, è sembrato opportuno esaminare la questione, se le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, stabilite dalle precitate disposizioni legislative, abbiano ormai più ragione d'essere, dopo che al sistema elettivo per la designazione delle rappresentanze municipali è stata sostituita la nomina regia di un organo non più collegiale ma unico. E lo studio del quesito ha indotto a ritenere che siffatte cause d'ineleggibilità e di incompatibilità, possano essere soppresse, sia perchè il nuovo sistema esclude di per sè stesso la possibilità delle interferenze che i divieti sanciti dal sistema elettorale miravano ad evitare, sia perchè tali interferenze sarebbero comunque impossibili nella situazione generale politica che il Regime ha determinato nel Paese. A suffragare queste considerazioni, soccorre anche un esempio analogo, desunto dal fatto che l'ufficio di deputato non è mai stato considerato incompatibile con quello di commissario regio, per amministrazioni comunali disciolte.

Il Consiglio dei ministri approva un decreto-legge che abolisce l'incompatibilità fra la carica di deputato e quella di podestà.

L'imposta sui celibi

Il Capo del Governo ha presentato uno schema di r. decreto legge col quale si istituisce, a decorrere dal primo gennaio 1927, un'imposta progressiva, a carico dei celibi tra i 25 e 65 anni, il cui gettito è destinato a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, istituita con la legge 10 dicembre 1925, N. 2277.

Da questa semplice enunciazione del contenuto del decreto è facile rilevare lo spirito che lo informa e le finalità che lo hanno ispirato. L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha un mandato assai grave, poichè in molte regioni d'Italia mancano quasi del tutto, anche le forme primarie di assistenza. Tra le disponibilità attuali dell'Opera e il suo reale fabbisogno, esiste una sproporzione che minaccia di compromettere lo sviluppo dell'istituzione. Basta notare che per il prossimo esercizio finanziario 1927 l'Opera può contare soltanto sopra una entrata di circa 11 milioni, mentre ne ha bisogno di almeno 60 per essere in grado di attuare le finalità, in vista delle quali è stata istituita: finalità che, secondo le risultanze di indagini statistiche, importano per l'Opera la necessità di esplicare ogni anno azione assistenziale verso non meno di 30.000 madri e non meno di 29.000 minorenni orfani abbandonati, discoli, traviati e anormali.

Importante è dunque il compito che la legge affida all'Opera nazionale, mentre feconda deve essere l'attuazione, contro e sopra ogni difficoltà di qualsiasi genere. Per ciò appunto dovendosi portare rimedio alle attuali risorse, pressochè nulle, dell'istituzione, si assicura all'Opera nazionale il concorso di quelle persone, escluse le nubili, per cui spesso la mancata contrazione del matrimonio non dipende dalla volontà della donna, che giunte all'età legale (25 anni) si astengono dal creare una famiglia. Lo Stato interviene per assicurare tale concorso, poichè una delle caratteristiche fondamentali dello Stato fascista consiste nel munire di sanzione giuridica i doveri morali ai quali non si adempia volontariamente. Soltanto così, uno Stato ha diritto di riconoscersi come creazione della coscienza morale di un popolo.

I regolamenti per l'Opera Balilla

Sempre su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Interno, sono stati approvati i regolamenti per l'esecuzione della legge sull'Opera nazionale Balilla, per l'assistenza e per l'educazione fisica e morale della gioventù. I regolamenti sono due: l'uno «amministrativo» che concerne la costituzione ed il funzionamento del Consiglio centrale, dei Comitati provinciali e dei Comitati comunali, nonchè l'esercizio della vigilanza da parte del Capo del Governo, ed i rapporti dell'Opera con istituzioni che si propongono finalità comprese nell'orbita di attribuzioni dell'Opera stessa; l'altro «tecnico-disciplinare» che concerne il reclutamento, l'inquadramento, la disciplina ed educazione militare, l'educazione ginnico-sportiva, l'istruzione professionale e tecnica, l'educazione ed assistenza religiosa dei Balilla e degli avanguardisti.

Infine, è stata deliberata la presentazione al Parlamento di un disegno di legge che inspirandosi a ragioni di equità a favore degli odontotecnici autorizzati dalle nuove province, disciplina l'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria da parte degli odontotecnici concessionati, rimasti come cittadini italiani ad esercitare la professione delle nuove province.

La seduta ha avuto termine alle ore 13. Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi domani alle ore 10.

Una grande riforma

ROMA, 6

(*Ermanno Amicucci*). Il Consiglio dei ministri di stamane ha impresso nuovi e profondi segni del Regime nella vita politica ed amministrativa italiana. Il riordinamento delle province e l'abolizione di tutte le sottoprefetture, muta notevolmente la configurazione amministrativa della Nazione. Le province del Regno salgono a 92, e la provincia diventa un organismo politico-amministrativo omogeneo con unità di comando, riassunto totalmente nel capoluogo e nelle mani del prefetto.

La creazione di 17 nuove province e la soppressione della provincia di Caserta, sono state suggerite dalla necessità di rivedere le vecchie circoscrizioni sulla base dell'aumento di popolazione e di dare agli enti autarchici provinciali ed ai prefetti, la cui sfera di attività è stata in questi ultimi tempi notevolmente accresciuta, una zona territoriale più limitata e perciò più facilmente sottoposta a tutti i necessari controlli. Le nuove province rispondono dunque perfettamente alle condizioni del momento e all'indirizzo del Regime. Nuovi centri urbani sono sorti e le vecchie città sono aumentate quasi tutte di un numero considerevole di abitanti. La proporzione che era servita di criterio nelle prime suddivisioni provinciali si era venuta sempre più alterando: occorreva correggerla e ripristinarla. Inoltre alcune zone di confine, come Bolzano e Gorizia, che erano state incorporate nelle province limitrofe, per un criterio di amalgama nazionale, ritornano alla loro fisionomia provinciale, perchè il Regime fascista, che rifiuta i compromessi ed i calcoli elettoralistici, non ha ragione di mantenere nei riguardi delle popolazioni allogene una situazione politica ed amministrativa artificiosa.

Le sottoprefetture, che in gran parte erano state soppresse già da alcuni mesi, non rispondono ormai più alle esigenze del Governo fascista: strumenti per lo più di politica elettorale in regime demo-liberale, erano divenute ormai semplici organi di trasmissione, che spesso ritardavano od intralciavano il disbrigo degli affari comunali e talvolta nuocevano all'unità di indirizzo politico della provincia. Con i provvedimenti che Mussolini ha sottoposto oggi all'approvazione del Consiglio dei ministri, il problema delle circoscrizioni provinciali del Regno è così felicemente risolto sotto tutti i punti di vista. La direttiva del Duce sulla politica interna e sui poteri dei prefetti, assicurano all'ente provincia, oltre la regolarità del funzionamento amministrativo, una importanza politica fondamentale.

I prefetti rappresentano la più alta autorità dello Stato nelle province. A garantire allo Stato un corpo di prefetti degni e capaci, fedeli interpreti delle direttive centrali, il Duce ha compiuto un largo movimento di funzionari ed ha proceduto alla nomina di sette nuovi prefetti tratti dal Partito che, aggiunti ai quattro o cinque prefetti fascisti nominati in passato, costituiscono un buon nucleo di elementi nuovi immessi dal Fascismo nella classe politica dirigente. Purtroppo, come il Duce ha dichiarato, molti fascisti che avrebbero avuto le qualità per assumere le funzioni di prefetto, non si sono mostrati disposti ad abbandonare i loro affari privati o le loro posizioni politiche, cosicchè l'elenco dei prefetti fascisti è risultato piuttosto scarso. Tuttavia fra i sette prefetti di nuova nomina si trovano elementi di prim'ordine, come il marchese Dino Perrone Compagni, fondatore dei Fasci della Toscana e comandante di una delle prime quattro zone dell'organizzazione militare squadrista; l'on. Pighetti, ex deputato dell'Umbria ed ex segretario provinciale dei Sindacati a Genova; il gen. Zamboni, già questore a Torino e a Trento; nonchè l'on. Marcello Vaccari, fascista della primissima ora, che da l'incoraggiabile esempio di rinunciare alla medaglietta di deputato per rispondere all'invito del Partito e del Capo del Governo.

Con l'istituzione della tassa sui celibi Mussolini ha voluto porre agli italiani un problema politico e sociale di capitale importanza. La principale ricchezza dell'Italia è costituita dal suo sempre maggiore sviluppo demografico. Gli uomini sono la necessaria dell'avvenire di un popolo giovanostra forza: e la prolificità è la premessa ne. Le razze in decadenza sono per forza di cose maltusiane. I popoli corrotti dalla ricchezza studiano e attuano la limitazione delle nascite. L'Italia fascista vuole che i suoi figli si moltiplichino, e tassa i cittadini celibi. E' questo il lato politico e sociale del provvedimento, il quale ha tuttavia anche un lato etico, in quanto si riconnette anche alla protezione della maternità e dell'infanzia. E' giusto che siano chiamati a contribuire al compito che lo Stato si è assunto verso la maternità e l'infanzia, principalmente quelli che non si assumono spontaneamente col matrimonio il gravosissimo compito di dare al Paese la nuova generazione.

Questi brevi rilievi bastano a segnalare l'enorme importanza delle deliberazioni adottate stamane dal Consiglio dei ministri. La relazione del Duce sulla situazione del Paese non ha bisogno di commenti. Essa è di per sè stessa il più chiaro, completo, esauriente documento di quello che sono oggi l'Italia e il Fascismo: l'inscindibile unità di un popolo che, agli ordini del suo Duce, creea giorno per giorno, laboriosissimo, le sue fortune. Gli incidenti seguiti all'attentato del 31 ottobre furono dovuti in gran parte all'opera di agenti provocatori e di pescatori nel torbido, sui quali peserà inflessibile la mano del Capo del Governo. Il popolo è tranquillo e disciplinato. I fascisti hanno il dovere di meditare per primi sulle parole del Duce e di mettersi in rango, per eliminare ogni più piccola causa di turbamento della magnifica disciplina del popolo italiano.

Il Consiglio della S. d. N. riunito a Ginevra

La nomina del tedesco Dufour Feronce a sottosegretario generale

I lavori della prima seduta

GINEVRA, 6

Stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto la sua prima seduta. Per l'Italia era presente l'on. Scialoja. All'inizio della seduta, Stresemann ha proposto al Consiglio, che ha accettato, di cedere il suo turno di presidenza a Vandervelde.

In seduta privata, il Consiglio ha stabilito l'ordine del giorno dove figura la questione della presidenza delle Commissioni di investigazione militare e ha definito varie questioni di ordine amministrativo e di bilancio. Ha approvato la nomina di nuovo personale del segretariato fra cui figurano il nuovo sottosegretario generale, tedesco Dufour Feronce, che sostituirà il partente giapponese Nitobe e il giapponese Sugimura che sostituirà il partente francese Mantoux, direttore della sessione politica del segretariato.

Il Consiglio ha autorizzato il segretario generale ad accettare il dono di 1500 lire italiane offerte da un anonimo donatore italiano, incaricandolo di trasmetterle alla signorina Jeppe, per l'opera da essa intrapresa ad Aleppo sotto gli auspici della lega a favore delle donne e dei bambini armeni. Per il 25 aprile è stata decisa la convocazione del Comitato contro la tratta delle donne e dei fanciulli e per 'l 30 aprile la convocazione del Comitato per la protezione dell'infanzia.

Alla prossima sua sessione il Consiglio ha aggiornato l'esame dell'assemblea concernente la sistemazione dei rifugiati armeni.

L'atteggiamento della Germania

e la vigile attesa dell'opinione pubblica francese

PARIGI, 6

Tutti gli sguardi sono oggi rivolti a Ginevra e alla fitta rete di conversazioni particolari che si stanno intessendo sulla trama delle riunioni ufficiali. La sollecitudine con cui Briand e Chamberlain si sono messi a contatto con Stresemann e la larga parte che viene fatta in questi negoziati al rappresentante della Germania fanno osservare ad alcuni giornali che, come era facilmente prevedibile, la Germania sta già assumendo un compito preponderante.

«Sono appena quattro mesi — scrive l'*Intransigeant* — che essa è stata ammessa nella Società delle Nazioni e già il grande organismo di pace sembra posto al servizio esclusivo del Reich, non si occupa più che di esso. La solidarietà internazionale sembra destinata soltanto a procurare nuovi vantaggi alla Germania, che, ultima venuta, dovrebbe dare prova di maggiore discrezione».

A Briand vengono ripetute dagli organi parigini le più insistenti raccomandazioni di prudenza e di circospezione:

«Se Stresemann — dice il *Temps* — provasse la tentazione di abusare della tendenza conciliante degli Alleati per far valere esigenze eccessive, non mancheranno gli argomenti per richiamarlo alla realtà delle cose e dimostrarle che prima di chiedere vantaggi senza contropartite, la Germania ha molto da fare per meritare che le si accordi una piena fiducia».

Prevale però l'opinione negli ambienti parigini che si vada verso un compromesso e che Stresemann finirà con l'accettare li mezzo termine proposto da Chamberlain e da Briand per quel che riguarda la Commissione interalleata di controllo. La Germania vorrebbe la soppressione immediata; gli Alleati gliela accorderebbero a breve scadenza se essa facesse un piccolo sforzo per dare soddisfazione nei riguardi di un pieno disarmo facendo smantellare le fortezze dell'Est e sopprimendo la fabbricazione del materiale da guerra. D'altra parte le si chiede di non opporsi all'applicazione immediata del sistema di indagini che deve essere praticato dal Consiglio delle Nazioni. Se Stresemann insistesse, invece, bisognerebbo sottoporre di nuovo il progetto all'esame dei periti militari ed il controllo interalleato continuerebbe ancora a funzionare a lungo. Stresemann ha interesse a non respingere la combinazione che gli è offerta e si prevede a Parigi che finirà per cedere. Resta a vedere se egli non si rifarà insistendo a sua volta sulla tesi che soppresso il controllo, la Germania ha il diritto di chiedere lo sgombero della Renania. In tal caso, farebbe un ottimo affare perchè il sistema di indagini affidato ad una Commissione nominata dal Consiglio della Società delle Nazioni non avrebbe più alcuna efficacia senza l'appoggio della occupazione. E' per questo che i giornali francesi non si stancano di ripetere a Briand che conviene procedere con i piedi di piombo.

Un colloquio Mussolini-Churchill?

LONDRA, 6

Il *Daily Mail* crede di sapere che il ministro delle Finanze Winston Churchill, che si recherà nel mezzogiorno di Francia, approfitterà dell'occasione per avere un colloquio con l'on. Mussolini.

Gli auguri del Duce al cardinale Vannutelli

ROMA, 6

I giornali pubblicano il seguente telegramma inviato dal Capo del Governo al cardinale Vannutelli per il suo 90.o anniversario. «Nel giorno fausto in cui l'affetto e la riconoscenza degli italiani onorano in V. E. l'opera per tanti lustri dedicata al bene della Chiesa e della Patria desidero che le giungano i miei deferenti personali auguri e saluti. - Mussolini».

A questo dispaccio il cardinale ha così risposto: «Vivamente commosso del telegramma di felicitazione che V. E. ha avuto la benignità di dirigermi in occasione del mio 90.o genetliaco, mi affretto ad esprimerle la mia più fervida riconoscenza rinnovando fervidi voti per la sua conservazione e pel raggiungimento della vagheggiata meta cui sono rivolte le nobili e costanti fatiche dell'E. V. - Firmato Vincenzo cardinale Vannutelli».

Due nuovi cardinali

ROMA, 6

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Siamo informati che nel prossimo Concistoro la Santità di Nostro Signore eleverà alla sacra porpora le loro eminenze reverendissime mons. Lorenzo Lauri, arcivescovo titolare di Efeso, nunzio apostolico in Polonia, e mons. Giuseppe Gamba, arcivescovo di Torino».

Le dimissioni di Nincic

BERLINO, 6

Stamane il ministro degli Esteri jugoslavo Nincic ha rassegnato le dimissioni. Il presidente del Consiglio Uzunovic ha vivamente insistito perchè Nincic desistesse dal suo proposito, ma questi è stato irremovibile. Non si conoscono esattamente le ragioni delle dimissioni.

Piccolo incidente italo-jugoslavo

prontamente appianato

ROMA, 6

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il giorno 30 novembre scorso, un carabiniere addetto al Corpo della città di Zara, per servizio di vigilanza, alla discesa di un motoscafo, fermava il corriere adibito dal locale viceconsolato jugoslavo al trasporto della corrispondenza ufficiale. Avendo osservato che il medesimo teneva un plico nel quale per lacerazione appariva esservi dei giornali, apriva il plico stesso ed estraeva detti giornali per controllarli. Accortosi però subito dell'errore, accompagnava il corriere al proprio comando di stazione che provvedeva con scuse alla restituzione dei giornali. Il carabiniere è stato punito e sono state date severe disposizioni ai militari dell'arma perchè inconvenienti non abbiano assolutamente a ripetersi. In tale senso la Prefettura ha dato assicurazione al locale viceconsolato che sulla cosa, con lettera del 2 corrente mese, cortese nella forma e nella sostanza, richiamava la sua attenzione, chiedendo provvedimenti.

Re Ferdinando operato con successo

BUCAREST, 6

Avendo i medici esteri chiamati al capezzale di Re Ferdinando constatato che la malattia agli intestini rendeva necessario un atto operatorio, stamane il Re fu operato dal prof. Hartmann. Secondo il bollettino ufficiale l'atto operatorio è perfettamente riuscito e lo stato di salute del Sovrano è ottimo.

Cospicua sottoscrizione della famiglia Rosi Albori

al Prestito del Littorio

FIUME 6

La Banca Popolare Fiumana che ha sottoscritto al Prestito del Littorio la somma di 250.000 lire, ha registrato stamane un brillantissimo successo: ha ricevuto una sottoscrizione per mezzo milione di lire versata dalla famiglia fiumana Rosi Albori. La notizia che è stata comunicata alla Banca d'Italia e al prefetto comm. Vivorio, si è diffusa rapidamente con viva soddisfazione in tutta la città. Il prefetto ha comunicato la cospicua sottoscrizione al Governo nazionale.

Giovane fascista ucciso a Sanremo

L'assassino è il bandito Pollastri?

SANREMO, 6

Stanotte il fascista Nino Gavarino, di 25 anni, da Monesiglio, impiegato presso il Consolato italiano a Nizza, pedinava tre individui sospetti. Fermatili, chiese loro i documenti di riconoscimento. Essi risposero uccidendolo con tre colpi di rivoltella. Si esclude che il delitto abbia movente politico. Si presume che uno degli sconosciuti sia il bandito Pollastri, che si aggirava nei dintorni. Negli scorsi giorni, anzi, un contadino del vicino comune di Camporosso riconosceva il Pollastri da una cicatrice alla fronte.

L'inaugurazione del Fascio della Torretta

FIUME, 6

Alla Torretta è stato inaugurato il Fascio rionale con l'intervento delle autorità civili tra cui il prefetto comm. Vivorio, il commissario comm. Piva e altre autorità. Il segretario politico comm. Host Venturi ha pronunciato un discorso.

La bandiera di combattimento alla "Dardanelli", sarà offerta dalla cittadinanza di Monfalcone

MONFALCONE 6

Ieri sera alle 21, nella sede del Fascio, si è riunito il Comitato generale per l'offerta della bandiera di combattimento alla R. N. «Dardanelli». Presiedeva il sottoprefetto cav. uff. Rinaldi.

Il segretario politico del Fascio, Aurelio Barbettani, ha riferito sui lavori dell'Esecutivo, del Comitato, che furono pienamente approvati dall'assemblea. Fu nominato il Comitato d'onore nelle persone dei sigg.ri cav. uff. Rinaldi, sottoprefetto; avv. comm. Bonavia, sindaco; mons. dott. Meizlich, parroco-decano; comm. Augusto Cosulich; cav. uff. ten. colonnello Luciano, comandante del Presidio.

E' stata nominata madrina per la consegna della bandiera la signora Olly Bonavia; a presidente del Comitato generale fu nominato il segretario politico, Aurelio Barbettani.

Per l'occasione sarà lanciato un manifesto alla cittadinanza, ed è stato deciso di devolvere l'eventuale civanzo della sottoscrizione cittadina, per due terzi alla Congregazione di Carità e per un terzo all'Opera nazionale Balilla, sezione di Monfalcone.

La cerimonia avrà luogo il giorno 12 corr. Alle ore 10 si raduneranno in piazza del Littorio le autorità, le rappresentanze, le associazioni ecc. per recarsi poi in corpore a Panzano, dove si svolgerà la cerimonia stessa. A bordo della R. N. «Dardanelli» e delle altre navi si recheranno soltanto le persone munite di regolare invito.

Il sottoprefetto cav. uff. Rinaldi e il segretario del Fascio sig. Barbettani, prima di sciogliere l'adunanza hanno rivolto ai presenti viva raccomandazione di adoperarsi per la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Il trenino Cividale-Caporetto

rovesciato dal vento

UDINE, 6

Non è la prima volta che accade un simile fatto, giacchè la vallata del Natisone, presentandosi come un angusto corridoio da Caporetto a S. Pietro, si presta alla bora che soffia qualche volta con violenza inaudita.

Ieri sera verso le ore 18 la violenza del vento arrestava nei pressi della stazione di Sonzento il trenino-Decauville costruito durante la guerra, e che fa ora servizio di passeggieri e merci tra Caporetto e Cividale. Un'altra più forte raffica di vento provocava il ribaltamento di tre vetture, che scivolarono giù per la scarpata. Fortunatamente no nsi hanno a deplorare danni alle persone escluso il fuochista, tale Antonio Coronato, da Cividale, che riportò ferite di lieve entità.

Il suicidio di un calzolaio a Fiume

e il pietoso errore di un giovanotto

FIUME, 6

Questa sera il calzolaio disoccupato Francesco Saneth, di 59 anni, nativo dell'Austria, si è gettato dal quarto piano della casa Ploesch di via Cavour nella tromba delle scale, rimanendo morto sul colpo. Il Saneth che era dedito al vagabondaggio, si è ucciso per miseria. Dopo due ore, una folla di gente si pigiava davanti alla casa. Un giovane di cui si ignora il nome, credendo che il suicida fosse suo padre, si era dato ad urlare e a dare in ismanie. Sono accorsi gli infermieri che gli hanno applicato la camicia di forza. Dopo qualche ora il giovane si è calmato ed è stato accompagnato a casa dove ha trovato il padre che cenava insieme con la famiglia.

Violento fortunale nel Quarnero

Drammatiche lotte di piroscafi con la tempesta

FIUME, 6

Il maltempo che ha infuriato ieri su tutto l'Adriatico, ha causato dei danni fortunatamente lievi anche a Fiume. Il fortunale si è scatenato con estema violenza in mare, dove sono avvenute traversate drammatiche di piroscafi in rotta per Fiume. Il piroscafo «Canova», gestito dalla Società Sejm ha avuto dieci ore di ritardo. Proveniente da Ancona, il piroscafo per evitare il fortunale, ha trascorso la notte a Zara da dove è giunto stamane nel nostro porto. L'«Elettrico» partito . . . notte da Ancona doveva giungere ieri mattina, invece è giunto stamane. Esso è stato colto dall'uragano di bora in alto mare, dove ha avuto una grave avaria alle macchine e al timone. Non ha potuto proseguire che col timone di fortuna, procedendo lentamente tra lo infuriare del vento e l'accavallarsi dei marosi. Tutte le stazioni marittime erano in seria apprensione per la sua sorte, anche perchè nessuna risposta era pervenuta dall'«Elettrico», alle quale le stazioni radiotelegrafiche avevano inviato numerosi dispacci. Al piroscafo erano stati strappati i fili e non poteva rispondere ai segnali. Finalmente, dopo 24 ore di lotta col mare, è giunto stamane davanti al porto dove è stato trascinato da due rimorchiatori alla «capitaneria. Ripartirà domani con 12 ore di ritardo. L'«Amerigo Vespucci» della San Marco, partito da Fiume l'altro giorno è giunto a Pola, da dove doveva proseguire per Ancona. Ha lasciato Pola ed ha girovagato per due giorni in mezzo al fortunale. Rientrando in Pola, ha avuto gravi avarie che lo hanno messo in condizioni da non poter resistere alla furia delle onde e del vento. Oggi poi è rientrato a Fiume da dove ricomincerà il viaggio.

Grave tormenta di neve in Ungheria

BUDAPEST, 6

Da ieri si è scatenata su tutta l'Ungheria una grave tormenta di neve che ha arrecato sensibilissimi danni alle linee telegrafiche e telefoniche e alle linee ferroviarie. Per parecchi chilometri i fili telefonici sono stati spazzati via mentre i pali sono stati abbattuti. Con estrema violenza il maltempo ha infuriato sull'Ungheria occidentale. Anche dalla Romenia giungono notizie di forti nevicate e di maltempo.

Il Cantiere navale Talatin incendiato

per lo scoppio d'una bombola d'ossigeno

POLA, 6

Un violentissimo incendio, causato dallo scoppio di una bombola di ossigeno, si è sviluppato nel cantiere navale di proprietà del signor Antonio Talatin situato nella penisola di Stoia. L'incendio ha distrutto l'edificio ad uso lavoratorio e magazzino producendo un danno di 100.000 lire. Sul posto sono accorsi con prontezza i pompieri della Regia Marina col tenente Ammirati e più tardi i pompieri comunali col comandante Selles, che dopo un'ora di indefesso lavoro potevano isolare l'incendio alimentato dalla forte bora. Per lo scoppio della bombola, sono rimasti feriti alcuni operai.

L'immenso giubilo di Gorizia

per la ricostituzione della provincia

GORIZIA, 6

Non si può descrivere l'entusiasmo della folla goriziana, che si indugiava nelle piazze e nelle vie, in occasione della Fiera di S. Andrea, all'annuncio che il Consiglio dei ministri, su proposta del Duce, aveva elevato Gorizia a capoluogo di provincia.

Coloro che credevano fermamento al ritorno della provincia come promesso dal Duce, col telegramma inviato a suo tempo al senatore Giorgio Bombig, quando per necessità contingenti la vecchia provincia di Gorizia veniva soppressa, hanno avuto il premio della loro fede.

Tutti gli edifici, quando giunse al Comune il telegramma del Duce, esposero le bandiere della Patria. Le campane di tutte le chiese suonarono a stormo. Il telegramma del Duce fu riprodotto a centinaia di copie ed esposto in tutti i pubblici ritrovi. Dice il telegramma testualmente:

«Alla città di Gorizia. Oggi su mia proposta il Consiglio dei ministri ha elevato codesto Comune a dignità di capoluogo di provincia. Sono sicuro che col lavoro, colla disciplina e colla fede fascista codesta popolazione si mostrerà sempre meritevole odierna decisione del Governo fascista. Firmato: Mussolini».

Al Fascio

Anche al Fascio la notizia, ha prodotto viva emozione. Il Direttorio, raccoltosi nel pomeriggio in seduta plenaria, ha pubblicato il seguente manifesto: «Fascisti, cittadini! Gorizia, per volontà del Duce, torna ad essere capoluogo di provincia. L'alta parola di Benito Mussolini ci annuncia il lietissimo evento. Fascisti, cittadini. Con sicura coscienza possiamo giurare che Gorizia, come negli anni del servaggio, come nel tempo della sua preparazione, saprà fare il suo dovere di sentinella della Patria fra le sorelle d'Italia. Gorizia che ha atteso con concordia di spirito, con devota disciplina fascista e con sicura fede l'avverarsi della promessa del Duce, sarà la più fedele, la più pronta a ogni sacrificio, per la Patria e per il Capo magnanimo che le apre da oggi la via d'una vita più rigogliosa. - Il Direttorio».

Furono spediti i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma. - Gorizia per Vostra volontà ritornata capoluogo di provincia, oggi assumendo nuove più vaste responsabilità giura con fervida fede voler tutto dare per essere degna fiducia in essa riposta dal Governo fascista. - F.to: segretario Bozzini».

All'on. Turati fu spedito il seguente dispaccio:

«Gorizia per volontà magnanimo Duce divenuta capoluogo provincia, esprime nell'esultanza fascista giornata sua incrollabile fede fascista, ferma volontà servire Patria e Fascismo con tutte sue forze per sempre. - F.to: segretario Bozzini».

Al prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, fu inviato il seguente telegramma:

«Fascisti Gorizia riconoscenti per opera insigne svolta da Vossignoria per elevazione nostra città capoluogo provincia, esprimono sentimenti imperitura gratitudine. - Bozzini».

I volontari di guerra hanno diretto a S. E Mussolini, il seguente telegramma: «Volontari guerra Santa Gorizia esultanti alto onore nuova consegna data nostra città invitta sentinella confini Patria, giurano fedeltà, obbedienza, devozione fascista. - Bozzini, presidente».

Il Comune di Gorizia, ha pubblicato il telegramma del Duce e il dispaccio diretto dal vice commissario del Comune gr. uff. Giordano, a S. E. Mussolini e al senatore Bombig, che dicono:

«A S. E. Benito Mussolini, Primo ministro, Roma - A V. E., che ha sentito e raccolto il grido della sua passione, Gorizia eleva gratissima l'anima vibrante di fede fascista, assicurando che questo popolo, disciplinato, attivo, fedele saprà rendersi degno dell'alta benemerenza del Duce e del Governo. Ossequi devoti: Giordano».

All'on. Bombig è stato spedito il seguente telegramma: «Mentre innalza al Duce invitto la fervida espressione della sua imperitura gratitudine, Gorizia, restituita al vertice della sua missione di condottiera della civiltà italica al confine d'oriente, si volge con rinnovato amore a Giorgio Bombig, figlio suo nobilissimo, che le fu guida e sostegno nei giorni tristi e con l'integrità adamantina del patriottismo l'altezza dell'opera, la purezza della fede fascista preparò il fulgido avvento di questa data radiosa. Ossequi distinti; Commissario sostituto Giordano».

Questa sera, verso le 19, intorno alla sede del Fascio, si raccolse un'immensa folla di popolo, per fare una dimostrazione di simpatia al Duce magnifico che volle ridonare a Gorizia la sua vibrante forza di espansione e di assimilazione, restituendo alla città dei combattenti la Prefettura.

Il corteo

L'immensa folla, si assiepava anche nei viali del giardino pubblico e in Corso Verdi, in attesa della parola del segretario politico che desse l'annuncio ufficiale.

Per l'occasione i vecchi squadristi vollero improvvisare trasparenti e una fiaccolata. Dal Castello si odono intanto spari di mortaretti in segno di giubilo. Tutte le case sono illuminate. Quando il segretario politico del Fascio di Gorizia, ten. Piero Bozzini, accenna di parlare, il clamore si arresta come per incanto. Piero Bozzini legge allora il telegramma pervenuto dal Duce. Scoppia un'immensa ovazione da coprire le musiche che suonano gli inni della Patria. Il segretario politico dopo la lettura del telegramma deve rinunciare a proseguire il discorso iniziato. La folla si compone allora in imponente corteo che passando per le vie principali della città, acclama lungamente al Duce. Si applaude dai balconi. Si inneggia al Fascismo, all'Italia, al Re. La colonna dei dimostranti passa così fra due fitte ali di popolo, e non si stanca di cantare gli inni fascisti. Precede l'imponentissimo corteo la fanfara del civico Collegio maschile, seguita dalla banda della Milizia. Giunta la imponente massa dei dimostranti sotto i balconi del Municipio, la dimostrazione di affetto e di devozione al Duce si rinnova ancora più formidabile.

Al Municipio

Nella sala bianca del Municipio prendono posto intanto le autorità. Il sottoprefetto cav. uff. Anzà, il vice commissario gr. uff. Giordano, il segretario politico Piero Bozzini, il cav. ing. Franzot, il commissario della Camera di commercio Antonio Orzan, la signora de Gironcoli segretaria pol. del Fascio femminile, il prof. cav. Venezia in divisa, il cap. Pino Bramo, il cav. magg. Danioni, il comm. avv. Beviglia, il cent. Vittorio Graziani, molte signore, l'ingegnere Dreossi, ecc.

Mentre la folla acclama sotto il balcone facendosi sempre più densa e sempre più rumorosa, mentre le musiche suonano gli inni fascisti e dal Castello giunge a tratti, il fragore dei mortaretti, si affaccia sul balcone il segretario politico del Fascio Piero Bozzini, che dominando la folla colla sua voce robusta dice:

«Fascisti cittadini. Il Duce, magnanimo, con provvedimento odierno ha ricostituita la provincia di Gorizia. L'entusiasmo con il quale noi tutti salutiamo questo faustissimo evento non è soltanto l'espressione di gioia, ma consapevole accettazione dei nuovi compiti, dei nuovi più alti doveri che la Nazione guidata da Benito Mussolini ci affida. Noi questi compiti li assolveremo con coscienza di fascisti, con disciplina di soldati. Il Duce a cui solo Gorizia deve questa sua rinascita, avrà in noi dal più alto al più umile, gli operosi e fedeli esecutori della sua volontà intesa alla gloria e alla grandezza della Patria. Fascisti, cittadini. Dimostriamoci fino da questo momento con l'austerità della nostra manifestazione di essere degni della fiducia che Benito Mussolini ha in noi riposto».

Terminati gli applausi deliranti della folla, prende la parola il commissario sostituto del Comune gr. uff. Giordano che, interrotto più volte da fragorosi applausi e da altissime acclamazioni, pronuncia infine un nobile e ispirato discorso.

Le manifestazioni di giubilo e di letizia continuarono così fino a tarda ora. Si rinnovarono nei pubblici ritrovi, nei bars, nei caffè nelle trattorie, negli hotels, con rinnovato entusiasmo, sempre più alte e sempre più intense.

Nobile telegramma dei fascisti udinesi

al Fascio di Gorizia

UDINE, 6

Appena giunto a Udine il telegramma ufficiale per la costituzione della nuova provincia di Gorizia il reggente la Federazione fascista friulana cav. uff. De Lorenzi ha inviato al Direttorio del fascio di Gorizia un nobile telegramma in cui, salutando la costituzione della provincia di Gorizia si augura in una collaborazione fattiva da parte di tutti i fascisti per la grandezza del Friuli.

Il suicidio del cav. Poletti a Pordenone

UDINE, 6

Da Pordenone si ha notizia stamane di un suicidio che ha destato vivissima impressione. Trattasi del cav. Lucio G. B. Poletti, persona assai conosciuta nel campo politico, finanziario e commerciale. Il cav. Poletti aveva 60 anni e godeva di grande reputazione essendo comproprietario del Banco Ellero, presidente della Società arti grafiche, e coprendo altre cariche nella nativa Pordenone. Sul suicidio si hanno parecchi particolari. Stamane, verso le 7, i familiari entrando in camera, trovavano il cadavere dell'infelice irrigidito davanti al tavolino di lavoro. Su questo posava anche la rivoltella, con la quale il Poletti si era sparato un colpo al capo rimanendo fulminato. Secondo quanto disse il dott. Brunetta subito accorso sul luogo la morte avvenne verso le quattro. Il cav. Poletti soffriva di nevrastenia. Egli lasciò una lettera ai familiari con cui comunica la sua decisione di uccidersi.

Le salme di due soldati austriaci

rinvenute in Carnia

UDINE, 6

Giorni or sono il boscaiolo Pietro Bellina, di Venzone, s'imbattè, sulla cima del Monte Stanzis, nel territorio di Resia, nei resti di due scheletri umani. In seguito all'inchiesta aperta dalle autorità è risultato che le due salme appartengono a due soldati austriaci. Ieri furono solennemente tumulate nel cimitero comunale di Resia, presenti tutte le autorità, le rappresentanze di istituzioni, con bandiere, e la popolazione accorsa anche dalle frazioni vicine. Ha pronunciato un commovente discorso il parroco cav. Fontana.

COMUNICATI *)

GIULIETTA ISOARDI
Cap. FRANCESCO PERSICH
partecipano il loro matrimonio
Marsiglia — 25 dicembre 1926 — Trieste

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto proprietario della Ditta

Figlio di Haggi Giorgio Aidinyan

ringrazia vivamente tutti coloro che cooperarono al ricupero dei tappeti persiani rubati nel suo negozio di Via Cassa di Risparmio N. 2 la notte del 1.o dicembre, ed in modo particolare l'egregio Commissario

cav. Pio Maldura

ed i suoi esperti funzionari ed abili agenti del Commissariato di Via Valdirivo N. 21, che condussero l'operazione a buon fine con sì encomiabile rapidità e bravura.

Pascal Aidinyan

L'Associazione Mutua fra Impiegati, in accordo con le Organizzazioni sindacali impiegatizie, rende noto agli interessati che, a sensi dell'art. 4 del R. Decreto-Legge N. 908, d.d. 16 maggio 1926, col giorno 9 dicembre a. c., scade il termine utile per la presentazione delle domande di rimborso dei contributi versati all'Istituto pensioni per impiegati.

COSULICH-LINE
CROCIERE TURISTICHE
nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA,,
DALMAZIA - GRECIA - RODI - EGITTO SICILIA
dal 9 al 29 gennaio 1927
Prezzo minimo: Lire oro 750
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura dei corsi 8 dicembre, via Lavatoio 5, I piano
Direttrice: TINY DONDA KLAMPFERER

Scuola AUDACE - Lavatoio 5
(angolo XXX Ott.)
DOPOSCUOLA - CORSI ACCELERATI
Informazioni - PROGRAMMI - giornalmente

Il dott. Ercolessi
E' RITORNATO

Oggi alle 18
Vendita all'asta: Cortinaggi Kilin; vasi Shangai; servizio toilette in argento; salottino barocco; scendiletto capra; Cachemire; servizio piatti; specchiera Impero; letto matrimoniale nuovo; cassetta giuochi (scacchi, dama, domino, carte); servizio tè, in maiolica; lampadario elettrico; abat-jour da terra, ecc .ecc.
E. VIANELLO - Via S. Caterina N. 11

EXPERT Cav. L. CACACE - ROMA
TRIESTE
VIA S. LAZZARO N. 8
GIOVEDI' e VENERDI c. m., alle ore 17
asta pubblica
dell'importante stock di
TAPPETI PERSIANI
che sarà posto in vendita, senza base minima di prezzo, al miglior offerente, essendo incondizionato e fermo l'intendimento dei creditori d'esitare l'intera partita.
Esposizione OGGI e DOMANI
VIA S. LAZZARO N. 8

Cercansi due vasti magazzini
possibilmente nello stesso stabile, per uso deposito birra, con frigorifero, da due grandi Fabbriche di Birra nazionale ed estera, fuori convenzione; posizione preferita lungo la riva, fra le due stazioni ferroviarie. Contratto minimo 10 anni, eventualmente acquisto stabile. - Offerte sub «Cassetta N. 12526 Z», fino 15 dicembre, all'Unione Pubblicità Trieste; dal 16 dicembre a tutto 30 dicembre all'Unione Pubblicità Milano. Si cercano rappresentanti con depositi, in tutti i centri della Venezia Giulia e Carnaro. Depositari con proprie ghiacciaie preferiti.

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
Trieste, Via Artisti N 8.
Acquisto e vendita oro argento, platino ai migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti lavoratura spazzature di orefici

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 18-19

Oggi all'Excelsi[or]
Nella Varietà grande [de]butto della danzatrice [inter]nazionale
Maria De Valen[te]
la popolarizzatrice dell'o[…]nima canzone.
Sullo schermo per l'ul[timo] giorno
LA RONDA DI NOT[TE]
nella grande interpretaz[ione] di RAQUEL MELLER

Pianofor[ti]
Grandi marche, Prezzi [...]
COZZI & FURLAN, Trieste, via S. Lazz[aro]

NEGOZI[O]
in posizione centralissima, pr[…]mente Piazza della Borsa, ce[…] per agosto, eventualmente per […] entrata. - Offerte: «Cassetta 1[…] Unione Pubblicità.

*) La Redazione si dichiara estranea [ri]guardo alla forma, quanto al contenuto [e non] assume alcuna responsabilità fuori di[…] voluta dalla legge.

CASA DI CURA Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)
STOMACO, INTESTINO, RICAMB[IO]
MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI - DIABET[E]
(cura coll'Insulina). ENTEROCOLIT[E]
MORBO DI BASEDOW. VENE […]
PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X, CURE ELETTRICHE, BAG[NI]

Il massimo assortimento in
STOFFE
e la più grande
SARTORIA
per SIGNORE e SIGNORI
con i più rinomati tagliatori
sono offerti dalla
Casa in Confezioni
BELTRAME
TRIESTE
Corso V. E. 35-37

Liberatevi dal mal di sch[iena]
Il mal di schiena vi avverte che i vo[stri reni] sono deboli. Vi dice che vi occorre u[n rimedio] renale speciale per rinforzare questi or[gani im]portanti. Non arrischiate un indugio! Co[rrete] subito a prendere le Pillole Foster per […]. Questa medicina rinvigorisce i reni, […] sangue e scaccia il mal di schiena, […] della vescica, gonfiori idropici, dolori […] scoli o giunture, sonnolenza, stanchezza, […]sità, vertigine e irregolarità dell'urina. Non esitate! Le Pillole Foster per i [reni non] falliranno. Questo specifico renale è [racco]dato per curare reumatismo, lombaggi[ne, scia]tica, mal di schiena e altre serie co[nseguenze] di debolezza renale. Ovunque: L. 7; sei L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (103).

UNA CELEBRE PELLIC[OLA] cinematografica
Non v'è chi non ricordi le vicende de[l] […] austriaca guidata da Otto Kreisler […] la lavorazione di una film nel giar[dino e] parco di Versailles.
Otto Kreisler aveva ottenuto uno speci[ale per]messo dalle autorità francesi per «girare» quadri nei famosi giardini, quando il […] credette di avvertire nei quadri stessi elementi più che suggestivi, allarmisti […] la pubblica moralità. Qualcuno ansi […] che le scene della festa degli artisti […] dall'intero corpo di ballo femminile del […] de Paris fossero eccessivamente «déco[lletées»]. Otto Kreisler fu imprigionato e gli a[ttori co]stretti a ritornare a Vienna.
Fu imbastito un processo a Versailles ch[e portò al]la condanna di Otto Kreisler ad […] di prigione, condanna che fu poi cance[llata dal]la Corte di Appello della Senna.
Ma le scene che sono davvero sugge[stive, senza] offendere per nulla le leggi del pudore e della moralità, erano state girate completamente ora figurano nella film come le più […] espressione di fasto, di eleganza e di fem[minilità].
La film DON GIOVANNI DI VERS[AILLES] rappresentata a Vienna la prima volta [con]temporaneamente in sette cinematogra[fi] ne il più grandioso e clamoroso succ[esso]. direttore Otto Kreisler ed i principali [interpreti] della film, furono acclamati anche […] loro uscita dal cinematografo con […] memorabile.
Del capolavoro sono interpreti Tessy [Ga]rison, una bellezza muliebre e Mar[…] altra bellezza maschia, da gareggiare [con i] noti attori: nonchè tutte le bellissime del Casino de Paris.
La film verrà proiettata O[ggi]
all' „ITALIA"

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO"
Piazza Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono 2-31
La Direzione ha organizzato dei Corsi Preparatori per le R. SCUOL[E …] ISTITUTO DI COMMERCIO; per esami di LICENZA COMPLEMENTARE [e] IDONEITA' alle varie Scuole. — Per schiarimenti rivolgersi alla Dir[ezione].

CRONACA DELLA CITTÀ

Gorizia ricostituita a provincia

Deliberando la creazione di diciassette nuove provincie, il Governo Nazionale ha evidentemente obbedito a criteri di pratica esperienza, non d'ordine generale, ma propri e specifici per ciascuno dei luoghi che, staccati dall'antica circoscrizione amministrativa, si vogliono oggi chiamati a far corpo a sè.

Ciò emerge particolarmente dalla formazione delle due nuove province di Bolzano e di Gorizia. V'erano senza dubbio forti e salde ragioni perchè i Comuni dell'Alto Adige fossero uniti alla provincia di Trento; ma poi dalla quotidiana esperienza deve essere emerso che mentre tale fusione gravava tutta la provincia tridentina d'una quantità di problemi che in realtà sono propri del solo Alto Adige, d'altra parte una fusione in tali condizioni di disparità non poteva riuscire a beneficio della speditezza amministrativa nè per i tridentini nè per gli alto atesini. Dividere, in questo caso, e contro le superficiali apparenze, significava semplificare. Ugualmente non v'è dubbio che ragguardevoli e seducenti ragioni militassero per la fusione dei due territori friulani di Udine e di Gorizia in una provincia sola denominata del Friuli; ma poi la stessa esperienza di ogni giorno deve aver persuaso che la sostituzione d'una città all'altra in certe peculiari funzioni che essa esercitava da secoli riusciva difettosa e malagevole, e creava per amministratori ed amministrati una serie di svantaggi non compensati dai fini ideali che si eran veduti nell'unificazione.

Convien dire che fin da principio i goriziani avevano preveduto questi risultati; e pur sentendo gagliardamente la loro fratellanza friulana con Udine, s'eran piegati meglio per disciplina che per convincimento all'idea di subordinazione ad un altro centro provinciale. Talchè grande compiacenza deve oggi suscitare a Gorizia il nuovo proposito al quale è addivenuto il Governo. Nè per spiegare cotesto nuovo proposito, consigliato da matura visione di praticità, sarà d'uopo ricorrere all'enunciazione fatta tante volte di quella elasticità e sempre opportuna incidenza di pensiero e d'azione che caratterizza il Governo fascista, e lo rende diverso dai tanti Governi che non abbandonano mai le loro linee rigide e prefisse, ancorchè il consiglio di modificarle possa venire dalla pratica delle cose. Giacchè la circoscrizione provinciale, che includeva Gorizia nella grande provincia del Friuli, benchè attuata sotto l'attuale Governo, rappresenta in realtà soltanto fino ad un certo punto il risultato di studi e di criteri d'indirizzo che ad esso si possano attribuire.

Infatti, quando il Governo Nazionale venne al potere e sentì l'urgenza di decidere anche per questa nuova regione d'Italia la circoscrizione provinciale, già gli studi sull'argomento erano stati condotti molto innanzi, già un orientamento d'idee era prevalso, e quella che mancava era soltanto l'energia della decisione, che il nuovo Governo trovò in sè pronta e rapida. Dobbiamo ricordare che ciò avveniva quattro anni addietro. Allora alcune idee generali erano ancora nell'aria, lungamente agitate prima dell'avvento del Governo fascista, e tra esse era quella della grande provincia, o come si diceva della «provincia regionale». Il Friuli, ricostituito nella sua unità storico-filologica, doveva essere un primo tipo di queste province; quasi il tipo sperimentale d'un sistema che aveva allora i suoi avvocati per tutta Italia. Ma se ciò poteva cader nel teoretico (e vediamo infatti che in pratica si è riconosciuta l'utilità di ravvicinare gli amministratori e gli amministrati mercè la creazione di province non più grandi, ma più piccole), d'altra parte esistevano anche innegabilmente altre ragioni, di natura del tutto concreta, che avevano in quel momento una reale e preponderante efficacia. Il problema degli allogeni era ancora tutto nuovo per la vita italiana. Imperiosa era la necessità di fonderli con le genti e con gli ordinamenti delle altre parti d'Italia. Una viva diffidenza regnava ancora verso di loro, giustificata da agitazioni politiche che avevano trovato troppo facile alimento nella rilassatezza dei governi predecessori del Governo Nazionale. Sotto questo punto di vista era dunque sembrato non solo prudente, ma consulto in ogni senso, il subordinare l'elemento allogeno al contatto e alla direzione di un capoluogo che spostasse i loro interessi verso la vecchia Italia, verso una città come Udine, incorporata da decenni allo Stato italiano.

Quattro anni sono qualche cosa, e la situazione s'è modificata molto più presto che non si osasse sperare. Gli allogeni non solo si sono abituati alle leggi e alle forme amministrative del Governo italiano, ma si sono anche accostati sensibilmente, nella loro grande maggioranza, alla concezione politica dello Stato che hanno comune con noi. La condotta forte del nostro Governo, stroncando sul nascere ogni pretesto di agitazione politica, ha tolto in breve le ragioni di diffidenza che nascevano dalle agitazioni stesse. E a quel criterio prudenziale che suggeriva il nesso con Udine, per più vecchia colleganza con la totalità della nazione italiana, s'è venuto a poco a poco sostituendo, con sempre maggior valore, il criterio di giovarsi ancora una volta della funzione nazionale esercitata tanto nobilmente e con sì intelligente e immediata efficacia dall'italiana Gorizia, irradiandosi verso l'elemento allogeno, impregnandolo di italianità per i continui contatti, pur nelle ricostanze così terribilmente difficili del passato.

Qualunque fosse la funzione d'Udine, non poteva essere mai così prossima, così diretta, così penetrante. E non poteva coincidere con altri interessi che, in un primo momento posposti per le ragioni già dette, risultavano con nitida evidenza alla pratica quotidiana.

Diciamo gli interessi materiali della zona contigua, che gravitavano da secoli su Gorizia e trovavano in essa il loro capoluogo naturale. Le province infatti si costituiscono secondo l'analogia degli interessi pratici ed economici. Dov'è un centro d'interessi, ivi nasce un capoluogo. Non poteva essere indifferente, per un abitante della Valle del Vipacco, o dell'Alto Isonzo o della pianura sonziaca, il recarsi a Udine, per una piccola questione d'imposte o per una qualsisia minuscola controversia di licenza, mentre era sempre stato abituato a trovare tutti i relativi organi competenti alle falde dei propri monti o allo sbocco della propria vallata. Nè inversamente poteva esser utile allo Stato il far correre i propri funzionari da Udine a circondari amministrativi così lontani per ogni mediocre occorrenza. Criteri di speditezza, di economia, di rapidità delle comunicazioni consigliavano a tener conto delle prerogative di Gorizia sulla sua zona.

Nè il concetto dell'unità filologica del Friuli e della conseguente unità regionale che tanto aveva contribuito quattro anni addietro a far vagheggiare la grande provincia, poteva prevalere sulle osservazioni di fatto che dimostravano come esistessero a Gorizia e a Udine correnti d'interessi diverse e talvolta divergenti fra loro. Il fatto non toglie nulla all'unità regionale friulana, e non è nuovo nella storia delle province e delle regioni anche più compatte; possono benissimo sussistere in esse (e qui è stato provato che sussistono) orientamenti naturali dei vari settori che devono trovare la loro corrispondenza organica in una meglio articolata suddivisione amministrativa.

Sono cose difficili a stabilirsi a priori; ma sulle quali è decisiva quella che abbiamo tante volte nominata: la pratica esperienza. E questa ha anche dimostrato che non era facile nè di vantaggiosa espedienza il riunire in un unico nucleo amministrativo territori nei quali, almeno in parte, vigevano legislazioni diverse. Diversità che certo s'è attenuata e s'andrà attenuando; non però eliminata così che anche l'introduzione dei nuovi codici e la completa unificazione legislativa non debbano attuarsi nelle due province friulane per via di procedimenti distinti, con riferimento e riguardo alla dissimigliànza delle due precedenti legislazioni.

Tutti questi motivi, risultanti dallo studio obiettivo d'una situazione osservata spregiudicatamente per quattro anni, hanno operato di certo sul Governo per deciderlo al ripristino della provincia di Gorizia, dando ragione alle vedute e al sentimento dei goriziani, che per quanto fedeli alla coscienza della disciplina, mai avevano taciuto completamente il proprio convincimento che la loro città avesse dalla natura e dalla storia una funzione più individuale nella vita italiana. Questo convincimento, ancorchè rattenuto per volontà di disciplinatezza, era radicato e popolarissimo; traeva forza da ogni rallentarsi dello sviluppo economico; e ove troppo i fatti avessero dovuto continuare a dimostrarne la consistenza, senza che da parte del Governo si prendessero in considerazione adeguata, sarebbe potuto facilmente divenir origine acculta non di malcontento, ma di fatalistica passività e di disanimazione.

Ma non è certo il Governo mussoliniano quello che non sappia cogliere a tempo il valore realistico dei fatti e prevenire anche le dissonanze psicologiche delle situazioni. Dimostratosi che in realtà, Gorizia aveva una funzione propria di capoluogo e per essa un'attitudine propria a compiere una sua missione nazionale, il Governo, nella sua risoluta fattività, non ha esitato a comprendere Gorizia fra le città che appariscono chiamate ad accentrare l'amministrazione e i vincoli morali d'un loro circostante territorio.

I goriziani, abbiamo detto, ne avranno grande allegrezza e riconoscenza. Essi si sentono oggi accresciuti al cospetto della Patria, e più che mai volonterosi di mostrarle il loro zelo e la loro buona opera di cittadini. Ma non sembrerà questa una diminuzione nemmeno alla stessa Udine, dove, per quanto altamente si fosse ambito e festosamente salutato anni addietro l'emergere della città su tutta l'unità friulana rinnovellata, non erano sfuggiti, in questi quattro anni di esperimento quei difetti di coesione, quei medesimi disagi e incagli di rapporti, specialmente verso gli allogeni, che si venivano registrando a favore della tesi goriziana. Le due città restano sorelle in friulanità, e più strettamente sorelle, ora che ciascuna si vede più armonicamente collocata nel centro della sua naturale funzione da compiere.

14.a Centuria Marinara «Veniero» della M. V. F. I caposquadra appartenenti alla 14.a Centuria «Veniero» sono comandati in sede questa sera, alle 19, per comunicazioni.

Fascio femminile. Il funerale del compianto Natale Pottovich avrà luogo questa mane alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena. Si raccomanda di intervenire numerose onde rendere l'ultimo omaggio al nostro fratello di fede.

Le conferenze all'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il chiarissimo prof. Francesco Morteani terrà la prima conferenza sulla Dalmazia. Eccone la traccia: La frontiera orientale d'Italia - sguardo generale alla penisola balcanica - limiti della Dalmazia - la Dalmazia dal lato morfologico-geologico - clima e vegetazione - le isole dalmatine.

Conferenza rinviata. La conferenza che l'on. Umberto Bianchi doveva tenere oggi alle 18 sulla rotonave Bianchi-Flettner è stata rimandata al giorno 18 alla stessa ora.

Gli «Atti e Memorie» della Società istriana d'Archeologia e Storia Patria. E' uscito dallo Stabilimento Coana di Parenzo l'annunziato nuovo volume degli «Atti e Memorie» della Società istriana di Archeologia e Storia Patria: bel volume che si apre col poderoso discorso pronunciato dal senatore Francesco Salata nell'annuale di Nazario Sauro a Capodistria, e continua una ricca serie d'importanti studi istriani. Di esso ci riserviamo di parlare più largamente.

Nuovo avvocato. L'avv. Saturnino Freschi è stato iscritto nell'Albo degli avvocati della Corte d'Appello di Trieste con sede nella nostra città.

Il gr. uff. Gasti e il comm. Perez destinati ad altri incarichi

Fra i provvedimenti molto importanti per le nuove province deliberati dal Consiglio dei ministri, due riguardano direttamente la nostra città. Il prefetto gr. uff. Giovanni Gasti viene messo a disposizione del Ministero per altri incarichi e sarà sostituito dal comm. Bruno Fornaciari, attuale commissario del Comune di Genova. Il comm. Perez, commissario del nostro Comune viene nominato prefetto e destinato alla nuova Prefettura di Brindisi. Questi provvedimenti tolgono alla vita amministrativa triestina due uomini, ai quali la città s'era sinceramente affezionata per la passione, l'energia e l'equilibrio con i quali essi curarono gli interessi provinciali e cittadini. Riservandoci d'illustrare più ampiamente l'attività svolta dai due illustri funzionari nella nostra città vogliamo rilevare subito come l'opera del gr. uff. Gasti sia stata costantemente ispirata a un alto senso della responsabilità e ad un bene inteso amore per le sorti della nostra provincia. Egli dovette affrontare talora situazioni molto complesse, ispirando sempre la sua azione ad un profondo senso del dovere. Il gr. uff. Gasti verrà il 16 prossimo venturo sostituito dal gr. uff. Bruno Fornaciari che è uno dei più giovani prefetti del Regno, avendo compiuto da poco i 45 anni. Commissario governativo a Firenze, Venezia e Genova è conosciuto come uno dei funzionari più intelligenti e più esperti nel campo amministrativo.

Il comm. Perez abbandona l'amministrazione del nostro Comune, ch'egli ha tenuto con grande dignità e con perspicace abilità durante questi ultimi mesi, per raggiungere la Prefettura alla quale, in seguito ad un meritato avanzamento di carriera, è destinato. Riassumeremo tra breve l'attività da lui spesa a vantaggio del Comune di Trieste, perchè essa costituisce un breve ma notevole capitolo nella storia amministrativa della nostra città.

Al gr. uff. Gasti e al comm. Perez esprimiamo, intanto, il migliore augurio di una brillante carriera.

Il nuovo Prefetto di Trieste

Il dott. Bruno Fornacciari, nato a Sondrio nel 1881, ha studiato all'Università di Pisa conseguendo la laurea in legge nel 1902. Nello stesso anno entrò nell'amministrazione dell'interno, prestando poi servizio alle Prefetture di Pavia e di Genova. Nel 1909 fu chiamato alla segreteria del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati del terremoto calabro-siculo. Al cessare di tale Comitato passò alla Direzione generale di sanità pubblica, dove tenne per circa 14 anni, prima per incarico poi quale titolare la direzione dell'ufficio per gli affari generali e per la sanità marittima internazionale. Rappresentò l'Italia alla conferenza sanitaria internazionale di Londra del 1920. Nel 1923, nominato vice-prefetto, fu assegnato a Firenze, dove fu per alcuni mesi commissario del Comune. Nell'agosto del 1924, dopo la sua nomina a Prefetto, assunse l'ufficio di regio commissario per il Comune di Venezia e nel settembre dell'anno corrente fu chiamato a reggere l'amministrazione della grande Genova.

Un lutto dell'on. Federzoni

Ieri si è spenta a Roma la nobildonna Maria Taussig de Bodnia vedova Melotte-Ferri, suocera dell'on. Federzoni. Il dolore che colpisce la casa dell'on. Federzoni è sinceramente condiviso dalla cittadinanza triestina, a lui legata da tanti vincoli d'affetto e dalla memoria delle antiche battaglie assieme combattute.

Esprimendo all'illustre uomo i sensi del più vivo cordoglio siamo perciò certi d'interpretare il sentimento della città tutta, che reverente s'inchina al suo dolore e a quello della sua nobile sposa.

Le tessere di beneficenza per l'istituto dei poveri

E' nota la vasta opera di beneficenza che viene giornalmente svolta dalla Congregazione di carità a favore di tanti miseri che hanno bisogno del suo aiuto. La massima istituzione di beneficenza cittadina esercita, come rappresentanti dei poveri, i compiti legali a favore degli indigenti, dei minorenni e degli inabili al lavoro; amministra l'Istituto dei Poveri Vittorio Emanuele III con 800 letti (300 fanciulli e 150 fanciulle, 350 vecchi), che ha propri: forno, lavanderia, stalle, officine. Provvede alla beneficenza esterna (sussidi in danaro, vitto, letti, indumenti, calzature apparati ortopedici). Amministra oltre 100 fondazioni elemosiniere, le dispense di vitto popolari, il Nido S. Giusto per bambini di donne lavoratrici (25 posti), la colonia agricola in Toscana (60 allievi d'ambo i sessi), gli alloggi popolari con circa 600 letti e l'ufficio di protezione dell'infanzia (tutela professionale). Estende inoltre la sua attività, nei limiti del possibile, a tutte le misure preventive atte ad arginare i mali del pauperismo.

Questa complessa opera di provvidenza richiede necessariamente grandi spese. Per farvi fronte è doveroso l'aiuto dei cittadini, che mai smentirono la loro fama di solidarietà umana e di pietà verso i miseri. Qualunque aiuto, per piccolo che sia, viene accettato con gratitudine.

Ora si offre ai cittadini l'occasione di contribuire all'opera umanitaria dell'Istituto dei Poveri. Secondo un'antica gentile consuetudine, i cittadini sogliono acquistare le tessere di beneficenza per essere dispensati dall'invio di biglietti d'augurio e dalle visite per il Natale e il Capodanno. E' un atto di carità quanto mai distinto. Non sono dimenticati gli amici e si aiutano gli indigenti in queste feste sacre agli affetti famigliari. E' certo che i cittadini vorranno, come sempre, accogliere con entusiasmo l'appello e che non respingeranno le tessere di beneficenza.

L'Istituto ci prega di rilevare che, fra giorni, le tessere verranno rimesse ai benefattori a domicilio a mezzo della posta. Con le tessere, che sono numerate, ciascuno dei destinatari riceverà pure un cedolino di versamento del conto corrente postale N. 11.851 dell'Istituto dei Poveri.

I nomi delle persone che acquisteranno le tessere saranno pubblicati sui giornali locali e i benefattori avranno pertanto la possibilità di controllare l'esattezza dei versamenti e di presentare eventuali reclami all'Amministrazione dell'Istituto.

I benefattori sono vivamente pregati di voler fare i versamenti preferibilmente con i cedolini del conto corrente postale o direttamente alla Cassa della Pia Casa, oppure anche a mezzo dei giornali. E' da escludersi in modo assoluto la consegna di denaro o di equivalenti a individui che si presentassero nelle famiglie o nelle aziende per l'incasso o per il ritiro dei biglietti. I destinatari sono pregati di voler conservare le tessere almeno fino al pagamento dell'importo come sopra indicato e alla pubblicazione dei rispettivi nomi sul giornale.

Decesso. Domenica, dopo lunga e penosa malattia, ha cessato di vivere il sig. Giuseppe Turk, suocero del collega Carlo Colognatti, segretario di redazione del *Popolo di Trieste*. Esprimiamo le nostre condoglianze al collega, alla sua signora e a tutti i congiunti che prendono il lutto per questa morte.

Trieste per il Prestito del Littorio

Com'era prevedibile, Trieste va a gara con le altre città italiane nel sottoscrivere per il Prestito del Littorio e nell'azione dei suoi Enti e delle sue Associazioni affinchè esso raggiunga quel magnifico risultato che è nel proposito e nella volontà del Governo nazionale. Oggi diamo gli appelli e le circolari della Federazione dei Sindacati, del Fascio femminile e dell'Associazione della Scuola primaria e numerose sottoscrizioni fatte in questi ultimissimi giorni.

Il Sindacato fascista tramvieri per il Prestito. Gli organizzati del Sindacato tramvieri hanno risposto ancora una volta entusiasticamente all'appello delle gerarchie e della Patria.

In seguito a una caldissima circolare della Segreteria del Sindacato, si è iniziata la sottoscrizione per il Prestito del Littorio. L'invito fu accolto come un ordine. I tramvieri di Trieste dando prova di altissimo senso di amor patrio hanno sottoscritto compatti, raggiungendo, in una sola settimana, la somma di lire 100.000. La sottoscrizione continua lasciando prevedere ottimi risultati.

Degna di nota è l'opera svolta dal Consiglio direttivo del Sindacato per concordare con la Direzione delle tramvie l'anticipazione degli importi sottoscritti e le relative modalità di ammortamento a quote minime. E' necessario far rilevare la simpatica spontaneità con la quale la Direzione stessa ha accolto i desideri del Sindacato, mettendo ogni organizzato nella condizione di poter fare il proprio dovere senza risentirne un aggravio eccessivo.

I maestri per il Prestito. L'Associazione nazionale fascista della scuola primaria di Trieste, ha inviato ai segretari delle sezioni locali la seguente circolare: «La Segreteria generale dell'Associazione ha deciso di sottoscrivere al Prestito del Littorio, la metà della somma ricavata dal tesseramento dei suoi soci per l'anno scolastico 1926-27, disponendo che le operazioni relative abbiano ad essere compiute entro il mese di dicembre a. c., dovendo il nuovo tesseramento chiudersi improrogabilmente con il primo di gennaio del nuovo anno.

I segretari locali sono pertanto invitati a rimettere d'urgenza, e non oltre il 20 corr., a questa segreteria provinciale le somme incassate a titolo di tesseramento, tenendo presente che è dovere d'ogni socio di possedere la tessera sociale, il costo della quale è di lire 10, e tenendo altresì presente che, per disposizione della Segreteria generale, nessun dirigente o insegnante potrà avere la tessera dell'Associazione se non avrà dimostrato d'avere sottoscritto almeno duecento lire del prestito, anche a pagamento rateale.

La mobilitazione per il Prestito del Littorio da parte degli iscritti all'Associazione non è che un dovere, e segna sicuramente l'ora grande per la scuola fascista. Tutti i soci dovranno svolgere quindi attiva propaganda anche presso le famiglie dei propri alunni a favore del Prestito del Littorio.

Le Segreterie locali cesseranno per il mese in corso da ogni altra attività che non sia la propaganda e la raccolta dei capitali per il Prestito del Littorio, ed a tal uopo istituiranno due uffici speciali. Uno: l'Ufficio di propaganda, e l'altro: l'Ufficio di sottoscrizioni. Ogni sezione nominerà poi un propagandista, il quale — come disposto dalla Segreteria generale dell'Associazione — terrà conferenze ai maestri, agli alunni e alle famiglie in ogni Comune del proprio circolo didattico.

Si rimette ai segretari locali il numero 4 del giornale dell'Associazione *La Scuola Fascista*, contenente le norme della Segreteria generale in merito alla mobilitazione per il Prestito del Littorio, perchè le stesse siano scrupolosamente osservate. I segretari locali invieranno a questa Segreteria provinciale pronto cenno di assicurazione».

Un appello delle donne fasciste per il Prestito. La Federazione dei Sindacati comunica il seguente appello:

«Il comandamento del Duce ha investito lo spirito di tutte le nostre categorie, le quali hanno iniziato una vera gara di emulazione per rispondere in pieno alla voce del Capo. Il Prestito del Littorio fa obbligo a tutto coloro, che vivono in questa nostra Italia e che vedono ai vertici del pensiero la Patria del domani romanamente grande, di contribuire con tutte le forze. Nessuno si deve sottrarre. Chi non vuol dare il suo entusiasmo e non si vuol munire di una cartella, nega la Patria, che oggi ha ingaggiato la più grande delle battaglie. Tutta l'attività del Duce è rivolta verso ad essa, perchè è da essa che scaturirà la nuova storia e la nuova forza della stirpe nostra. Il mondo ci guarda e ci segue. Il contributo significa adesione, fiducia totale a colui, a cui è commesso il destino d'Italia. Raggiungendo la cifra desiderata rivedremo rivalutata la lira e dato un riassetto politico economico e sociale al nostro popolo.

Noi ci compiacciamo vivamente della fede e dell'alto senso di patriottismo, con cui i nostri organizzati, fusi in uno stesso sogno di idealità e d'amore, si sono messi all'opera, per dare prova della loro fedeltà e disciplina al Regime fascista».

Il Prestito e le Piccole industrie. La Direzione dell'Istituto per le Piccole industrie comunica a completamento della notizia ufficiale già pubblicata: Chi, appartenendo alle piccole industrie, vuole approfittare delle agevolazioni offerte dall'Istituto mediante prestiti di favore per la sottoscrizione, si presenti o chieda all'Istituto un foglio-domanda, precisando l'importo che intende sottoscrivere. Le domande saranno istruite dall'Istituto e passate alla Banca Cooperativa Giuliana, dove secondo le premesse e le disponibilità dei fondi concessi a suo tempo dal Ministero dell'Economia Nazionale, le domande stesse saranno definite con l'accoglimento sia di tutto l'importo chiesto sia eventualmente di una sua parte proporzionale. La restituzione degli importi anticipati dall'Istituto seguirà mediante versamenti di un decimo ogni quattro mesi, a tasso di favore, pur restando ammessi anche versamenti mensili in libretti di risparmio ad accantonamento delle rate quadrimestrali.

I titoli saranno consegnati ai sottoscrittori a mano a mano che saranno svincolati col pagamento delle rate e verranno così a costituire per i piccoli industriali previdenti una riserva del capitale d'esercizio, pronta, attraverso la sottoscrizione al Prestito nazionale, per ogni eventuale bisogno di liquidità. Gli interessi del 5 per cento maturati sui titoli saranno naturalmente accreditati ai sottoscrittori fino dalle relative scadenze. Maggiori informazioni saranno fornite a voce od in iscritto ai richiedenti dagli uffici dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio n. 52.

Una iniziativa per il Prestito. La Casa Editrice R. Bemporad e F. di Firenze accetta, a pagamento degli acquisti fatti presso di lei di libri di amena lettura di propria edizione, «cartelle del nuovo Prestito consolidato del Littorio calcolandole al prezzo nominale di lire 100 ciascuna» e questo per tutto l'anno 1927. Cosicchè una persona, che voglia acquistare, per esempio lire 200 di libri di edizione Bemporad, invia a tale Ditta due cartelle del Prestito del Littorio che oggi si sottoscrivono alle Banche per lire 87.50. «La Ditta prende a proprio carico la differenza». Tale combinazione è valevole per qualunque cifra e per qualunque libro di amena lettura scelto nel catalogo generale della Ditta Bemporad.

L'appello dell'on. Turati alle donne fasciste. La delegata provinciale riceve dal segretario provinciale la seguente comunicazione: «E' mio preciso desiderio che i Fasci femminili sieno rapidamente inquadrati e sappiano suscitare e riunire le forze sane femminili del Paese ad incremento del Prestito del Littorio.

I Fasci femminili pertanto si uniranno ai Comitati già esistenti e ne formeranno dove ancora mancano. Non uno dei milleduecento centri dove le donne fasciste operano in fervore di azione deve risultare privo del suo comitato per la sottoscrizione al prestito. Ed è precisamente nei centri più piccoli dove occorre la proficua propaganda femminile per incanalare nel prestito i piccoli risparmi singoli di una moltitudine di lavoratori.

Nelle città molto si deve operare dalla classe delle insegnanti, ormai riunite nel Littorio e dalle alunne secondarie. Nei centri industriali devono essere chiamate a raccolta per modestissime sottoscrizioni le falangi operaie.

Dite dovunque, fasciste, che il Prestito del Littorio significa la seria volontà del Duce di affrontare e risolvere le questioni economiche e finanziarie più ardue. Lo fiducioso aspetto i risultati del vostro operato. Con saluti fascisti».

Il locale Fascio femminile in ottemperanza a quest'ordine, costituirà prontamente un Comitato di signore che certamente presteranno l'opera loro con tutto lo zelo e con quel spiccato sentimento che tanto distingue la donna italiana.

Le maestranze del Jutificio Triestino per il Prestito. In seguito all'interessamento dell'Ufficio provinciale dei Sindacati, gli operai e le operaie del Jutificio Triestino concorreranno al Prestito del Littorio con una cartella ciascuno. La ditta trattiene per settimana agli uomini lire 5, alle donne lire 3.

L'Unione Pubblicità Italiana ha sottoscritto a Milano lire 200.000 per il Prestito del Littorio.

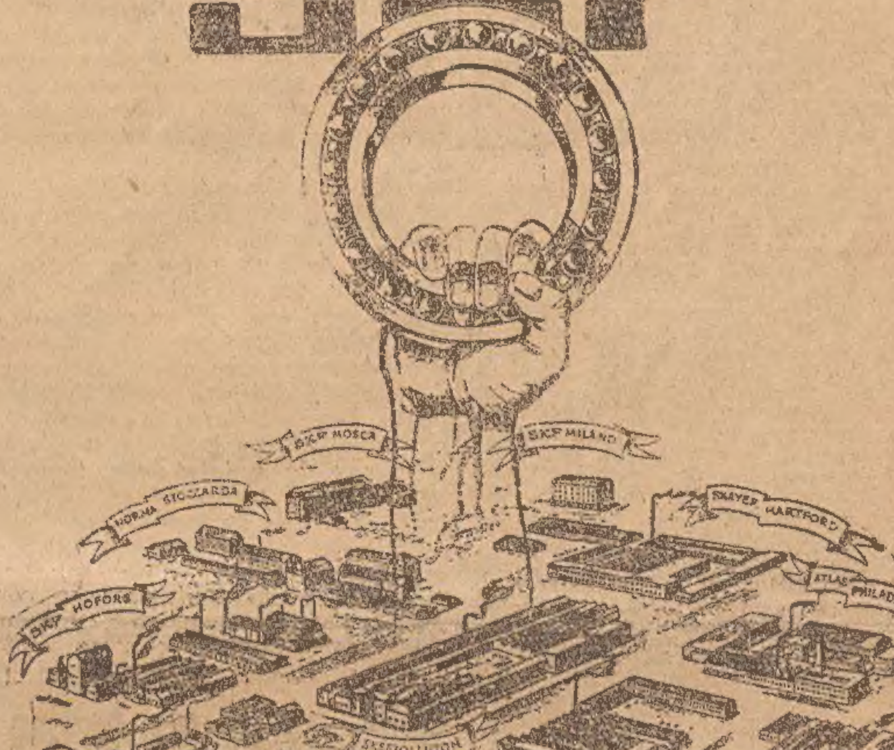
Il Consiglio di Reggenza della Sede di Trieste della Banca d'Italia, composto dei signori: comm. dott. Vittorio Tedeschi, presidente; gr. uff. generale Luigi Piccione, vice presidente; comm. ing. Costantino Doria, cav. uff. Carmelo Lucatelli, Carlo Martinolich, cav. Giacomo Sepilli, comm. Gino Treves di G., reggenti; Italo Mauro, Gustavo Tarabochia e Vittorio R. Terni, censori, ha sottoscritto in contanti al Prestito del Littorio nominali lire 100.000 in ragione cioè di lire 10.000 per ciascuno.

La Direzione generale della Banca d'Italia, allo scopo di favorire la sottoscrizione al Prestito del Littorio, ha inoltre concesso a tutto il suo personale, che sottoscriverà in contanti da un minimo di lire 250 a un massimo di lire 10.000, la facoltà di versare l'importo delle sottoscrizioni in 13 rate mensili.

Alla Banca d'Italia (sede di Trieste) furono fatte dal 29 novembre al 4 dicembre le seguenti sottoscrizioni:

Assicurazioni Generali, Trieste, lire 381.600; Carmelich Jorge, Genova, 200.000; Amministrazione della Provincia, Trieste, 200.000; Amministrazione del «Piccolo», Trieste, 100.000; Magazzini Generali, Trieste 100.000; Adriatica S. A. Spediz., Trieste, 100.000; Cassa di Risp. Triestina, Trieste, 100.000; G. Economo e Figlio, Trieste, 100.000; Banca Popolare Capodistr., Capodistria, 65.000; Stefano de Ralli, Trieste, 60.000; R. Istituto Scuola Comm., Trieste, 60.000; Sindacato Ass. Inf. sul Lavoro, Trieste, 65.200; Salvatore Segrè-Sartorio Trieste, 50.000; Direzione di Borsa, Trieste, 50.000; S. A. Comm. legnami e soc. boschi, Trieste, 50.000; Ist. comun. abitaz. minime, Trieste, 50.000; S. A. commercio legnami, Trieste, 50.000; Guglielmo Brunner, Trieste, 50.000; Guido Segrè, Trieste, 50.000; Giuseppe di Felice Venezian, Trieste, 50.000; De Angeli Lodovico, Trieste, 50.000; Benvenisto D. Gattegno, Trieste, 50.000; Banca Cattolica, Udine, 40.200; Sartorio Giacomo, Trieste, 40.000; Banca Giuliana, Trieste, 35.000; S. A. delle piccole ferrov., Trieste, 30.000; Soc. Triestina Tramvai Trieste, 30.000; Fratelli Brunner, Trieste, 30.000 Ambrogio de Ralli, Trieste, 30.000; Cambiagio Cesare, Trieste, 30.000; Sindacato propr. macellai, Trieste, 26.000; Cambiagio Silvio, Trieste, 25.000; S. E. Fulvio Suvich, Trieste, 25.000; Personale Ass. Infort. lavoro, Trieste, 25.000; Iancovich Leopoldo, Trieste, 25.000; Cassa di Risparmio Triestina 230.000; Banca Triestina di Cambio, 100.000; impiegati Fabbrica birra «Dreher», Trieste, 55.000; comm. Armando Segrè Trieste, 50.000; Cooperativa edile impiegati Stato, Trieste, 28.000; Federazione Consorzi, Trieste, 25.000.

SKF



LA PIU' GRANDE CASA DI CUSCINETTI A SFERE DEL MONDO

LA SOC. AN. IT. DEI CUSCINETTI A SFERE SKF vende cuscinetti a sfere e a rulli e sopporti delle fabbriche d'Italia, della Svezia, dell'Inghilterra, della Francia, della Germania e degli Stati Uniti d'America.

Depositi SKF nella Venezia Giulia

SKF

TRIESTE:	«SATIMA» Soc. An. Triestina Industria Meccanica - Via Rossini N. 18 - Tel. 14-08.	Deposito Industriale
	«ICAT» Ind. Comm. Autom. - Via Cesare Battisti N. 4 - Tel. 31-60.	Deposito per auto
GORIZIA:	«GARAGE REGINA» Giovanni Cumar fu Andrea - Via Volta N. 6 - Tel. 1-10.	Deposito per auto
POLA:	FRATELLI BISIAK - Via Garibaldi N. 9 - Tel. 1-81.	Deposito per auto
FIUME:	FRATELLI D'ANS - Via XXX Ottobre N. 14 - Tel. 15-72.	Deposito Industriale e per auto

La Soc. An. GALTRUCCO LORENZO

PIAZZA CARLO GOLDONI N. 1 (Palazzina del «Piccolo»)

da oggi ribassa per fine stagione i suoi prezzi del 30-40%

VERA OCCASIONE — APPROFITTATE

Lanerie - Seterie - Stoffe per uomo - Cotonerie - Karakul Sealskin, ecc.

Casa fondata nel 1870

MILANO — TORINO — NOVARA

Visitate le nostre vetrine — Confrontate i nostri prezzi

Merce di fiducia - Trattamento serio

PREZZI FISSI — PREZZI FISSI

La B. C. T. per il Prestito

Il nostro massimo istituto di credito, la Banca Commerciale Triestina, ha partecipato alla sottoscrizione del Prestito del Littorio con unanimità e compattezza encomiabili, degne di essere additate ad esempio.

Presso la sola sede triestina (e citiamo questa in quanto le sottoscrizioni delle sedi, filiali e agenzie vengono effettuate nelle singole città ove le rispettive dipendenze sono stabilite) le sottoscrizioni personali dei componenti la Direzione centrale, dei funzionari e di tutto l'altro personale, raggiungono il cospicuo importo di lire 237.800 così suddiviso:

Vice Presid. di Cons. d'Amministr. Linder avv. dott. N. lire 10.000.

Direttori centrali: Benedetti avv. dott. N. lire 10.000, Kransz comm. E. 10.000, Peterlini comm. N. 10.000, Rimini cav. uff. G. 10.000.

Condirettori centrali: Eltbogen C. lire 5.000, Schmitz O. 5.000; Terdoslavich R. 5.000, Weil G. 5.000, Zaffiropulo D. 5.000.

Direttori sostituti centrali: Alfirevich A. lire 3.000, Cernogorcevich N. 3.000, Feruglio F. 3.000, Frenez L. 3.000, Graf dott. P. 3.000, Koranda F. 3.000, Labor C. 3.000, Penasa cav. E. 3.000, Scherl G. 3.000.

Procuratori centrali: Artico dott. G. lire 1.000, Bailo rag. S. 1.000, Cappellieri E. 1.000, Cantoni P. 1.000, Carbonaro cav. L. 1.000, Corbatto dott. G. 1.000, Foresti M. 1.000, Gironcoli de R. 1000, Jesi G. 1000, Iesurum M. 1000, Loly G. 1.000, Malusà B. 1.000, Mautner U. 1.000, Morpurgo G. 1.000, Nitsche A. 1.000, Protegdico C. 1.000, Sanzin dott. L. 1.000, Sillich O. 1.000, Sternberg O. 1000, Toriser O. 1000.

Impiegati: Abeatici F. 300, Alberti C. 300, Almagià E. 300, Almeda P. 1.000, Angelato N. 1.000, Apih A. 100, Athanassopoulos A. 300, Avanzini C. 500, Averesano L. 100, Baldini O. 100, Baroni E. 300, Barsan G. 200, Bartellini dott. E. 100, Bathke dott. E. 200, Battagliarini F. 500, Battera M. 500, Bauer B. 100, Behrendt G. 300, Bertoli S. 300, Bettiol B. 500, Bienenfeld G. 500, Blasutti O. 100, Bonazza G. 400, Bonazza U. 200, Borghi F. 200, Bornettini E. 100, Borsatti D. 1.000, Bortoli D. 200, Bortolotti A. 500, Bradamante C. 500, Braggiotti G. 100, Bronzin G. 100, Brovedani P. 500, Brückner O. 200, Bruschina V. 100, Buda A. 200, Burich A. 1.000, Büsch G. 500, Buzzi V. 300, Calafati A. 300, Campos G. 100, Carlino E. 500, Cecchetti E. 100, Cellich E. 100, Centis M. 300, Ceper G. 100, Cerdon C. 100, Cesari M. 500, Cesnik M. 300, Cherin G. 200, Ciaich G. 500, Coclancig G. 100, Cocevio A. 100, Codrig S. 200, Coen F. 500, Condorelli E. 200, Contin dott. P. 100, Cossovel A. 300, Cossutta F. 500, Costantini M. C. 500, Covatz I. 100, Covi U. 500, Cucagna G. 300, Cusin R. 600, Dabovich A. 200, Dal Lago G. 500, Danzmayer G. 200, Deanut V. 100, De comuni E. 500, Degiovanni E. 300, Delfiol V. 100, Depaul dott. G. 500, De Rosa G. G. 1.000, Dessanta T. 200, Dionisio D. G. 100, Duller G. 100, Ekhel G. 100, Enenkel dott. E. 500, Fabbro M. 100, Fabris A. 200, Fait T. 200, Falchi rag. M. 1.000, Fanin U. 500, Fayer P. 400, de Folazegi dott. E. 500, Fillinich B. 500, Finzi M. 500, Fölkel A. 200, Fonn E. 200, Frank dott. G. 200, Fransin G. 300, de Gasteiger E. 300, Gelcich O. 1.000, Oherzel G. 1000, Girotti P. 500, Gnot G. 1000, Haeberle G. 300, Hesse F. 100, Hoeniz A. 500, Hofmann L. 1.000, Hollusoka F. 500, Holzner E. 500, Hruby C. 200, Janchi M. 200, Ianni G. 100, Jergel R. 700, Iesi F. 500, Illeni dott. L. 500, Incontrera rag. O. 100, Jona U. 200, Jordan G. 300, Junginger R. 200, Ius M. 300, de Kallay A. 500, Kaucich M. 100, Köck A. 100, Krall O. 100, Kuchez M. 100, Kung F. 500, Lach G. 300, Levi A. 200, de Lindemann G. 200, Longhi A. 300, Lughero G. 100, Luchi A. 200, Luzzatti O. 500, Macek F. 500, Malabotich P. 200, Malusà M. 1000, Marchi G. 100, Masseck G. 200, Mayer L. 500, Mazzarol dott. E. 300, Menon G. 100, Millevoi P. 300, Millevoi V. 300, Minussi M. 200, Molini F. 100, Moro D. 100, Morterra U. 200, Moschini U. 500, de Mottoni R. 100, Müller M. 500, Muha A. 100, Nitsche E. 200, Nedas G. 100, Novak dott. V. 500, Nussa G. 500, de Nutrizio F. 500, Omegna G. 500, Orlando F. 200, Osele R. 500, Pagnini dott. C. 100, Papas S. 500, Pascutti M. 500, Patzelt V. 500, Pavanello E. 100, Peresson E. 100, Petracco S. 300, Petrich V. 200, Pichler C. 200, Pittani U. 500, Placchiottis O. 500, Posch dott. A. 200, Puppis C. 300, Puppis R. 100, Puppis T. 500, Quarantotto G. 100, Radizza S. 200, Ragusa S. 500, Raunag A. 500, Redling R. 500, Rensi M. 500, Rittmeyer S. 500, Rocco G. 200, Roemann A. 100, Rossetti F. 100, Rossi R. 200, Roth R. 1000, Ruggeri G. 300, Russo M. 500, Saccomani L. 300, Sacher P. 100, Saraval U. 200, Sauli S. 300, Schamanck F. 200, de Schiller dott. F. 100, Schizzi G. 200, Schizzi L. 500, Schumann S. 100, Schusteri E. 100, Seghini A. 100, Sereni M. 300, Singer M. 300, Slajko M. 200, Sommadossi G. 200, Spitzer C. 300, Spitzer C. 200, Sponza A. 200, Staffler L. 500, Stancampiano G. 100, Steinhardt M. 500, Sterpin S. 500, Stok A. 200, Tabouret A. 500, Tamaro A. 100, Tedeschi A. 500, Tedeschi R. 300, Teodorovich dott. E. 500, Tossaro N. 1000, Terini G. 200, Tonelli G. 500, Topani G. 500, Tositti F. 500, Trobetz C. 300, Turchetto U. 300, Urich G. 500, Valenzin M. 500, Valmarin F. 500, Vassilich H. 100, Vellani G. 100, Vendrame B. 300, de Vergottini dott. M. 1000, Vicig M. 500, Vidacovich G. 300, Vidulich dott. G. 200, Visintini E. 100, Walter E. 1000, Wassermann G. 100, Wechsler F. 500, Wetzl F. 100, Zafred A. 500, Zandomeni A. 200, Zanettini V. 100, Zannolini G. 1000, Zecovin M. 100, Zenari G. 200, Zorn Mario 500, Zorzenon G. 500, Brandolin F. 500, Bremitz Albino 100, Fabris U. 300, Gerlocni B. 100, Giraldi P. 500, Gherdol E. 200, Rodighiero M. 200, Schorn R. 100, Spadaro G. 200, Spadon L. 200, Stancich E. 200, Wedlin A. 100.

Impiegate: Asquini Emma 100, Aumaitre Lidia 100, Bachrach Berta 200, Baschiera Bianca 200, Bertogna Maria 100, Bruschina Bianca 100, Carlini Sandrina 100, Cecchetti A. 100, Centis R. 100, Cesari N. 300, Coffou S. 200, Croci M. 100, Druscovich A. 100, Fabbro A. 200, Fonzari E. 100, Fusconi B. 300, Godnig M. 200, Gostischa P. 100, Hermer B. 100, Hobisch O. 100, Horniker G. 200, Kaiser E. 200, Kert I. 100, Laube M. 300, Loser A. 200, Mahlberg S. 100, Maruss G. 100, Mauriz L. 200, Minzi E. 500, Mocenigo A. 500, Musizza A. 500, Ortolani G. 100, Palleca L. 100, Pohl A. 100, Presel P. 200, Rotzky M. 100, Rizzotti V. 100, Saivetti M. 100, Somazzi B. 200, Sors G. 100, Taddeo M. 200, Tobien E. 300, Trovanti A. 200, Turk G. 100, Vecchiet M. 100, Venezian J. 200, Vidau G. 200, Vidau I. 500, Visin A. 100, Vitturi M. 100.

Commessi: Avian A. 200, Baldi C. 100, Battich L. 1000, Bencich E. 200, Bestiak M. 200, Biasutto A. 200, Bonadei M. 200, Brandolin C. 200, Bratus A. 100, Brumatti U. 100, Bucik L. 300, Calcinari B. 1000, Caprin L. 300, Cassutti A. 100, Castelletto A. 100, Cauto U. 300, Cernigoi G. 100, Chernaz V. 100, Cirielli G. 100, Coana R. 200, Collino L. 1000, Comel G. 300, Covassi E. 200, Delfiol L. 200, Dobanschek D. 100, Dragovina A. 200, Fabbro G. 100, Fabris M. 100, Fabris P. 100, Faidiga F. 500, Ferfoglia F. 100, Fioretto L. 200, Fracasso E. 100, Fragiacomo E. 100, Frank C. 500, Gezt G. 300, Giovanazzi V. 100, Godnig C. 100, Ierautz A. 500, Ivancich L. 100, Kübler E. 300, Kufersin G. 100, Livon G. 200, Lutmann U. 100, Maistrello A. 300, Margon C. 200, Marsich G. 100, Mattiassich P. 200, Mauriz C. 200, Miotto A. 200, Nemelli G. 200, Ongaro L. 400, Palcich M. 100, Pirz G. 400, Rebetz R. 100, Ribez P. 200, Rovere A. 500, Sambo G. 100, Sansone G. 200, Spagnul F. 300, Semerzi R. 100, Stancich G. 100, Stancich V. 200, Sudich A. 100, Tolu G. 100, Tomadin C. 300, Tositti P. 500, Tuskan P. 1000, Tuzzi A. 500, Velacich L. 100, Venutti M. 200, Vidau G. 300, Zaghet N. 200, Zenean G. 100, Zeller M. 200, Zimmermann R. 100, Zorzenon E. 300, Zorzin G. 100, Zullian G. 100, Zuzig E. 500, Bandel M. 100, Borri B. 100, Bremitz L. 100, Brumiller O. 100, Budin L. 100, Cappelletti C. 100, Fuga G. 100, Giacomello U. 100, Micheloich F. 100, Pesavento G. 100, Rauchel G. 100, Vales R. 100, Venutti P. 100, Visintini M. 100, Voik G. 100, Zolger F. 100, Brsolini L. 100, Furlani S. 100, Iurissevich G. 100, Moretti G. 100, Posar E. 100, Radoslovich C. 100, Stuparich R. 100, dott. Gerin F. 300, Bolaffio G. 500. — Lire 237.000.

Presso la Società Italiana di Credito (sede di Trieste) furono fatte le seguenti sottoscrizioni al Prestito del Littorio:

D. Möller lire 10.000; A. Eulambio e F.llo (che convertì inoltre Buoni settennali per lire 9.000) lire 10.000; Albertini Lodovico e C.o 5.000; Arturo Vizzich 1.000; dott. Arnoldo Kolb 1.000; Sartoria S. Grün 1.000; Carlo Festner 10.000. — Totale lire 3[illegible].000.

Sottoscrivendo al "Prestito del Littorio" farete un buon affare e vi renderete benemeriti del Paese.

Un bimbo ustionato

Accompagnato dal padre, ieri alle 16, fu trasportato all'ospedale il bambino Guido Degrassi, di 4 anni, abitante in via Luciani n. 13. Il piccino che aveva delle ustioni ai piedi, ebbe le medicazioni necessarie. Il Degrassi raccontò poi che il figlioletto si trovava, poco prima, con la domestica Carla Germech, in una stanza ove la donna stava preparando, sopra una stufa, della cera per parchetti. Disgraziatamente, il recipiente si era rovesciato e il bambino investito dalla cera quasi bollente, aveva riportato le ustioni. Però non si trattava di cosa grave, e il bambino potè essere accompagnato a casa.

I drammi del mare

Le vicende impressionanti di un recente viaggio del "Fiume,,

Il fuoco a bordo - Drammatica lotta con un terribile tifone - La morte del valoroso comandante

E' arrivato nel nostro porto il piroscafo «Fiume» del Lloyd Triestino, che fa i viaggi dell'Estremo Oriente. Comandante del «Fiume» era il comandante Oscar Micich, morto come si ricorderà per una malattia contratta durante la navigazione.

Nel viaggio di ritorno comandò il piroscafo il comandante cap. Ragusin, che aveva condotto ad Osaka il piroscafo «Trieste» venduto dal Lloyd ad una Società, per la demolizione.

Racconti semplici di episodi angosciosi

Il viaggio dei due piroscafi partiti quasi contemporaneamente da Trieste fu di quelli particolarmente difficili, per i cattivi tempi incontrati in navigazione, ed è stato proprio dopo uno di quei terribili cicloni, che investì in pieno il «Fiume» che il comandante Micich, uno dei più anziani e stimati ufficiali del Lloyd, scrisse sul giornale di bordo: «Sentendomi male consegno il bastimento al primo ufficiale Ermanno Caris», e dopo poche ore moriva in terra straniera.

Il comandante Ragusin ci narrò brevemente del suo viaggio, ma volle soprattutto esaltare l'opera del capitano Micich che fu, fino all'ultimo giorno, quella di un uomo che conobbe tutti i sacrifici pur di non mancare al proprio dovere e quello di capitano che seppe mantenere alta la fama della potente Società di navigazione e della sua bandiera nelle più lontane regioni.

Partiti — come abbiamo detto — quasi contemporaneamente da Trieste, i due piroscafi navigavano a distanza di poche ore uno dall'altro e ciò, per dare possibilità all'equipaggio del «Trieste» di ritornare in Patria col «Fiume».

All'altezza di Aden, dopo aver dovuto riparare una caldaia durante il viaggio, il capo macchinista avvertì il comandante Ragusin che nei carbonili ove eran stato caricate circa 600 tonn. di carbone doveva essere scoppiato un incendio. In quel momento il piroscafo navigava in pieno monsone.

Il mare e il vento avevano unito le loro forze e il piroscafo si trovava in condizioni critiche, ma il comandante Ragusin, pur non volendo spegnere il fuoco viaggiando, non voleva neppure perdere tempo, e arrischiare di mancare alla coincidenza del «Fiume». Decise allora per non tornare indietro di mettersi al riparo dell'isola di Socotra, dove grazie all'intenso lavoro dell'equipaggio l'incendio venne domato e il piroscafo potè affrontare nuovamente il mare aperto. La violenza del vento e del mare erano tali da impressionare anche i vecchi marinai. Il piroscafo era in balia delle onde e la navigazione si presentava estremamente difficile. Tuttavia fino a Hong-Kong il viaggio si svolse senza gravi preoccupazioni, ma dopo questo porto, mentre il piroscafo stava avviandosi verso lo stretto di Fondiemon, gli osservatorii della costa, segnalavano l'avanzarsi di un tifone. Il «Trieste» continuò la sua navigazione, perchè il comandante riteneva che il tifone seguisse la sua corsa in senso contrario alla rotta tenuta dal piroscafo, ma invece come avanzava, il comandante osservava che il barometro precipitava in modo impressionante segno che il monsone respinto il tifone lo cacciava verso il percorso della nave. Decise allora di cambiare rotta e riuscì in questo modo a non essere investito che da un'ala della tempesta il cui centro passò molte miglia più al largo.

Il «Trieste» fu portato così, grazie alla perizia del cap. Ragusin in salvo e venduto a Osaka.

Terminate le operazioni, il comandante si apprestava ad imbarcarsi quando apprese invece, che per la morte del cap. Micich, doveva assumere il comando del «Fiume».

Ecco ora come il cap. Ragusin ci ha raccontato l'ultimo viaggio del cap. Micich, il valoroso lupo di mare, che iniziò la sua carriera tra il 1880 e il 1890 comandando uno dei più grandi velieri dell'Adriatico la «12.a Ragusea», donde passò giovanissimo al Lloyd, ove rimase sino alla morte, fedele all'azzurra bandiera e innamorato del mare.

Giunto il «Fiume» a Yokohama, il comandante seppe che doveva trovarsi ad una data fissa a Wladivostok. Chiese telegraficamente una proroga per l'arrivo, da quella agenzia ma venne risposto che non si potevano concedere proroghe perchè si perdeva il carico. Nel frattempo venne segnalato un terribile ciclone, ma il cap. Micich, obbediente agli ordini volle partire. Il piroscafo era vuoto, ma il comandante sperava di poter arrivare nel golfo di Osoka prima di essere investito. Ma invece mentre il piroscafo stava passando per uno stretto canale, venne investito in pieno dalla tempesta. Deve essere stata una scena impressionante ed indescrivibile. Il centro di un tifone, dice il comandante Ragusin, è quello che di più terribile si possa immaginare, la sua forza è enorme, i marinai di cuore soccombono. La storia della marineria è piena di vittime del tifone. Il «Fiume» si trovò vicino a terra, con il timone che non poteva governare, sotto la piena forza della tempesta. La furia degli elementi si scatenò sulla coperta del piroscafo, spezzando tende e spezzando tutto ciò che si trovava sotto la forza del vento. L'impressione di quelli che si trovavano presenti fu enorme.

Come morì il valoroso comandante

Il cap. Micich mantenne la sua calma durante tutto il perdurare della tempesta, che fortunatamente fu breve, e rimesso il piroscafo in rotta andò a Kobe. Qui si manifestarono i primi sintomi del male che lo doveva uccidere. Secondo il cap. Filippini che lo assistette fino agli estremi e il cap. Caris, durante il tifone, il comandante, sia per la grave responsabilità alla quale era andato incontro, per arrivare in orario, sia per l'apprensione per il suo equipaggio, deve aver avuto uno sconvolgimento organico fatale. Trasportato all'Ospedale varii medici chiamati a consulto non seppero precisare il genere di malattia, di cui il povero cap. Micich era affetto.

La nobile vita del cap. Micich, fu così chiusa da un'azione che rivela tutta la rettitudine dell'uomo e del marinaio. Pur di far arrivare il piroscafo in orario e di non danneggiare gli interessi della Società affronta un pericolo conosciuto e terribile e va serenamente verso la morte, nella coscienza del dovere compiuto. Il piroscafo infatti arrivò regolarmente a Wladivostok ed assunto il carico iniziò con pari regolarità la linea di ritorno al comando del cap. Ragusin.

Ma le peripezie del viaggio non dovevano aver ancora fine. A Hong-Kong la «palla nera» — una segnalazione speciale per indicare l'avvicinarsi di un tifone pericoloso — arresta nuovamente il piroscafo; però questa volta, caso insolito, il tifone ripiegò al sud, e rimase stazionario a 60 miglia a nord delle Paracelle, proprio sulla rotta del «Fiume» da Hong-Kong per Singapore. Terminate le operazioni di carico il cap. Ragusin intraprese la navigazione e a trenta miglia Hong-Kong entrò nel campo del tifone. Dopo una lotta non facile con gli elementi il piroscafo potè continuare senza altri incidenti la navigazione.

Gli sfaghi domenicali dei ladri

Molto lavoro, ma bottino magro

Ladri audaci, decisi a penetrare nel magazzino della Società di spedizioni Innocente Mangilli, in via Udine n. 15, salirono ieri notte sul tetto e vi praticarono un largo foro, capace di lasciar passare una persona. Di là si calarono nell'interno, e scoperchiate alcune casse, si impossessarono di pezze di tela e di varie paia di calze di seta e cotone. La fatica non era stata compensata poichè il bottino ha un valore complessivo di forse 500 lire, ma i ladri si accontentarono di quello e se ne andarono.

Ieri mattina gli addetti della ditta scoprirono il furto e ne avvisarono i carabinieri del rione che, recatisi sul posto assunsero i rilievi e iniziarono le prime indagini.

— Sabato nel pomeriggio gli operai addetti alla Società Italiana «Nafta», con sede a Rozzol Montebello n. 385, prima di allontanarsi dal lavoro riposero in una cassa quattro copertoni da autocarro che avrebbero servito all'indomani per sostituire quelli, ormai logori, del «camion» della ditta. Ieri mattina però recatosi a prelevarli, lo «chauffeur» ebbe la poco lieta sorpresa di non trovarli più. Egli si recò quindi a denunciare la scomparsa ai dirigenti della ditta che a loro volta ne informarono il Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, comunicando che la ditta risentiva un danno di circa 3000 lire. Il commissario cav. Terrana dispose presto per le indagini, in seguito alle quali si procedette a tre fermi di individui indiziati di aver partecipato al furto.

— Altri ignoti visitarono invece la panetteria di Domenico Milanich, in via del Molino grande n. 8, ove si introdussero dopo aver aperta la saracinesca con chiavi apposite. Recatisi per prima cosa al cassetto del banco, lo scassinarono e si impossessarono di 400 lire. Poi, continuando nella visita, rubarono uova, cioccolato e sacchi vuoti facendo un bottino del valore complessivo di circa 1000 lire. Il furto fu scoperto più tardi dal Milanich che ne avvertì i carabinieri del rione.

— Il panettiere Luigi Urdich, abitante in via della Guardia n. 52, si accorse sabato scorso, che dal cassetto del banco della sua panetteria, a Barcola n. 27, era sparita una banconota da 50 lire posta colà dalla commessa Caterina Stioti. Dopo aver un po' almanaccato, l'Urdich ebbe qualche sospetto sull'apprendista Stanislao P., di 16 anni, abitante a Barcola e in tale senso avvertì i carabinieri della stazione vicina. Fermato e condotto dinanzi al brigadiere Garrone, il P., dopo uno stringente interrogatorio, ammise di aver presa la banconota e la levò... dal berretto ove l'aveva nascosta. Messo sulla via delle confessioni il P. disse che giorni addietro, assieme ad un altro apprendista, Isidoro T., di 15 anni, aveva rubati due sacchi vuoti.

— La guardia daziaria Cesare Gec, abitante in Gretta Serbatoio n. 6, constatò, l'altra mattina, la sparizione di due galli di sua proprietà. Non riuscito a trovarli si decise a denunciare il furto ai carabinieri della località. Poco dopo, casualmente, il brigadiere Sorice trovò nascosta in un cespuglio una donna che aveva seco due galli e un pastrano. Si trattava di tale Maria Fugi, abitante all'alloggio popolare di via Gozzi. Interrogata, disse candidamente di aver ricevuti i galli da uno sconosciuto e di aver trovato il cappotto per via... Fu passata al Coroneo, perchè non fu creduta.

Le recite della Ginnastica. Domani alle 20.45 si terrà nella sala della Società Ginnastica l'annunciata recita. I filodrammatici sociali rappresenteranno: «Le... sue prigioni», commedia in tre atti di Augusto Novelli. Durante gl'intervalli suonerà il complesso mandolinistico sociale. I biglietti si ritirano oggi dalle 17 alle 19 presso la segreteria.

Lo strano enigma di un tonfo in mare

"Povero el mio picio!..,,

La scorsa notte verso le 24, sul molo «Audace», dato il freddo intenso e l'ora avanzata, non si trovavano che la guardia daziaria Giuseppe Zoch, la guardia di finanza Giuseppe Capridi e il servo di piazza Virgilio Sulich, i quali ad un tratto udirono delle grida seguite a un tonfo in acqua e, qualche istante dopo, un secondo tonfo. Impressionati, corsero colà e sulla riva trovarono un uomo il quale li informò che una donna era caduta o s'era gettata in mare e che un uomo, spogliatosi in fretta degli indumenti più pesanti, s'era gettato dietro a lei per trarla in salvo. Infatti, come si potè poi scorgere, l'uomo era riuscito ad afferrare la donna e poco dopo raggiungeva la riva. Deposta sulla banchina, la sconosciuta, che era priva di sensi, fu assoggettata alla respirazione artificiale, dopo di che il suo salvatore e l'altro si allontanarono, mentre i sopraggiunti, adagiata la sconosciuta, inzuppata e tremante di freddo, in un'automobile, la fecero trasportare all'ospedale, ove fu accolta nel primo reparto. Qualche tempo dopo si recò ad interrogarla una suora, che però potè sapere ben poco. La donna parlava sconnessamente, dicendo frasi delle quali non si riusciva a capire il significato. Diceva: «Povero el mio picio», «Andè in bar Sirena e troverè Rina che lavora fina le tre...», Poi disse di chiamarsi Santina Sedmark, abitante a Servola n. 24 e quindi in via Giuliani n. 27. In conclusione non si potè saper nulla di preciso sulla disgrazia. Forse oggi, se ella sarà più calma, si potrà conoscere qualcosa di più.

Drammi dell'angoscia

Segue i funerali della figlia, rincasa e muore

Alle 0.25, stanotte, l'autolettiga della Guardia medica sostava nell'atrio dell'Ospedale Regina Elena ove aveva trasportato un uomo colto da gravissimo malore: il sarto Luigi Don, di 59 anni, abitante in via San Marco N. 33.

Come la barella, su cui era adagiato il sofferente, fu tratta dal veicolo, i presenti s'accorsero che l'infelice era agonizzante e infatti pochi istanti dopo spirò.

Poco più tardi si presentò, affannato, nell'atrio dell'Ospedale, un figlio del Don, per avere notizie sullo stato del padre. Poichè sembrava agitatissimo, la triste verità gli fu pietosamente celata e gli si disse che l'infermo non poteva essere disturbato. Il giovane s'indugiò nell'atrio e raccontò una storia molto triste: Il Don, affezionatissimo alla famiglia, era stato crudelmente provato quattro mesi or sono in seguito alla morte di un suo figliuolo. A stento stava rimettendosi dal grave colpo, quando in questi giorni gli morì una figliuola, e fu per la famiglia, ma specialmente per lui, uno schianto micidiale. A grande stento egli potè seguire ieri fino al Cimitero la salma della figliuola adorata e quando rincasò parve disfatto. Soffriva di una malattia di cuore e il suo stato destò fra i congiunti vivissima apprensione. Gli furono tutti intorno, si prodigarono in mille affettuose cure, ma nulla serviva e, verso le 24, poichè le condizioni del pover'uomo peggioravano, avvertirono la Guardia medica. Era ormai troppo tardi e poco dopo, come dicemmo, soggiacendo al violento attacco cardiaco, l'infelice spirava.

La festa di S. Nicolò agli Istituti Riuniti C. Battisti e G. Galilei. Domenica alle 11 nella sala maggiore degli Istituti riuniti Battisti-Galilei, si tenne la festa di S. Nicolò per i bambini delle classi elementari e del corso prescolastico. S. Nicolò in persona visitò la scuola e distribuì i ricchi doni facendo gioire i bambini con la storia del suo viaggio. Uno scelto pubblico composto dai genitori assisteva e prendeva parte alla gioia dei piccoli.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 6 per il 7 dicembre

Turno Generale: fuochisti 918; carbonai 665; marinai 759; giov. cop. I 188; giov. cop. II 36; mozzi cop. 444; mozzi macchina 24; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 52; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 674; giov. cop. I 290, giov. cop. II 233; mozzi coperta 217; fuochisti 1132; carbonai 635; mozzi macchina 149.

Cosulich: marinai 232; giovani coperta in I 159; mozzi coperta 142; fuochisti 239; carbonai 104; fuochisti nafta 149; giov. macchina 60; ingrassatori 25; II camerieri 4; III camerieri 375; giovani camera 204; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 131; allievi cuochi 37; mozzi cucina 124; mozzi camera 152.

Cosulich Sud: marinai 113; giovani coperta in I 90; fuochisti 513; carbonai 190; fuochisti nafta 49; giovani macchina 29; mozzi coperta 32.

Ass. Marinara Fascista. N. L. T.: marinai 57; nocchieri cop. 9; giov. cop. 13; mozzi cop. 10; garzoni in I 3; capi fuoch. 5; fuochisti 57; carbonai 27; carpentieri 2; operai meccanici 5; elettricisti 5; nostromini 1; op. motoristi 2; cuochi 10; II cuochi 2; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 5; I garzoni 5; II garzoni 4; mozzi camera 5.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 100; mozzi coperta 49; fuochisti 229; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 23; giovani cop. 10; giov. cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 26; carbonai 8; fuochisti nafta 8; giovani macchina 8; camerieri 19; giovani camera 8; mozzi camera 14; giovani cucina 3; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al 6: 1756; imbarcati e cancellati: 39; totale inscritti al 7: 1718.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 dicembre: «Atlanta», Fernando de Noronha; «Cracovia», Aden Radio; «Dante Alighieri», Chatham Massachussetts; «Duilio», Cadice Radio; «Esquilino», Shanghai-Zikawei; «Giulio Cesare», Soller Radio, Fiume - Genova Radio; «Giuseppe Verdi», Cabo de Palos, Fiume - Napoli Radio; «Guglielmo Peirce», Casablanca; «Leonardo da Vinci», Dakar; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco; «Principessa Mafalda», Olinda Pernambuco; «Re Vittorio», Cerrito; «Romolo», Aden Radio; «Tommaso di Savoia», Dakar; «Viminale», Vittoria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Il dovere di ogni italiano: Sottoscrivere al Prestito del Littorio

PERCHE RIMANERE MARTIRE D'UNA MALATTIA DELLA PELLE?

Grattatevi, GRATTATEVI E GRATTATEVI ancora, fino al giorno in cui sarete pronti a strapparvi dal corpo la pelle abbruciante; al giorno, in cui non potrete più sopportare quelle ore di spaventose torture. Allora qualche goccia della PRESCRIZIONE D.D.D. e, oh! — sparito come per incanto. Infine il riposo — una bottiglia ve lo proverà. La PRESCRIZIONE D.D.D. solleva perchè penetra nella pelle ammalata e uccide completamente i germi del male. E invisibile quando applicata; è un liquido, non una pomata grassa, e non macchia. L'Eczema, le Serpigini, le Ulceri, la Rogna, le Croste, i Bottoni e tutte le altre malattie della pelle cederanno immediatamente a questo rimedio così calmante e rinfrescante. Tocca e sana. Compratene una bottiglia dal V/ Farmacista, L. 6,50 o speditevi franco contro C.V. di L. 7,75 dalla FARMACIA ROBERTS, FIRENZE.

Un verdetto della scienza

Con molta frequenza la classe medica rende omaggio al valore delle Pillole Pink in un giudizio perfettamente omogeneo e consono alla incontestabile efficacia di questo reale rimedio contro le affezioni dell'anemia, della clorosi, della nevrastenia, ed altresì contro l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo, della menopausa e di tutte le svariate forme della debolezza nervosa. Sicchè a forte ragione il medico che riscontra nelle alterazioni dell'organismo una causa provocata da debolezza di sangue e di nervi, vi uniforma altresì la terapia nel l'uso delle Pillole Pink.

Il dott. Luigi Baffico, ben noto a Monleone - Cicagna (Genova) dichiara quanto segue:

«Animato dal lusinghiero risultato avuto in una persona di mia famiglia affetta da grave debolezza generale, ho molte volte prescritto le «Pillole Pink» in casi di depauperamento organico ed anemia ed ognora fui lietissimo della mia prescrizione che rispose splendidamente allo scopo».

Ed in verità tale opinione è incontestabile: le Pillole Pink sono un rigeneratore di forze di assoluta efficacia, esse rigenerano le forze perchè rigenerano il sangue, ritemprano i nervi, ristabilendo prontamente la salute.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Stelvio N. 22, Milano (28).

LA VITA NORMALE RIDATA ai sofferenti di ERNIA

SENZA DOLORE NE OPERAZIONE COLLA NUOVA INVENZIONE

SPECIALISTA ERNIARIO Diplomato R. Università di Torino

J. MAZERON - Via XX Settembre N. 36 - TORINO (1), o al passaggio del suo collaboratore a:

TRIESTE merc. 8, giov. 9, ven. 10 dicembre, Hotel Centrale (Via Roma N. 18)

DELLE DONNE RISERO

quando io dissi loro che avevo trovato il mezzo di

FAR ADERIRE LA CIPRIA TUTTO IL GIORNO

e sbarazzarsi dal naso lustro, ma ora io rido mentre esse hanno ancora il naso lustro

Quando io dissi per la prima volta alle mie amiche, che avevo letto in un giornale femminile come rendere qualunque cipria aderente tutto il giorno e sbarazzarsi di un naso lustro, esse risero e mi dissero: «Non dir sciocchezze». Ma io lo provai lo stesso ed ora rido, mentre esse hanno ancora il naso lustro e continuano ad incipriarsi il viso tutta la giornata. La ricetta del giornale diceva: «Mescolate un po' di spuma di crema pura alla vostra cipria preferita». Ma per far ciò, avrei avuto bisogno di un polverizzatore speciale. Essendomi informata, seppi di poter trovare della cipria alla spuma di crema già preparata e scientificamente mescolata nelle giuste proporzioni, sotto il nome di Cipria Petalia della Casa Tokalon, e quindi adoperai la Cipria Petalia. La spuma di crema della Cipria Petalia, la famosa cipria parigina, le impedisce anche di disseccare la pelle e di causare rughe e altri difetti della carnagione, e dà una bella, soffice e fresca apparenza alla carnagione. Dozzine di mie amiche mi hanno detto: «Che carnagione meravigliosa! Come avete fatto ad ottenerla»? Io semplicemente sorrisi e pensai al tempo in cui lo dicevo loro ed esse ridevano di me. Nei nostri giorni in cui una bella pelle e carnagione sono tanto necessarie per far sembrare una donna sempre giovane, essa non può permettersi di esser diffidente e rifiutare di provare nuove cose.

NOTA. — Nel suo processo di lavorazione la Cipria Petalia, cipria alla spuma di crema, viene lanciata attraverso lo spazio d'aria. Durante questa operazione il 25 per cento della cipria cade sul pavimento e non può esser adoperata, essendo stata prima raffinata e passata attraverso i più fini setacci da cipria. La cipria restante, cioè quella che resta a galla per aria, costituisce la Cipria Petalia della casa Tokalon. E questa è la ragione che rende la Cipria Petalia invisibile sulla pelle e contribuisce anche aderirvi.

5 bigliettoni da mille

È IL SECONDO PREMIO NEL FACILE CONCORSO ARRIGONI CONTRO IL CARO - VITA

TEMA: LA RICETTA MIGLIORE 100.000 LIRE DI PREMI

Al nostro facilissimo Concorso possono partecipare tutte le massaie e i padri di famiglia

Per vincere uno dei 230 vistosi premi non c'è bisogno di rompersi tanto la testa, basta rimanere qualche ora in cucina....

Il Regolamento del Concorso e i buoni di partecipazione sono acclusi ai vasetti circondati dalla fascia azzurra. - La Commissione esaminatrice è composta dai Signori: PIERO TURCONI, Tecnico-pubblicitario in rappresentanza della Soc. An. Arrigoni; Cav. CARLO ZANON, Comproprietario e Capo-Cuoco del Grande Ristorante Continentale di Trieste; GIOV. CONTENTO, Capo - Cuoco sui transatlantici del Lloyd Triestino.

COMPERATE SOLTANTO I VASETTI „ARRIGONI" CIRCONDATI DALLA FASCIA AZZURRA

ARRIGONI VERO ESTRATTO CARNE

OTTIMO PER BRODI MINESTRE PIETANZE

IL MARITO LA MOGLIE L'AMANTE

un idillio che può fare la felicità del matrimonio...

Vedere domani all'EXCELSIOR

BACIAMI ANCORA!

film maliziosa... ma non molto

ACME

Eccellente = Aperitivo

(Matematica appetitosa)

...per il fascino di Luciana?

Strano mistero di un giovine studente

È uno strano e pietoso caso che rivela la complessa psicologia d'un adolescente, deve occuparsi oggi la cronaca: si tratta di un ragazzo fuggito di casa misteriosamente. Il fatto espostoci dai genitori del ragazzo, delineato nei seguenti particolari:

In piazza delle Scuole Israelitiche n. 2, abitano i coniugi Wentz che hanno tre figli due dei quali si trovano nel Trentino, presso alcuni parenti, mentre il terzo, Giulio, ancora quindicenne, vive con loro. Il capo famiglia, oltre a fare l'impiegato gestisce, aiutato dalla moglie, un'osteria e ciò per avere i mezzi di dare un'educazione ai figlioli. Il ragazzo rimasto con i suoi frequentava il quarto corso ginnasiale e nel tempo studiava il pianoforte al Conservatorio ove era iscritto al VI corso. Intelligente, serio, forse troppo, il Giulio era lodato anche dai suoi insegnanti che lo lodavano spesso, aveva dimostrato anche attitudini alla composizione e i genitori erano felici di saperlo un ragazzo ammodo e del suo avvenire fondavano le migliori speranze. Ciò che tuttavia avrebbe potuto destare qualche preoccupazione, era il fatto che il Giulio non aveva amici, si dimostrava solitario e soprattutto troppo serio per la sua età. I suoi discorsi erano assennati, e alle volte rilevavano un temperamento alquanto strano da impressionare. I genitori rammentano ora qualche frase con la quale il giovanetto accennava ad indifferenza, se non a tedio per l'esistenza, senza però esprimere chiaramente il suo pensiero. In questi ultimi tempi però il Wentz si mostrava amante dello sport e si interessava specialmente del ciclismo.

Sabato scorso nel pomeriggio, il padre gli consegnò il denaro per pagare il mensile al Conservatorio e gli disse che verso le 14 vi si sarebbero recati insieme. Egli si mise quindi a letto per riposare un po'. Invece il Giulio, verso le 13, senza indossare il pastrano, si dispose ad uscire e avvicinatosi alla madre la baciò ripetutamente, come non aveva mai fatto. Poi uscì e non fece più ritorno.

Il padre levatosi per accompagnarlo al Conservatorio non lo vide, ma lo attese pensando che si fosse attardato fuori, ma alla fine, non vedendolo tornare si recò a cercarlo al Conservatorio. Fu però dolorosamente sorpreso allorchè si sentì rispondere che il Giulio non vi si faceva vedere da circa tre mesi! Gli dissero inoltre che il ragazzo dimostrava spiccate attitudini alla musica e che anzi la sua assenza era dispiaciuta. Il padre del giovanetto, per chiarire meglio la faccenda, si recò poi alla direzione del Ginnasio; ma colà gli dissero che il Giulio aveva frequentato regolarmente le lezioni sino all'ultimo giorno, ottenendo anzi le lodi dei professori.

Ma intanto le ore passavano e il Wentz non ricompariva. Sempre più impressionati, i genitori si recarono a denunciare la scomparsa misteriosa all'autorità di p. s. e continuarono poi le loro affannose ricerche. Poterono sapere così da un suo condiscepolo che si erano incontrati sulla riva, mentre il Giulio si avviava verso la stazione. «Addio, parto!» — aveva detto all'amico, senza però aggiungere altro.

I genitori, allo scopo di scoprire una qualunque traccia, frugarono fra le carte del figlio e trovarono una voluminosa corrispondenza tra lui e una giovanetta del mattino, di nome Luciana. Vi notarono delle frasi esaltate che li lasciarono perplessi più che mai. Trascorsero così, angosciosamente, la giornata di domenica e quella di ieri, senza che dello scomparso si potesse saper nulla. E' facile immaginare il dolore dei genitori e specialmente dell'infelice madre nella cui mente si avvicendano le più fantastiche supposizioni. Chi sapesse dare una qualche informazione sul Wentz farebbe opera caritatevole informando la povera donna.

Intanto sono stati inviati telegrammi a parenti che abitano nel Trentino. Notiamo che il Giulio veste un abito grigio, a sportiva, maglia azzurra a striscie gialle. E' di corporatura robusta, capelli castani. Ciò che sembra strano è che egli si sia allontanato senza il pastrano e senza prendere nulla con sè, se non il denaro col quale doveva pagare il mensile al Conservatorio.

Emozioni di caccia...

Domenica mattina fu trasportato al nostro ospedale il ragazzo Emilio Lozei, di ... anni, abitante a Castelgiovanni di Gorizia. Il medico dell'astanteria gli riscontrò varie ferite di arma da fuoco al torace, alla mano destra, all'avambraccio sinistro e alla coscia sinistra. Medicato e giudicato guaribile in dieci giorni, il ragazzo fu accolto nel reparto di turno. Da coloro che lo accompagnavano si seppe che nella mattinata il ragazzo si era recato, assieme a suo zio, il guardacaccia Giovanni Lozei e al signor Marcello Camerini, di 44 anni, abitante in via Piccardi n. 15, appassionato cacciatore, a partecipare a una battuta alla lepre. A un certo momento il Lozei avvertì il Camerini del passaggio della lepre, alla detonazione che ne seguì fece eco un grido di dolore: il contadinello era stato colpito dalla scarica di pallini, perchè, senza avvertire alcuno si era cacciato nel folto di una macchia e non aveva dato segno di presenza.

Il dramma intimo di un fabbro

Alle 16 di ieri il fabbro Dante S., di 30 anni, abitante in Corso Garibaldi, si ritirò nella sua stanza e, in un momento di sconforto, ingerì un quantitativo di tintura di iodio. Poco dopo la sorella Ida, che si trovava in cucina, udì dei gemiti e, corsa di là, trovò il giovane steso sul letto. Impressionata vivamente, diede l'allarme e qualcuno degli accorsi telefonò alla Guardia medica, il cui sanitario, giunto sul posto in breve, assoggettò l'S. al lavacro gastrico. Sebbene posto fuori di pericolo, il giovane fu trasportato, per ogni eventualità, all'ospedale Regina Elena ove fu anche interrogato dal brigadiere di servizio. Asserì che era stato indotto al proposito disperato causa dispiaceri personali e non volle aggiungere altro.

Per scendere dal tram in movimento

Ieri mattina il commesso Attilio Zumini, di 52 anni, abitante in via Antonio Caccia n. 21, si trovava su una vettura tramviaria, quando, giunto al viale Tartini, volle scendere prima che la motrice si fermasse. Disgraziatamente scivolò e cadde producendosi un grosso ematoma alla fronte e contusioni multiple al gomito destro. Accorso fra gli altri il bracciante Giorgio Contento, abitante in via Tor San Lorenzo n. 4, lo Zumini fu aiutato a rialzarsi e poi accompagnato all'ospedale ove ottenne le medicazioni necessarie.

Cronaca giudiziaria

I giurati assolvono la Monterubbianesi

approvando il quesito della totale infermità di mente

(CORTE D'ASSISE)

Con l'udienza antimeridiana di ieri, il processo contro Nada Monterubbianesi in Cataldi, da Roma, che uccise, nell'albergo «Italia» a Zara, il cameriere Giulio Hirschmann, entrò nella sua fase finale. All'inizio dell'udienza il presidente cav. uff. Ferri dette la parola al P. M. cav. uff. avv. Gargano. In una serrata requisitoria, di cui abbiamo dato relazione nell'edizione serale di ieri, il P. M., ricostruiti i fatti nelle loro linee generali e esaminate le varie circostanze emerse nell'istruttoria e al dibattimento, sostenne la tesi dell'omicidio volontario, escludendo le discriminanti della legittima difesa e del vizio parziale di mente. Il P. M. parlò tutta la mattina. Alla fine il presidente, vista l'ora tarda, rinviò il dibattimento al pomeriggio. Nella udienza pomeridiana parlò il difensore dell'imputata, avv. Radogna, del foro di Roma.

L'arringa defensionale

L'oratore incominciò osservando come nel caso concreto particolare importanza abbiano le deposizioni dei singoli testi e passò quindi a vagliare e discutere tutte le circostanze relative al dramma. Contrarie e spesso opposte furono le impressioni riportate dai testi. Generalmente però tutti i testi affermarono che la Monterubbianesi conduceva una vita molto severa e ritirata ed era stimata dovunque e rispettata. Molti testi al dibattimento narrarono la sorpresa e il doloroso stupore che provarono nell'udire la notizia della tragedia, tanto lontana da ogni sospetto era l'imputata. Tale fatto valse all'oratore per far rilevare che la Monterubbianesi fu sedotta e ingannata dal cameriere con arti fraudolente, mediante la somministrazione di droghe stupefacenti e di narcotici. La Monterubbianesi, sotto l'influsso attossicante degli stupefacenti si smarrì totalmente, e fu appunto in uno stato di anormale torpore che il Hirschmann riuscì a indurla a cedere. Ciò prova anche quanto il Hirschmann fosse spregiudicato e senza ombra di scrupoli. Egli — conclude l'avv. Radogna — non fu un amante, nè un passionale: fu un seduttore senza amore e un vizioso.

La stessa imputata sostenne di aver ceduto al Hirschmann senza saper neppure lei perchè: non l'amava, non lo stimava. E' stata una passione torbida e cupa che la travolse e la trascinò all'orrore della tragedia.

L'oratore ricordò le varie deposizioni dei testi, avv. Caracciolo, d'Acquara, marchese Giuseppe Rossi di Vorgara e altri, i quali affermarono la serietà della Monterubbianesi, che a Roma veniva ricevuta nei saloni dell'aristocrazia romana e meridionale. L'unico suo difetto era la eccessiva e morbosa gelosia del marito, che la dominava. Ricordò inoltre che il marito le aveva subito perdonato, e a questo punto volle leggere una lettera che aveva ricevuto dal Cataldi, ma il presidente si oppose.

Evidentemente, continuò l'oratore, la Monterubbianesi fu cocainizzata dal Hirschmann. Il P. M. aveva scartata tale ipotesi, eppure vi sono molte prove che lo attestano. Comune, e forse anche troppo comune, è l'uso dei stupefacenti da parte di vili seduttori, per paralizzare la volontà e annichilire la coscienza delle loro vittime. Tale ripiego venne già studiato da giuristi e da scienziati. Il legislatore non dimenticò l'uso di tali espedienti e l'art. 331 del Codice penale commina appunto pene severissime a coloro che usano mezzi fraudolenti per insidiare la donna.

Con particolare competenza espose i funesti effetti dell'azione paralizzante della cocaina. Nulla prova che la Monterubbianesi presentisse la tragedia che la doveva travolgere. La sua causa occasionale fu la comparsa del Hirschmann, la notte del fatto, nella camera da letto dell'accusata; fu l'ultima provocazione, fu l'ultima offesa. La Monterubbianesi, torpida di veleno, pazza di dolore e sdegno, non seppe resistere alla disperazione e sparò.

Non sapeva evidentemente quello che faceva: sparò. Era l'unico modo per liberarsi dell'incubo dell'uomo che dopo averla rovinata e disonorata era andato a vantarsi per tutta Zara della sua conquista e aveva fatto strazio del suo onore. «La Monterubbianesi non ha colpa — continua l'oratore — poichè certe colpe umane sono come le colpe della natura: sono incoscienti. Come la folgore, la valanga, l'onda e la tormenta».

Passò ancora a esaminare la tesi della difesa personale e del vizio di mente, sostenendo che l'imputata agì in un momento di totale infermità mentale. E quindi concluse: «I giurati di Trieste sapranno fare giustizia. Sapranno comprendere la tua tragedia, o Nada Monterubbianesi, e sapranno essere generosi e giusti. Riabbraccerai, o donna, fuori di queste sbarre di ferro, le tue creature, mentre suoneranno le campane di Natale, ricordando la nascita del Redentore».

La chiusa suscita applausi, che il presidente reprime con energia.

Dopo l'arringa del difensore il P. M. chiese nuovamente la parola per replicare su alcuni punti discussi dal difensore. Parlò della figura morale dell'ucciso Hirschmann e del marito della Monterubbianesi, il Cataldi. Sostenne che prove concrete e sicure che il Hirschmann avesse propinato delle droghe all'imputata, non vi erano. Dopo aver discusso ancora sullo stato d'animo in cui si trovava l'imputata al momento del fatto, sostenne che in nessun caso i giurati avrebbero potuto arrivare alla tesi prospettata dal difensore, poichè un'assoluzione avrebbe costituito uno scandalo, un'assurdità.

Il difensore replicò a sua volta, cercando di scalzare la tesi del P. M. Alla fine il dibattimento venne chiuso. L'aula fu fatta sgomberare e i giurati si ritirarono per la votazione del verdetto.

La sentenza

Alle 20 le porte vennero riaperte e il pubblico riammesso nell'aula. Il cancelliere sig. Abbruzzese dette quindi lettura del verdetto. I giurati, ammessa la materialità del fatto, approvarono il quesito, secondo il quale la Monterubbianesi avrebbe agito in uno stato di totale infermità di mente.

Il presidente, quindi, su proposta del P. M., pronuncia sentenza di assoluzione e ordina l'immediata scarcerazione dell'imputata. La sentenza è accolta con animati commenti da parte del pubblico.

Il dibattimento odierno

Questa mattina alle 9 i giurati si riuniranno per la formazione della nuova giuria che dovrà giudicare nel processo contro Silvio Hlabse, accusato di appiccato incendio e appropriazione indebita.

Movimento sindacale

Il Commissariato Dopolavoro alle Società sportive aggregate. Le Società sportive aderenti al Dopolavoro, che volessero prendere parte a gare, sono pregate di farci pervenire entro questo mese il programma delle loro attività, con la data dell'attuazione, onde noi possiamo dare alla Direzione generale le dovute informazioni per la compilazione di un calendario sportivo.

Il Consiglio direttivo del Sindacato orchestrale. In base alle disposizioni emanate dalla Segreteria generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. il Consiglio direttivo della Sezione triestina del S. N. O. F. risulta attualmente composto dai seguenti signori: segretario: m.o Argimiro Umech; vicesegretario: prof. Arturo Lazzarini; cassiere: prof. Riccardo Levi-Minzi; direttori: prof. Giovanni Barazzetti, maestro Silvio Cozzi, prof. Vittorio De Carli, prof. Augusto Maselli, prof. Carlo Martinini e maestro Attilio Safred.

La Confederazione generale bancaria fascista - Sezione economico-finanziaria - comunica che gli Istituti ordinari di credito, le banche e banchieri di Milano, oggi martedì, giorno del Santo Patrono della città, effettueranno l'orario di cassa ridotto con chiusura degli sportelli alle 12.

Teatri e concerti

Rossetti. Questa sera va in scena una novità di grande interesse: «Facciamo un'ipotesi», rivista in 3 atti e 16 quadri di Fiorito e Carbone. Questo lavoro dei due brillantissimi giornalisti genovesi è presentato in maniera quanto mai fastosa dalla compagnia di Guido Riccioli e si presenta tanto più interessante per le scene di sapore locale che ci sono state sapientemente incluse. Protagonisti del lavoro saranno la deliziosa Nanda Primavera, il comicissimo Riccioli, Lia Rainer, Dina Piraccini, Bianca Castagnetta, Luigi Merazzi, Mario Marchi, Nicolino Montesano e Alberto Prot. L'attesa per «Facciamo un'ipotesi» è vivissima.

Teatro Minimo. Bianca Furlani ha ieri ottenuto un nuovo simpaticissimo successo con la replica della «Piccola cioccolataia» già data per la sua serata d'onore. Si sono registrati diversi applausi a scena aperta o alla fine di ogni atto. Oggi, alle 18 e 21, si replica il capolavoro di Giacinto Gallina «Zente refada».

Gianni Pavovich al Circolo Artistico

Il programma di ieri sera segnava un solo numero di virtuosismo: un capriccio di Paganini. Singolare constatazione questa, purtroppo, nei frequenti concerti di violinisti avutisi in questi ultimi tempi. Omettere dei pezzi brillanti significa da parte del concertista una rinuncia ad un successo immediato e rumoroso. Lode dunque all'arte schiva di Gianni Pavovich. Egli ha piantato nel bel mezzo del concerto, coraggiosamente, la «Ciaccona» di Bach, uno di quei brani che fanno impallidire i più agguerriti virtuosi. E bene diceva iersera un perspicace musicista, essere questo pezzo il più temibile cimento per un esecutore.

I triestini ammirano Gianni Pavovich da lunghi anni. Anche durante questa serata il violinista seppe scaldare le anime in ascolto, le quali parvero quasi sgomente nel seguire le inesauribili immagini della ciaccona. Piacque nell'esecutore la semplicità del fraseggio, la prontezza nel perseguire i più intricati passaggi, la dolcezza composta di alcuni episodi del «maggiore».

Per molti il concerto del Flazounow era una cosa nuova. La forma è nettamente tripartita, e giustifica ben poco il sottotitolo di «tempo unico». Ogni parte procede con lineamenti autonomi, chiaramente distribuiti. Chiarezza però non è ancora bellezza. L'autore è sempre il musicista disinvolto, che prende il materiale sonoro dal forziere della sua conoscenza, e lo distribuisce con estro vivace. Peccato che in certi tratti la vita dello spirito ristagni, e ceda il posto ad un processo a base di sviluppi, ritorni, parallelismi, meccanicamente risolti. La migliore fase è quella di mezzo, che ci ricorda l'autore dei felici momenti d'ispirazione.

Gianni Pavovich ne fece un'interpretazione di slancio, colorita. La difficile tecnica violinistica, talvolta poco pensata per lo strumento, fu nitidamente resa dalla maestria del concertista, cui l'uditorio rivolse lunghi, convinti applausi.

Canto terso di vibrazione trasse il violinista dal «largo» del Veracini, ed ugualmente espressive echeggiarono le arie dello Smetana, alle quali il Pavovich sa infondere quel malinconico senso di lontananza, che è della musica slava.

A concerto finito, l'uditorio volle salutare il concertista ripetutamente, finchè potè ottenere un «bis».

Eusebio Curellich aveva assunto l'accompagnamento; e come sempre, fu un artista mirabilmente intuitivo. **V. L.**

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Guido Riccioli. Ore 20.30: «Facciamo un'ipotesi».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18, 21: «Zente refada».
Excelsior. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La ronda di notte» con Racquel Meller.
Nazionale. Dalle 15.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «I Miserabili» di Victor Hugo (II episodio: «Cosette»).
Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema: «La nave del terrore» con Magde Kennedy, e nella varietà: Bambi.
Cinema del Corso. Dalle 15: «Don X, figlio di Zorro», interprete Douglas Fairbanks, e la rivista «Pazzi e Pupazzi» con la Compagnia Molasso.
Eden. Dalle 15.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «E tu mi sposerai» con Colleen Moore.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15: «Don Giovanni di Versailles».
Cinema Galileo. Dalle 16: «Gli ultimi giorni di Pompei».
Novo Cine. Dalle 16: «Il castello dell'amore» con Betty Compson.
Cine Edison. Dalle 16: «Ai confini della civiltà» con Jack Holt.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «La principessa e il clown» con Huguette Duflos.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle ore 15.30: «La casa dei pulcini» con D. Jacobini e A. Novelli.
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «Giovinezza ardente» con Colleen Moore e M. Sills.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «I dieci Comandamenti», grandiosa visione biblica.
Cine Centrale (via Carducci 22). Dalle 15.30 in poi: «Labbra senza baci» con Eva Novak.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «Capricci di milionario» con Lia Mara.
Cine Famigliare (via dell'Istria 5). Dalle ore 15: «Saetta, principe per un giorno», con Domenico Gauchino.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 15: «Il capitano Blood» di Raffaele Sabbatini, autore di «Scaramouche».

Varietà e Cinema

Ultimo giorno della grande interpretazione di Raquel Meller e debutto della danzatrice Maria De Valencia all'Excelsior. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il bellissimo lavoro di Pierre Benoit: «La ronda di notte», che ebbe così travolgente successo in questo programma. Raquel Meller, l'artista che si è imposta all'attenzione dell'Europa tutta, ha in questa delicata trama, una così squisita parte di amante, che desta unanime ammirazione. Nella varietà si afferma sempre più il noto artista cav. Romanini, con le sue flessibilità che meravigliano per le loro difficoltà e per la loro audacia.

Oggi un grande debutto con la danzatrice internazionale Maria De Valencia, la popolarizzatrice dell'omonima canzone.

Domani: «Baciami ancora», una spiritosa commedia interpretata da Marie Prevost e inscenata dal mago della cinematografia, Ernst Lubitsch.

«Cosette», la seconda serie dei «Miserabili» al Nazionale. Sempre seguita dal febbrile interesse del pubblico, la seconda parte del colossale capolavoro di Victor Hugo «I Miserabili», dedicata a «Cosette», si proietta sullo schermo del Nazionale. La trama dell'immortale romanzo, tanto sapientemente impostata nel primo episodio, prende qui uno sviluppo grandioso e appassiona il pubblico per la bellezza dei particolari, la nobiltà dell'esecuzione e la grandiosità della messa in scena. Oggi, prima rappresentazione alle ore 15.30 e successive alle 18, 20.20 e 23.30. Seguirà un nuovo spettacolo d'arte varia. Per queste rappresentazioni sono escluse le entrate di favore e tutte indistintamente le tessere.

«La nave del terrore» con Madge Kennedy e la serata della elegantissima Syller al Teatro Fenice. Oggi, la elegantissima, affascinante Syller, che il pubblico apprezza ed applaude per le meravigliose creazioni e per le originali toilettes che presenta, dà la sua serata d'onore con un programma del tutto nuovo e quanto mai originale. Dotata di squisiti mezzi vocali e di personalissime qualità artistiche, la Syller, regina d'eleganza e di distinzione, saprà guadagnarsi ancora nuove simpatie e si dimostrerà degnissima del successo caloroso conseguito. Lo spettacolo di varietà è completato dagli equilibristi «Perla et Rodolphe» e dal super-comico drammatico Bambi, che, oltre alle sue più belle creazioni umoristiche, eseguirà il capolavoro drammatico «Bastardo», ovvero «I misteri dell'aristocrazia». Allo schermo, la prima grandiosa film del gruppo oceanico: «La nave del terrore» con Madge Kennedy, il capolavoro del brivido e dell'emozione.

Douglas Fairbanks al Cinema del Corso. Pure ieri un pubblico affollato a ogni spettacolo, assistette alle indescrivibili prodezze di Douglas Fairbanks nel romanzo «Don X figlio di Zorro», che si proietta per gli ultimi giorni. Il popolare attore suscitò la consueta ammirazione con la sua bravura e l'agilità di salti elegantissimi, che hanno addirittura dell'inverosimile e con le audaci gesta contro i suoi nemici, votato come è, a lotta senza quartiere con chi insidia l'onore del suo nome e allontana da lui l'eletta del cuore. La compagnia Molasso presentò la novità «Pazzi e pupazzi» con la nota ricchezza di costumi e scenario e la vivacità dell'esecuzione. Oggi dalle 16 in poi, lo spettacolo si ripete.

Eden. «E tu mi sposerai!», la grande «pochade» con Colleen Moore, richiamò iersera folla che si divertì moltissimo alla graziosa film. La varietà applaudita con calore.

Oggi replica di tutto il programma.

Giovedì una varietà eccezionale: la grande «troupe Werter» con le «6 Girls» e orchestra in scena.

La novità d'oggi all'Italia: «Don Giovanni di Versailles» con la celebre Harrison. «Don Giovanni di Versailles» è una film inscenata da Otto Kreisler uno fra i più applauditi «metteurs en scène» della cinematografia mondiale e la film, oltre che essere stata assunta a Versailles, nel celebre parco, ricorda ogni bellezza di Parigi e Venezia, dove finisce il cinedramma. Interprete principale è la celebre Harrison, la più gustata attrice dell'arte muta francese. «Don Giovanni di Versailles» fu proiettato a Vienna contemporaneamente in sette cinematografi: figuratevi ora il successo!

All'Italia lo spettacolo principierà alle 16 precise con ultima alle 22 circa, a orario ininterrotto.

Prossima «première»: Corinne Griffith, la più bella donna d'America, in «Vertice folle» («La danza»), eccezionale interpretazione moderna.

«Il castello dell'amore» al Novo Cine. Preceduto da successi entusiastici ovunque riportati, il superbo capolavoro drammatico «Il castello dell'amore», viene presentato da oggi in poi in assoluta prima visione per Trieste. Questo lavoro, fortemente avvincente, modernissimo e di una messa in scena elegante e sfarzosa, riscuoterà senza dubbio il più grande consenso del pubblico. L'interpretazione è affidata a due grandi nomi dell'arte muta: Edmondo Lowe, l'indimenticabile interprete di «Siberia», e la bellissima Betty Compson, che fanno di questa film una delle loro interpretazioni più efficaci. Il soggetto profondamente sentimentale e drammatico, si svolge nella romantica terra di Spagna racchiudendo in un dolce canto d'amore le vicende più commoventi e appassionate. E' una Fox Film.

Prezzi d'ingresso normali. Le rappresentazioni si iniziano alle 16, ultima alle 22.15.

Prossimamente: «La fiamma della vita» con Priscilla Dean. In preparazione il colossale cineromanzo «Siberia».

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Allo schermo il colosso della Paramount: «Ai confini della civiltà», meravigliosa interpretazione dei noti e grandi artisti Jack Holt, Ernest Torrence e la bella e simpatica Lois Wilson. E' un forte dramma d'amore, lavorato sullo sfondo di meravigliosi scenari naturali. Grandioso successo. Prossimo programma: «Il club degli eccentrici» con Raimond Griffith.

Cinema Galileo. Gente, gente e gente ieri a «Gli ultimi giorni di Pompei», il capolavoro storico con Rina De Liguoro e Maria Korda, valentissimi interpreti. Da oggi le repliche di questa magnifica film prettamente italiana. Prima rappresentazione alle 16. Prezzi: I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Al Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica il capolavoro «La principessa e il clown» nella meravigliosa interpretazione di Huguette Duflos e Charles de Rochefort. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15.

Domani, la grande film «Senza peccato», protagonista Viola Dana.

«Distruzione» con Giorgio O' Brien al Cinema Savoia. Il gigantesco dramma passionale a forti tinte, proiettato ieri alla presenza di un pubblico numeroso e distinto, ha ottenuto uno dei più lusinghieri successi, grazie all'abile interpretazione dell'impareggiabile attore Giorgio O' Brien e della bella Madge Bellamy. Oggi si iniziano le repliche dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Numero dei titoli trattati il 4 dicembre 1926 in tutte le Borse del Regno

	Esistenti	Trattati
Banca d'Italia	300.000	5350
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	1400
Credito Italiano	800.000	50
Cosulich «Triestina di Nav.»	1.250.000	925
Ferrovie Meridionali	579.170	125
Navig Gen It «Rubattino»	1.200.000	700
Cotonificio Turati	160.250	225
Cotonificio Veneziano	333.334	50
Filatura cascami di seta	210.000	600
Soie de Châtillon	2.000.000	350
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	750
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	625
Snia Viscosa	5.000.000	2600
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	900
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	725
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2950
Soc. An. «Montecatini»	6.000.000	3500
Fiat Fabbr Aut It. Torino	2.000.000	1225
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	650
Adriatica di Elettricità	2.600.000	200
Elettricità Alta Italia	1.000.000	250
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	—
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	2150
Meridionali di elettricità	1.200.000	—
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	400
Unione esercizi elettrici	3.375.000	5825
Distillerie Italiane	1.100.000	500
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	125
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	4000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	425
Istituto Fondi Rustici	700.000	1550
Istituto Romano Beni Stabili	400.000	225
Eridania	300.000	300
Pirelli e C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	400

Borsa di Ginevra. CAMBI, 6 dicembre: Italia 22.575; Francia 20.95; Inghilterra 25.135; New-York 5.18 3/4; Belgio 72.10; Spagna 78.675; Olanda 207.25; Germania 123.2/25; Austria 73.10; Svezia 138.30; Norvegia 132; Danimarca 138.10; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.35; Ungheria 72.50; Serbia 9.1375.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. F. Morteani terrà la prima lezione sulla Dalmazia. La lezione che il prof. Ziliotto doveva tenere domani è rimandata a venerdì prossimo.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 17 gli esploratori del terzo Reparto disponibili, si trovino in sede. Domani alle 9, adunata del secondo e terzo Reparto in sede; alle 11 consiglio dei capi.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20.30, lezioni di ballo; dalle 20.30 alle 22.30 scherma per la Sezione maschile e dalle 22.30 la Sezione filodrammatica. Alle 21 i calcisti in sede con preghiera di portare le due fotografie occorrenti per l'U. L. I. C.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera alle 20 lezione di lingua inglese. Domani sera dalle 21 in poi si terrà in sede un grande trattenimento pro «Fiamma Triestina» rivista mensile del C. I. P. di prossima pubblicazione.

Associazione «Mafalda». Questa sera alle 20, riunione della Sezione boxe, in palestra, per l'allenamento. Domani alla stessa ora, in sede si radunerà la Sezione filodrammatica.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19, un socio terrà una conferenza su «Il significato degli atti della Messa».

Società Liutistica «Euterpe». Con oggi alle 20.30 si riprenderanno le prove di assieme del complesso. S'invitano i soci morosi a mettersi al corrente con il pagamento dei canoni, prima dell'inaugurazione della sede sociale.

Federazione Italiana palla al cesto. Il Comitato regionale si raduna questa sera alle 20.15 al bar Moncenisio.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 seduta della Commissione escursionisti; alle 21 del Comitato feste. Domani dalle 20.30 alle 24 trattenimento familiare di danza.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti sono convocati questa sera alle 20 in sede; la Direzione alle 20.30.

C. S. «Trieste». I calcisti devono portare in sede stasera o domani senza fallo, due fotografie per il cartellino della F. I. C. T.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera dalle 19 in poi in palestra, solito trattenimento sociale di danza. I calcisti alle 20.30 a seduta. Mercoledì dalle 18 gran ballo sociale. Alle 21, seduta della sezione escursionistica.

Gruppo Sciatori Pro Trieste. Domani gita sciatoria sull'Auremiano. Sci a disposizione dei soci. Domenica gite sciatorie in tutte le località. D'ordine superiore, le iscrizioni avviso per le gite sulla linea di frontiera si chiudono giovedì alle 21 al Caffè Venezia.

S. C. «Audace». Oggi alle 18.15, Direzione, soci e calcisti in sede. Coloro che non hanno ancora presentato due fotografie, sono pregati di consegnarle oggi stesso.

C. S. Alabarda. I calcisti portino in via Ginnastica N. 15, entro mercoledì, le due fotografie per i cartellini della F. I. C. T.

C. S. Pro Servola. Oggi seduta della Direzione alle 20.30 al caffè Demarchi. I calcisti sono pregati di portare le fotografie per i cartellini.

G. S. Pittori. I calcisti che non hanno ancora consegnato le fotografie per i cartellini della F. I. C. T. le portino mercoledì al Bar Cirilino alle 20.

C. S. «San Giacomo». Domani alle 20 assemblea dei soci col seguente punto: Fusione Circolo sportivo S. Giacomo-Sport Club Stella.

A. C. Fiorente. I calcisti devono trovarsi al solito posto mercoledì alle 20, portando due fotografie per i cartellini della F. I. C. T.

Associazione Sportiva Vasari. Questa sera alle 20, seduta della Sezione calcio. Mercoledì scade il termine per la presentazione delle fotografie per i cartellini della F. I. C. T.

Club della Caramella. Il Direttorio è convocato a seduta questa sera alle 20.30. I soci e le socie sono convocati in assemblea generale per giovedì alle 20.30 in sede.

Circolo Studentesco Italiano. Oggi in sala Tima, solito trattenimento danzante.

Lega Studenti Commerciali. Mercoledì 8 corr. in sala Tima di Lorenzo, baccanale studentesco di S. Nicolò con scherzi e sorprese.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. Il Piccolo Trieste

REUMI
INFLUENZA
DOLORI
Ecc...
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di:
RHODINE
"USINES du RHÔNE"

ÖHLER
accorda (fino a revoca) lo
SCONTO
del
20%
sui prezzi fissi convenientissimi, marcati su ogni singolo articolo.

CARNAGIONE

bianca, soda e liscia come alabastro, si ottiene con l'**ACQUA ALABASTRINA** del dottor. Barbieri, liberandola da eruzioni, acne, grasso, ecc. Si vende. **L. 13.—**, ovunque.
Deposito: **E. ZERNITZ**
Rappresentante: **LORENZI**
Piazza della Borsa N. 13
Telefono 772

URONEFROS
ANTIURICO - ANTILITIACO - DIURETICO
a base di piperazina, urotropina, elmitolo e sincoli alcalini
CURA SPECIFICA COMPLETA del RENE e delle VIE URINARIE
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta
INSUPERABILE ANTISETTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.
Vendesi nelle primarie farmacie e presso l'autore
Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo
Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, palazzo proprio
Una bottiglia Lire DICIOTTO, per posta Lire VENTI. Per quattro bott. trasporto gratis. Importo anticipato. A semplice richiesta s'invia gratis l'opuscolo.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Minimo L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale case private, hotels, bars, trattorie, ottime refer., rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 75933 A
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere lunghi attestati offronsi. V. Machiavelli 24, pt. 75921 A
CAMERIERA referenze offresi giornata famiglia o pensione. Scrivere cassetta 12479 A, Unione Pubblicità. 12479 A
CUOCA e cameriera con attestati offronsi stabile o provvisorie presso casa signorile. Scrivere cassetta 12479 A, Unione Pubblicità. 12479 A
CUOCA capacissima offresi tutto il giorno. Rivolgersi via Valdirivo 23, portinaia. 33935 A
DOMESTICA onesta, 3?-enne, capace tutti lavori di casa, anche cucinare, offresi presso 2-3 persone. Indirizzo Piccolo. 75509 A
PRESTASERVIZI capacissima, con ottime referenze, tutti lavori offresi presso famiglia tedesca. Cassetta 12511 A, Unione Pubblicità. 12511 A
RAGAZZA giovane cerca piccola famiglia tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 75852 A
VOLETE ottima servitù, privati, alberghi, trattorie? Rivolgetevi P. Ospedale 3, ang. 75894 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI d'urgenza domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per, Trieste, Napoli, altre città. V. Machiavelli 24, pt. 75921 B
A. DOMESTICA brava con libretto, 150 mensili, cerca Asaro, Ginnastica 55. 33938 B
CAMERIERA con lunga pratica, fine, con buoni attest., pratica cucire e stirare, cercasi pront. Offerte 22350 B Unione Pubblicità. 22350 B
CAMERIERA sappia cucire cercasi. Scala S. Luigi 2, villa. 75794 B
CAMERIERE, domestiche 170, bambinaie. Trieste, fuori, cercansi. P. Ospedale 2, ang. 75794 B
CERCASI domestica capace cucinare. Villa Mazzorana, Passeggio S. Andrea 14. 75865 B
DOMESTICA giovane, brava, cercasi. Via Ruggero Manna 22, V, dest. 33979 B
DOMESTICA capace cercasi. Morpurgo, Zovenzoni 1. 33951 B
DOMESTICA cercasi per famiglia tedesca due persone. Presentarsi via Cecilia Rittmeyer 12, II p. destra. 75823 B
DOMESTICA capace cercasi. P. Ponterosso 5-II. 75317 B
DONNA capace cucinare cercasi dalle 8 alle 16. Battisti 8, porta 4. 75765 B
GIOVANETTA per intrattenere bambina cercasi. Ginnastica 3, I. 33949 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-17. Via Giulia n. 65, V. 33970 B
PRESTASERVIZI cercasi soltanto mattina. Fornace 3, II. Gutmann. 75912 B
PRESTASERVIZI giovane ore 7.30-11 cercasi. S. Francesco 12, II, porta 13. 75806 B
RAGAZZA per trattoria cercasi. Pozzo bianco 3. 75793 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Minimo L. 3.— C

AIUTANTE pasticcere offresi. Indirizzo: V. Ferriera 37. 33944 C
APPRENDISTA meccanico dentista, impiegherebbesi ragazzo 15-enne buonissima famiglia; eventuale cauzione. Offerte cassetta 12500 C, Unione Pubblicità, Trieste. 12500 C
CHAUFFEUR meccanico 25-enne, udinese, pratico della città cerca posto, ottime refer. Orlando, Androna Gusion 3, II p. 75756 C
CONDUTTORE di caldaia a vapore con diploma chauffeur meccanico offresi. Boccaccio 4, pt. 75913 C
CORRISPONDENTE commerciale ital., ted., ingl., franc., dattilogr., ottima pratica, indipendente, offresi. Casset. 12434 C, Unione Pubblicità. 12434 C
CORRISPONDENTE ital., franc., ted. buona pratica ingl., contabilità, lavori ufficio, stipulazione contratti, trattazione affari offresi modeste pretese. Casset. 12388 C Unione Pubblicità 12388 C
CUSTODE giardiniere offresi. Mileto Pietro, V. Capitelli n. 22, pterra. 75852 C
ELETTROTECNICO diplomato, cognizioni meccanica, offresi a seria ditta per manutenzione, impianti, disposto anche altre mansioni. Cassetta 12488 C, Unione Pubblicità. 12488 C
IMPIEGATO spedizioniere, lavoratore indipendente, pratico qualsiasi lavoro doganale, contabile bilancista, ottime refer. offresi. Offerte cassetta 12370 C, Unione Pubblicità. 12370 C
INFERMIERA pratica assistere malati, anche lavori di casa offresi. Indir. Piccolo. 33961 C
ISTITUTRICE inglese, diplomata, referenze ineccepibili, parla perfetamente francese, conoscenza piano, canto, occuperebbesi. Offerte «10201 C» Unione Pubblicità, Trieste. 10201 C
ORFANA distinta, ottimi attestati, capace tutti lavori casa, cucito, collocherebbesi presso persona sola. Offerte cassetta 12495 C, Unione Pubblicità. 12495 C
PERFETTO contabile, corrispondente italiano, tedesco, croato, francese, energico organizzatore, vasta esperienza commerciale, amministrativa, capace dirigere, disposto trasferirsi disponibile subito. Cassetta 12349 C Unione Pubblicit. 12349 C
PORTINAIO, marito e moglie sarto, già portinai, offronsi casa signorile. Viale Ventisettembre 43. 33996 C
PRATICANTE 3 anni istituto commerciale, cerca posto presso seria ditta. Offerte cassetta 12503 C, Unione Pubblicità. 12503 C
RAGIONIERE capaciss., corrispon. perfetto ital., ted., franc. offresi anche singole. Scrivere cassetta 12097 C, Unione Pubblicità. 12097 C
SIGNORA 48-enne offresi quale donna governo di casa, preferibilmente a distinto signore solo, eventualmente signora o piccola famiglia anche fuori provincia. Mitissime pretese. Ottime refer. Indir. A. Valentinis, Via Friuli, Monfalcone. 33936 C
SIGNORINA 18-enne bella presenza, cerca posto principiante venditrice manifatture. Offerte cassetta 12507 C, Unione Pubblicità. 12507 C
SIGNORINA assolto biennale commercio, praticante ufficio, offresi. Offerte cassetta 12505 C, Unione Pubblicità. 12505 C
SIGNORINA pratica lavori ufficio conoscenza stenografia, dattilografia, ted., contabilità, cerca impiego stabile. Offerte cassetta 12503 C, Unione Pubblicità. 12503 C
SIGNORINA ted., conoscenza perfetta tutti lavori ufficio, lunga pratica, celerissima stenodattilografa, cerca occupazione adeguata. Refer. ineccepibili. Offerte cassetta 12498 C Unione Pubblicità. 12498 C
STENODATTILOGRAFA perfetta ted., lunga pratica, primarie refer., desidera migliorare posizione. Entrata pronta. Offerte cassetta 12498 C, Unione Pubblicità. 12498 C
TRENTENNE attivo, contabile corrisp. ital., offresi qualunque occupazione, anche solo pomeriggio. Zucco Rizzi, Risolta 10-I. 33958 C
VENDITRICE panetteria pasticceria o latteria friulana seria, lunga pratica, conoscenza lingue offresi. Indir. Piccolo. 33939 C

OGNI MAMMA INTELLIGENTE preferisce per i propri bambini il «Quaker Oats» fiocchi di avena = l'alimento sano, leggero e nutriente, che da oltre trent'anni è adoperato in tutto il mondo per allevare bambini forti e robusti.
Provatelo, chiedendo ai principali negozi il Quaker Oats
Ogni scatola porta le istruzioni per l'uso.
Rappresentanti Generali per l'Italia: MICHELE CASELLA & FIGLI — GENOVA
Quaker Oats

35-ENNE energico, disponendo diverse ore libera, dopo sua ordinaria occupazione, occuperebbesi quale riscuotitore od altro analogo. Offerte cassetta 12515 C. Union Pubblicità. 12515 C

37-ENNE già impiegato uffici pubblici, con conoscenza lingue ital., ted. slava, pratico amministrare, con attestati occuperebbesi subito anche fuori Trieste quale sorvegliante, cursore o altro, miti pretese. Cassetta 12260 C, Unione Pubblicità. 12260 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR macchina, punto inglese per applicazioni, ricami macchina, plissè, prezzi di concorrenza. Commerciale 5, I. Riccer. 00147 CC

BIANCHERIA fine, personale e da casa, si eseguisce con massima esattezza; si disegna e ricama qualsiasi lavoro su vestiti e biancheria. Ind. Piccolo. 75514 CC

LAVORI di copiatura italiana, a macchina assumonsi. Offerte cassetta 12482 CC Unione Pubblicità. 12482 CC

MATERASSAIO offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 15. Scrivere o rivolgersi Chiozza 15, falegname; Ugo Foscolo 51, Roveri, portinaio. 75855 CC

PELLICCIAIA perfettissima confeziona ripara qualsiasi lavoro fine, scrupolosa onestà. S. Caterina 2, II. 75833 CC

SARTA capacissima di biancheria, vestiti e cappotti. Specialista in camicie da uomo. Inform. Gatteri 9, negozio. 75513 CC

SARTA triestina, lunga pratica, offresi giornata famiglie signorili; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 33942 CC

SARTO abilissimo accetta qualsiasi riparazione vestiti uomo. Sanità 13, II. 660 CC

SI eseguisce qualsiasi lavoro di mode, tagliansi e mettonsi in prova vestiti da ballo, costumi, mantelli perfettamente. Ind. Piccolo. 75514 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. A. FIGURE eleganti, belle, desiderose avviarsi arte cinematografica, rivolgansi Corso Vittorio 51 «Antica Cinegrafica Romana» metodo italo-americano. Specialissime lezioni per corrispondenza. Corsi celeri anche per bambini. 75822 D

A GARZONA da uomo cercasi, anche territoriale. Chiozza 14, primo. 33996 D

ABILI lavoranti sarti; pratici lavori militari cercansi. Indirizzo al Piccolo. 75924 D

AGENTE vetrinista cercasi. Cappellani, Corso 11, ore 11-12. 34011 D

APPRENDISTA ragazzo orefice argentiere cerco Arcata 10, Botta. 33946 D

APPRENDISTA per officina bilanciaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75912 D

CALZOLAI lavoranti provetti cercansi. V. Brunner 4. 75877 D

CARRADORI con 4 «zaia» e cavalli, trasporto carbone, lavoro 3 mesi almeno, vicinanza Lubiana, cercansi. Informazioni studio avvocato Ferfoglia, Fabio Filzi 17. 33976 D

CASSIERA pratica cercasi. Cappellani, Corso 11 ore 11-12. 34011 D

CONDUTTORE piccola trattoria cercasi. Indir. Piccolo. 75791 D

DOMESTICA capace cercasi. V. Gregorutti 4, p. 4. P. Perugino. 75863 D

FIORISTA fiori artificiali, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 12493 D Unione Pubblicità. 12493 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indir. Piccolo. 75915 D

GARZONA apprendista negozio fiori cercasi. V. Dante Alighieri 3. 75908 D

GARZONA fioraia cercasi. XX Settembre 10, Gherdol. 75314 D

GARZONA cercasi per sartoria. Via Udine 41. 00 0 D

GARZONE negozio commestibili cercasi. Roiano Via degli Apiari 19. 33941 D

GIOVANE 17-20 anni, robusto, per negozio commestibili cercasi. Ind. Piccolo. 33952 D

GIOVANE per banco commestibili, affini, pratica, referenze, età, bell'aspetto, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 12522 D Unione Pubblicità. 12522 D

GIOVANE per lavori magazzino, bella calligrafia, buone refer., cercasi. Ind. Piccolo 75827 D

ISTRUTTORE di recitazione cercasi. Informazioni Torrebianca 8, angolo Trento. (Magazzino). 75927 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Ferriera 17, Morelli. 75895 D

MEZZO fattorino cercasi. Presentarsi con attestati. Fischbeim, via Muratti 4. 75882 D

PRATICANTE per ambulatorio dentistico cercasi. Indir. Piccolo. 75923 D

PRIMARIA ditta di Praga, cerca impiegato pratico lavoro oltre mare dei coloniali e frutta secche, conoscenza tedesco, inglese e possibilmente cecoslovacco. Offerte cassetta 17509 D, Unione Pubblicità. 12509 D

RAGAZZE bella presenza per negozio agrumi cercansi. Ore 10-11 Ristorante città di Parenzo, Bozer. 33935 D

RAGAZZI pasticceri cercansi. Via Francesco Denza 6. 8232 D

RAGAZZO principiante per panetteria cercasi. Via Canova 7. 75697 D

RAGAZZO per commestibili, Via Ugo Foscolo 16. 34075 D

RAGAZZO macelleria, pratico bicicletta cercasi. Rivolgersi Manzoni 20, n. 15. 33924 D

RAGAZZO per negozio vestiti cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75510 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Pasticceria Salvadori, V. S. Caterina 7. 75817 D

RAGAZZO principiante cercasi per pistoria. Via Sette fontane 1. 8337 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Trocca, V. Benv. Cellini n 1. 75805 D

SIGNORINA distinta famiglia, presenza, bella calligrafia, cognizioni bancarie, cercasi. Offerte di propria mano, particolareggiate, cassetta 12487 D Unione Pubblicità. 12487 D

SIGNORINA seria steno-dattilografa, pratica contabile, ramo tecnico, serie referenze, lire 800 mensili, cercasi. Offerte cassetta 12506 D Unione Pubblicità. 12506 D

UFFICIO tecnico rappresentanze, cerca impiegato serio, perfette cognizioni tedesco, italiano. Offerte con indicazione, pretese, cassetta 12518 D Unione Pubblicità. 12518 D

VENDITRICE praticissima calzature, bella presenza, con referenze, cercasi. Offerte cassetta 12502 D Unione Pubblicità. 12502 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. A. GARÇONNIERE elegante, eventualmente salotto, cerca distinto signore. Discrezione assoluta. Offerte cassetta 12519 E Unione Pubblicità. 12519 E

AMMOBILIATA possibilmente ingresso libero, stufa, paraggi tram due, cerca professionista stabile. Offerte, pretese, cassetta 12517 E Unione Pubblicità. 12517 E

CAMERA bene mobiliata, grande, luce elettrica, soleggiata, ingresso scale, possibilmente centro, I. II piano, cerco. Cassetta 12491 E Unione Pubblicità. 12491 E

STANZA ammobiliata cercasi con vitto, assenza madre sorveglianza ragazzo dodicenne, paraggi scuole Giotto. Offerte Cassetta 12497 E, Unione Pubblicità. 12497 E

STANZE due ammobiliate, con costo, cercano distintissime signore. Offerte cassetta 12494 E Unione Pubblicità. 12494 E

UFFICIO in comune con altra ditta cerca negoziante solo. Offerte Cassetta 12411 E, Unione Pubblicità. 12411 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AA. STANZA elegante, poggiolo, luce, pulizia scrupolosa, cura vestiario, ingresso quasi libero, affittasi presso piccolissima famiglia non [illegible]. Via Leo 11-I, destra. 75906 F

A. CAMERA ammobiliata, luce, stufa, affittasi. Rossetti 11-I. 75896 F

A. CAMERE vuote comodo cucina, matrimoniali in villa, per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 75921 F

A. CAMERE vuote, cucina, altre matrimoniali, per scapoli, affitta Sandri, 30 Ottobre 17, pianoterra. 75909 F

A. CAMERETTA bellissima darebbesi gratuitamente cambio piccoli lavori domestici. Presentarsi ore 15 in poi. Indirizzo Piccolo. 75891 F

A. due amici o coniugi affittasi mobiliata. Felice Venezian 20, porta 4. 34012 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto impiegato. Corso Garibaldi 29, II, destra. 35977 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi ufficiale. Udine 20, p. 10. 33922 F

A. MOBILIATA, luce, libera, affittasi. Via San Michele 26, II, p. 10. 75886 F

A. MOBILIATE, vuote, comodità cucina, scapoli, affittansi prontamente. Piazza Ospedale 3, angolo. 75894 F

A operaio onesto affittasi letto con vitto. Via Giuliani 6, porta 10. 33999 F

CAMERA elegante, mobiliata, attiguo salottino, ingresso scale, uso studio oppure distinto signore solo affittasi. Ind. Piccolo. 75880 F

CAMERA elegante, bagno, luce, volendo vitto, cura vestiario, affittasi distintissimo. Rismondo 9-II. 75914 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina; camera letto, affittansi. Rampa, Pondares 4. 75816 F

CAMERA mobiliata, affittasi a distinta persona. S. Francesco 31, III. 75929 F

CAMERA bella affittasi a distinta persona. Palladio 2, porta 3. 75831 F

CAMERA mobiliata per 2 persone distinte affittasi anche comodo cucina. Rivolgersi Barcola Riviera, 3, latteria. 00815 F

CAMERA persona sola affitto; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 75918 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, sala pranzo, bagno, uso cucina, casa signorile, affittasi a distinti coniugi. Ind. Piccolo. 75890 F

CAMERA ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Giulia 54, I. 75842 F

CAMERA per 2 amici affittasi. Conti 24, V, p. 31. 75845 F

CAMERE, 3, 2 camerini indipendenti, vuoti d'affittare angolo via Roma, primo piano, acqua, luce, telefono, adatto ufficio, ambulanza o commercio. Offerte cassetta 12484 F. Unione Pubblicità. 12484 F

CAMERA per due amici, altra singola, vicino Hotel Savoia, affittansi. Riva N. Sauro 2, p. 7. 75657 F

CAMERINO affittasi. Indir. Piccolo. 33878 F

LETTO e vitto darebbensi lire 320, a signorina o signora presso signora quasi sempre sola. Indirizzo Piccolo. 33774 F

LETTO affittasi a onesta operaia. Via Solitario 13, p. III, p. 18. 75900 F

MATRIMONIALE, luce, pulizia, volendo vitto, due amici, affittasi. Madonna Mare 3-I. 33787 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, oppure vuota tutto comodo cucina, affittasi 2 distinte persone. Indirizzo Piccolo. 75800 F

MATRIMONIALE con luce, comodo cucina, affitto coniugi soli. Ind. Piccolo. 75799 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, eventualmente cucina, affittansi. Settefontane 43, porta 6. 75263 F

MATRIMONIALI 2, ingresso libero, comodo cucina, affittansi prontamente. Ind. Piccolo. 75800 F

MOBILIATA soleggiata, luce, uso cucina, affitto signora. Ind. Piccolo. 34006 F

MOBILIATA bellissima, spaziosa, soleggiata, luce, stufa, affitto distinto signore. Ginnastica 40, porta 3. 75844 F

MOBILIATA lussuosa, 1 persona, anche ingresso libero, affitto. Ind. Piccolo. 75860 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinta persona, escluso donne. Madonnina 27, III, Rossi. 33950 F

MOBILIATA massima pulizia, luce, affittasi. Piccolomini 6, III, p. 14. 75835 F

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, luce, eventualmente vitto, affitto distinto. Via Giulia 12-I, sin. 75525 F

MOBILIATA, comodità ingresso, casa signorile, magnifica vista, affitto persona distinta. Giustinelli 2, A, porta 4. 75819 F

MOBILIATA elegantemente, pulitissima, unico subinquilino, affittasi distinto. Gatteri 33, porta 8. 75795 F

MOBILIATA, elettricità, affittasi prontamente a signori distinti. Molingrande 34, mezz., destra. 75903 F

MOBILIATA semplice affittasi a distinta persona. [illegible] F

MOBILIATA, comfort moderno, affittasi persona distintissima. Viale Regina Elena 11, piano II, destra. 33957 F

MOBILIATA affittasi 1-2 distinti, pensione, ottimo vitto, prezzo mite. Tosa 6-I, destra 33973 F

MOBILIATA indipendente, eventualmente due amici, affittasi. Sebastiano 7, I Cavana. 8231 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Piazza Vinci 2-I, porta 4. 33931 F

MOBILIATA affitto soltanto distinta persona [illegible]

MOBILIATA 2 letti, volendo comodo cucina, affitto a distinti. Madonnina 35-I. 75899 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affitto. Via Cecilia 13, III, sin. 34002 F

OPERAIO onesto, compagno di camera, cerco. V. Gretta, Serbatoio N. 16. 75835 F

STANZA mobiliata affitto a distinto signore. Pietà 2[illegible]. 34023 F

STANZA vuota affittasi. Via Muda vecchia 5-I, dietro Municipio. 34000 F

STANZA affittasi signore distinto, presso coniugi soli. Ind. Piccolo. 75870 F

STANZA, comodo cucina, luce, affittasi coniugi distinti. Ind. Piccolo. 34003 F

STANZA grande, davanti, 2 letti, stufa, luce, affittasi a 2 signori distinti. Commerciale 9-II, porta 7. 75907 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. S. Nicolò 74, II, destra. 33965 F

STANZA vuota, scrittoio, affittasi. Mazzini 27, III. 33951 F

STANZA mobiliata affittasi, donna anziana. S. Vito 9, porta 7. 33954 F

STANZA mobiliata, 1 persona, con luce, affittasi. Via Riborgo n. 43-I (angolo Corso). 75793 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Boccaccio 15, porta 4. 75867 F

STANZA affittasi distinto, anche alcuni giorni. Valdirivo 25-II, sinistra. 33969 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore, paraggi via Rossetti. Ind. Piccolo. 33975 F

STANZA mobiliata, luce, affitto. Via Alfieri 3-II (pressi Stazione). 33965 F

STANZA per due affitto; escluse donne. Felice Venezian 36, I, sinistra. 8228 F

STANZA bella mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi distinto impiegato. Cereria 13, II, p. 8. 8226 F

STANZE 2 mobiliate, vuote, affitto. Viale XX Settembre n. 68, pianoterra. 75801 F

STANZE 2 per ufficio, I piano, ingr. libero, centro, affittansi. Informazioni via Gallina 4, III piano, p. 16. 75861 F

STANZE 2, ingresso indipendente, uso ufficio affitto. Geppa 2, portinaio. 33974 F

STANZE 3, sala, oppure 2 stanze uso ufficio, II, angolo S. Nicolò-Roma, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33932 F

STANZETTA vuota affitto a donna sola. Indirizzo al Piccolo. 33993 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82: insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

AAA. COMMERCIO (corsi pratici), stenografia, lingue (I e II corso), disegno. Istituti Riuniti Battisti-Galilei (via Battisti 10). 34197 G

AAA. DIPLOMA di ragioniere (corso superiore 2 bienni). Liceo classico-scientifico. Tutte licenze medie inferiori, superiori. Corsi preparatori abbreviati. Professori scuole regie. Istituti Battisti-Galilei (via Battisti 10). 34197 G

AAA. DOPOSCUOLA maschile, femminile, tutte scuole, tutte materie. Disciplina, controllo 40 professori scuole regie. Nelle ultime sessioni esami oltre 200 (duecento) promozioni. Istituti riuniti Battisti-Galilei (via Battisti 10). 34097 G

A. STENOGRAFIA italiana, ted., viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia Ginnastica 45. 34022 G

DANZE moderne Black Bottom, Charleston. Lezioni private e collettive. Via S. Lucia 4, Prof. Tizmimieski. 8229 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 33918 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8227 G

LEZIONI cucito, lezioni taglio, confezione propri abiti, corsi diurni, serali, istruzione moderna, garantita con libri. Si tagliano, provano abiti signora. 60 modelli carta bambini, gratuiti, su misura. Romagna 26-II. 75847 G

LEZIONI pianoforte, scuola moderna, impartisce diplomata. Battisti 7, porta 13. 75850 G

MAESTRA primaria piano, avendo 4 ore settim. libere, impartisce lezioni scolari di talento, prezzo da convenirsi. Ind. Piccolo. 75853 G

PERSONA colta cercasi per conversazione ted., eventualm. scambio verso italiano. Scrivere cassetta 12521 G. Unione Pubblicità. 12521 G

UNIVERSITARIO insegna tedesco, sua lingua materna. Aichholzer, Giustina 6-II, sin. 75796 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO maglietta oro, con medaglietta Madonna, smarrito pressi Corso, Mazzini, Imbriani: carissima memoria; mancia portandolo Imbriani 13-II. 75904 H

DOBERMAN smarrito sabato pressi Madonnina, medaglia 1898. Portarlo Corso Garibaldi 33-III, verso mancia. 33925 H

MANUBRIO automobile smarrito. Pregasi portarlo garage Molin Grande 16, verso mancia. 34027 H

ORECCHINO diamanti smarrito; mancia portandolo Piccolo. 33916 H

ORECCHINO smarrito pressi via Rossetti. Pregasi portarlo Stuparich 14, porta 6. Generosa mancia. 33933 H

PORTAFOGLI contenente documenti smarrito. Mancia portandolo V. S. Vito n. 20. Villarosa Santo. 75926 H

POVERA domestica smarrì borsetta contenente orecchini, anello, danaro, via S. Nicolò. Generosa mancia portandola Nicolò 33, Com. 34020 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, tutte posizioni, magazzini senza spese affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 75921 I

A. APPARTAMENTI vuoti 1 2 3 camere, diverse posizioni, senza spese, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 76909 I

A. APPARTAMENTO camera cucina, 2-4 stanze, diversi paraggi, affitto. S. Lazzaro 23. 75922 I

APPARTAMENTO piccolo, bene mobiliato, disponibile causa partenza. Offerte Cassetta 12431 I Unione Pubblicità. 12431 I

APPARTAMENTO camera, cucina, camera focolaio, altri fino 8 stanze, villini, affittansi. Piazza Ospedale 3, angolo. 75894 I

APPARTAMENTO signorile vuoto, 5 stanze, bagno, accessori, pressi Ghega, Commerciale, affittasi prontamente. Ind. Piccolo. 34015 I

CAMERA con focolaio, vuota, senza uscita, affittasi. Informazioni Gelsi 5. 33953 I

LOCALE d'affari in posizione centrica, con luce elettrica e riscaldamento centrale, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75430 I

LOCALE vuoto affittasi. Tiziano 6. 33930 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1724. Orario: 11-12, 17-18. 33929 I

MAGAZZINO centro, con vasto magazzino interno affittasi. Informazioni: Artisti 7. 33986 I

MAGAZZINO via Giulia 11, Adamich, affittasi. 75939 I

QUARTIERE due camere, campagna, affittasi. Rivolgersi Roiano, Piazza tra i Rivi 6. 75914 I

QUARTIERINO camera, cucina, altri due, tre fino sette stanze, vuoti, mobiliati, senza uscita affittansi. Informazioni Gelsi 5. 33963 I

QUARTIERINO camera, cucina, mobiliato, vicino piazza Garibaldi, affitto. Offerte Cassetta 12499 I Unione Pubblicità. 12499 I

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telef. 1724; orario 11-12, 17-18. 000 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO piccolo, anche in corte, cercasi. Offerte Cassetta 12504 L, Unione Pubbl. 12504 L

APPARTAMENTINO, anche solo camera cucina, vuoto o mobiliato, cerco. Offerte Cassetta Unione Pubblicità. Trieste. 12369 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, camerino e cucina, cercasi, pagando anno anticipato. Economo 3, II, destra. 33962 L

CONIUGI giovani, senza figli, cercano quartierino, pagando anno anticipato. Offerte Cassetta 12481 L Unione Pubblicità. 12481 L

MAGAZZINO ufficio, pressi piazza Oberdan, anche interno, cercasi tosto. Offerte dettagliate Cassetta 12496 L Unione Pubblicità. 12496 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

AA. PELLICCIA uomo, nutria, collo lontra; altra bisam, collo persiano; 1 signora, bisam. Mazzini 23-II, Devide. 11413 M

APPARATO fotografico quasi nuovo, Eeitz Ica, F. 63, 9x12, lire 600. Indirizzo Piccolo. 75854 M

AUTO (giocattolo) ultimo modello francese, fanali elettrici, triciclo, vendonsi occasione ottima. Piccardi 24, secondo. 33994 M

BAGNO gas, pelliccia sealskin signora, uomo, bisam, tappeti, vendonsi. Ruggero Manna 17, secondo. 33955 M

BONJOUR nuovo vendesi 150. Quattrini, Stuparich 14. 75879 M

CAMINETTO artistico ferro, scaldabagno prima marca, stufa gas, vendo. Visitare ore 14-16. Via Commerciale 35, Garage. 75347 M

CANE grande, per guardia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33934 M

CAPPOTTI tre nuovissimi, uno ragazzo dodicenne, vendonsi. Raffineria 4, p. 6. 33958 M

CAPPOTTO nuovo, grosso, da uomo, altri usati, piatti e vasi giapponesi, spartiti di opere, vendonsi. Ind. Piccolo. 75925 M

CAPPOTTO da signore nuovo, vendesi lire 150 sbaglio misura. F. Venezian 28, p.terra. 75975 M

CAPPOTTO bellissimo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75993 M

CAPPOTTO peluches finissimo, occasione, vendesi. Via Ponziana 125, porta 12. 33960 M

CARROZZELLA e bagno zinco, bambino, vendo buonissimo prezzo. Barcola 663. 75792 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, con molle, buonissimo stato, vendesi. Commerciale 7, porta 20. 75910 M

CASSAFORTE Wertheim N. 3 vendesi. Corso Cavour 17. [illegible] M

CASSE vuote grandi, vendonsi lire 6 pezzo. Cappellani. Corso 11. 34011 M

CHITARRA tipo spagnola, sonorissima, mandolino finissimo, vendonsi motivo imbarcarsi, occasionissima. Rivolgersi Studio mandolinistico, Viale Venti Settembre 12, terzo. 75237 M

CHIUSURA scrittoio, grande, con lastre ornamentali, scansie, tutto quasi nuovo, adatto arredamento negozio, vendonsi occasione. Scorcola Coroneo 765. 75585 M

COPERTORE, storce, tela, lavoro mano, vendo occasionissima. Piccolomini 15, p. 8. 33917 M

LAMPADA petrolio stanza, luce splendida, vendesi. Piazza Vinci 2, primo. 33931 M

LAMPADA gas e tre fiamme luce elettrica vendesi. Esclusi rivenditori. Fabio Filzi 15, secondo; 9-17. 10527 M

LANTERNA magica, vapore ed altri giocattoli vendonsi. Timeus 16, porta 7. 75840 M

LODEN uomo con mantiglia e cappuccio, vendo. Piccolomini 6, porta 11. 33919 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi a rate. Giulia 70, negozio alluminio. 75899 M

MACCHINA da scrivere Olivetti, modello 20, vendesi occasione. Commerciale 2. 34040 M

MACCHINA Singer originale, apparati ricamo altra 230, vendonsi. Pozzo mare 2, I, destra. 33967 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendo prezzo occasione. Liasi, Riborgo 9. 33968 M

MACCHINA Singer famiglia, vendesi giornata. Lire 200. Beccherie 3, primo. 75854 M

MACCHINA cucire famiglia, rammendo e ricamo, rara occasione, vendo. Giuliani 14-I. 75978 M

MACCHINA scrivere Underwood occasione vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 34021 M

MACCHINE due caffè Express, litri 19, Victoria, rimesse nuovo, garantite, prezzo occasione. Coina Grecorich, via Leo. 75948 M

MANTELLO signora peluche nero, vendesi. Via Valdirivo 12, II, destra. 33937 M

MANTELLO bleu, guarnito pelo grigio, pelliccia lapin nero, ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33934 M

GIACCA pelliccia, occasione, vendo prezzo mite. Visitare mattinata. Ind. Piccolo. 75807 M

GIAPPONESE, servizio caffè 12 persone, vendesi. Commerciale 40, IV. 75797 M

GRAMMOFONO noce vendesi. Via Stella 1, portiere. 75649 M

GRAMMOFONO Pathè, orologio a pendolo, due grandi quadri cornice dorata vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34018 M

INCISIONI in rame, francesi, dell'anno 1788, vendonsi. Giulia 13. 75905 M

OCCASIONE: splendida coperta per piano coda, lussuosa coperta per arpa, vendonsi. Giornalmente 5-7. Indirizzo Piccolo. 33977 M

OCCASIONE: vendesi raccolta francobolli. Indirizzo Piccolo. 33971 M

OCCASIONE: vendonsi due stufe maiolica, una ferro americano a fuoco continuo. Trenta Ottobre 15, presso Marcovich. 75861 M

PELLICCIA certa signora, finto leonardo, nuova, elegantissima, statura normale, lire 400. Piccardi 50, I, porta 11. 34019 M

PELLICCIA uomo vendesi occasione. Via Roma 3, II, sinistra. 33926 M

PELLICCIA signora nuovissima, vendesi. Gatteri 23, Cescutti. 75611 M

PELLICCIA Wallaby signora, quasi nuova, vendesi lire 1300. Ind. Piccolo. 75920 M

PELLICCIA (mantello) nera, maestosa, vendesi occasione. Corso V. E. 10, II, sinistra. 33982 M

PELLICCIA nuovissima vendesi. Battisti 13, III. 33990 M

RADIOTELEFONO S. I. T. I. a cinque valvole, lire 1000. Piazza Vico 9, elettricista. 34001 M

SPARHERD maiolica ottimo vendesi. Chiozza 11 I, destra. 33943 M

SPARHERD lusso, nuovo, vendesi occasione. S. Giacomo in monte 12, II, porta 9. 33948 M

SPARHERD grande vendesi. Piazza Scuole Israelitiche, negozio Apel. 33991 M

SPARHERD e stufa prezzo occasione, vendo. Pondares 3 (cortile). 8233 M

SPARHERD ottone usato, bellissimo, vendo occasione. Corridoni 21, IV, Zenovich. 8234 M

STANZA letto 2 persone, bellissima, vendesi, Via D'Azeglio 1, bar. 75919 M

STUFA smalto bellissimo, lampada elegante luce, vendo. Anastasio 10, II, sin. 75908 M

STUFA fuoco continuo vendesi, lire 400. Via Conti 13. 75693 M

STUFA ghisa carbone vendo. Via Seminario 1, porta 7. 33947 M

STUFA petrolio pochissimo usata, vendesi. Acquedotto 70, terzo, 3-4 pom. 75904 M

TAPPETO [illegible] grande, m. 7x5, perfetto, soffice, vendesi occasione. Foscolo 11, pt. 75913 M

VASI valore originali giapponesi, paravento lusso giapponese, pelliccia donna volpe bianca, scialle spagnolo splendido, piume bianche struzzo, uccello paradiso, vendonsi. Ind. Piccolo. 75836 M

VESTITO uomo, fino, elegante, cappotti, vestiti ballo, vendonsi. Istituto 34, II. 33957 M

VESTITO giovanotto diciottenne, greve, seminuovo, vendesi prezzo modicissimo. S. Michele 5, secondo. 75974 M

VIOLINO italiano anno 1790, altro studio, completo, vendo. Farneto 10, villa (dopo Ginnastica). 33985 M

VOLPI alcune, nere, marrone, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 75945 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

BAULE usato, buono stato, cercasi. Offerte Cassetta 12513 N. Unione Pubblicità. 12513 N

CARRETTO macellaio cercasi. Annunziata 4. 34047 N

CASSONE ferro, ex olio vegetale, acquisto. Telefono 2711. 34005 N

CORSIE in cocco o altro cercansi. Offerte Cassetta 12514 N Unione Pubblicità. 12514 N

FUCILE da caccia comprasi. Inviare offerte Cassetta 12490 N, Unione Pubblicità. 12490 N

MORSA, 1 incudine italiana, 1 fucina con volantino, acquisterei. Molino a vento 45, Primus. 34026 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, rara bellezza, attaccapanni prezzi bassi, vende Società maestri falegnami Garanzia, Carducci 17. Negozio. 34016 NN

A. CAMERA letto stile Rinascimento, monumentale, lavoro d'arte pregevolissimo, stanza pranzo stile barocco, magnifica, 10 sedie pelle, lampadario, vendo occasione. Foscolo 11, pianoterra. 75915 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi mobili comuni, lussuosi, prezzi ribassati; facilitazioni pagamento mensile. 75874 NN

ARMADIO 2 porte, letto piazza una e mezza, armadio 4 cassetti, vendonsi. Rossetti 12, mezzanino sinistra. 33940 NN

CAMERA pranzo vendesi causa partenza. Gatteri 3, terzo, sinistra. 33870 NN

CAMERA nuovissima matrimoniale, lucida, vendesi. Tomaso Luciani 12, p. 4. 75393 NN

CAMERA pranzo, camera matrimoniale lussuose, modernissime, vendonsi. Corso Garibaldi n. 29, primo. 75824 NN

CAMERA da letto vendo prezzo occasione. Gretta 276, piano IV, porta 20. 75903 NN

CUCINA completa 300; altre moderne prezzi ridottissimi. Punzo Carducci 10. 75972 NN

CAMERE letto matrimoniali faggio lucidato 1850; sale pranzo 3000 poi; cucine 200; salotti, poltroncine, attaccapanni, prezzi non temere concorrenza. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 75873 NN

CUCINE lussuose, solide, marmi, 1000 in poi. Ferriera 16, falegname. 6235 NN

INVETRIATE scrivania, pressa, armadi, cassaforte, vendonsi. Montorsino 4. 75572 NN

LETTI due ottone, moderni, rete, vendonsi. Canova 12, porta 9. 75850 NN

LETTO, susta, materasso, lavamano 2 posti, vendonsi. Ind. Piccolo. 75925 NN

Ieri mattina spegnevasi

STEFANO DUCOVICH

Straziate da indicibile dolore, la consorte FANNY e la sorella GIORGINA in NICOLA PASSIC, in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno il tristissimo annunzio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno domani mercoledì 8 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa N. 1 di via dell'Annunziata, direttamente al Cimitero serbo-ortodosso, per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe inenarrabili sofferenze, si spense, ieri nel pomeriggio,

FRANCESCO DELTUL

pensionato comunale dell'Officina del Gas

lasciando inconsolabili nel dolore la moglie **OLGA nata MOLONI,** la figlia **MARIA,** la sorella **FELICITA ved. NATTEK,** i quali, in unione ai cognati ed ai nipoti tutti partecipano tale irreparabile perdita a quanto lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno mercoledì 8 corr., alle 14.30, partendo il mesto convoglio dall'Androna Cristoforo Colombo N. 1.

Trieste, 7 dicembre 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

I genitori **Andrea** e **Anna Kobal,** il fratello **Ermanno,** la sorella **Palmira** col marito **Lodovico Demartini** (assenti), unitamente agli zii e parenti tutti, annunciano con profondo dolore il decesso della loro diletta

MARIA

avvenuto questa mane, dopo lunghe sofferenze.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno martedì 7 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 1 di Via Donota.

Trieste, 6 dicembre 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Affranti da indicibile dolore, partecipiamo ai parenti presenti ed assenti, agli amici e conoscenti la morte del nostro adorato padre, suocero, fratello e nonno

GIACOMO RUPP

avvenuta questa mane, dopo brevissime sofferenze.

Gli accasciati ed inconsolabili figli: **Rodolfo, Riccardo, Giuseppina in Seidl,** il genero, le nuore, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, li 6 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere nelle prime ore di stamane, munita di tutti i conforti religiosi

MARIA COSCIANCICH già ved. PACOR

lasciando nel più profondo strazio l'addolorato marito, i figli **MARIA, STEFANO** e **PINA PACOR,** la sorella, la nuora e i parenti tutti, che dànno parte di tale immane sciagura a quanti ebbero modo di conoscere le sue eminenti qualità d'animo e di cuore.

I funerali dell'adorata Estinta seguiranno martedì 7 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via A. Canova N. 20.

Trieste, 6 dicembre 1926.

Per espresso desiderio della defunta, si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Sull'alba del 6 dicembre 1926, vol[illegible] Cielo l'anima bella di

Luciana Allasi

lasciando nella desolazione ed in un inconsolabile la mamma **Andreina** il papà **cav. ing. Mario,** il fratellino ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 alle ore 15, partendo dalla villa D[illegible] Barcola per il Camposanto della loc[illegible]

Trieste - Barcola, 7 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III

Sabato notte, dopo lunghe soffere[nze] spense serenamente

Luigi Peteani

La moglie **Erminia,** le figlie **An[illegible] Marsich** e **Nella,** i fratelli **Teodoro, ved. Scodellari, Maria** in **Cislino, dott. Carlo** e **Mario,** unitamente agli parenti, partecipano, addoloratissimi, [l'irre]parabile perdita.

Il presente annuncio, per espressa v[illegible] del defunto, segue a tumulazione av[venuta].

Trieste, 6 dicembre 1926.

Dopo lunga e penosa malattia, sopporta[ta con] santa rassegnazione, si spense oggi nell['età di] anni 73

M. Luigi Chirinci[ch]

pensionato statale

Addoloratissima, la consorte **Giovanna Peranovich,** unitamente agli altri parenti, il triste annuncio agli amici e conosce[nti].

I funerali seguiranno addì 8 corrente ore 9.

Lussinpiccolo, 6 dicembre 1926.

Anna ved. Spaventi nata Mazz[illegible]

spegnevasi serenamente quest'oggi, dopo [illegible] malattia.

I desolatissimi figli **Amelia, Ida, Angelo, gio, Nella,** in unione ai generi, alla nuora, ai nipoti, dànno parte di tale sciagura a [quanti] la conobbero e la amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 7 corr., alle ore 14, partendo dalla C[illegible] dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 dicembre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III.

Dopo lunga e penosa malattia, volò al [cielo] il nostro adorato angioletto

RINO SCLAUNICH

d'anni quattro, lasciando nello strazio i genitori **ANNA** e **ONORATO,** che in unione famiglie **SCLAUNICH** e **PEROSA,** dànno [l'an]nunzio dell'irreparabile perdita agli a[mici,] parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. ore 10, partendo dalla via S. Francesco [illegible]

Trieste, 6 dicembre 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente comm[osso,] ringrazia sentitamente tutte quelle persone che, in qualsiasi modo, vollero [ono]rare la memoria della sua indimenti[cabile] consorte

Olga Del Missier nata Pe[illegible]

Un grazie particolare vada alla Dire[zione,] agli impiegati e a tutti gli addetti Alti forni ed Acciaierie della Venezia G[iulia]

ANTONIO DEL MISS[IER]

PATHEFONI rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo Carducci 10. 75872 NN

PIANINI harmoniums, autopiani «F. I. P.» «Pollmann e Weiss» altre primissime marche, massima garanzia, vendo pagamento rateale e noleggio scontabile acquistandoli. Valdirivo 24, porta 5. 75230 NN

PIANINI, pianoforti Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti Hoelzl, Pallick-Stiaseny e propria fabbricazione, vendonsi rate. Riparazioni, accordature, prontamente. Ditta Olivo, via Udine 18, tel. 35-62. 23427 NN

PIANINI vende, scambia, prezzi fabbrica. Fabbrica pianini Pecar. Scussa 3. 75911 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss» «Bosendorfer» «Hofmann» «Pallik Stiaseny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo lire 3700; mignon viennese 5600; mezzacoda viennese 1900. Via Sanità 16. 33928 NN

PIANINO 2200; piano Bosendorfer originale, perfetto 2200, vendonsi. Via Commerciale 13, II. 76901 NN

PIANINO nuovissimo, 3 pedali, meccanica Renner, occasione. Battisti 13, IV. 75903 NN

PIANINO finissimo, incrociato, tre pedali, garanzia, ratealità, vendo. Solitario 25, terzo, (Piazza Ospitale). 75839 NN

PIANINO inglese, sonoro, quasi nuovo, vendesi. Ruggero Manna 17, II. 33955 NN

PIANINO perfettissimo, incrociato, garantito, vendesi grande occasione. Bellini 1, III. 75843 NN

PIANINO buonissimo stato, adatto studio, vendesi prezzo occas. Tiziano 8, porta 7. 33972 NN

PIANO automatico, sedici ballabili, vendesi 1200 traslocando. Via Coppa 9, Trattoria. 34008 NN

PIANOFORTE mezza coda, Schweighofer, vendesi. Esclusi rivenditori, dalle 11-13. Via Colonna 67, III, p. 13. 33739 NN

PIANOFORTE Bosendorfer finissimo, vendesi straoccasione. Rossetti 6, III. Visitare dalle 11-17. 75359 NN

STANZA letto finissima, vendesi prezzo d'occasione. Exner. Corso Cavour 17. 33981 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. A. A. BRILLANTI, perle, oro, argenteria acquisto pagando prezzi altissimi. Disimpegno polizze del Monte. Piacentini, Corso Vittorio Emanuele 45, primo. 34005 O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento compero, disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 45. 75856 O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi, platino, monete orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTO oro, rottami qualsiasi compero, pagando prezzi massimi. Oreficeria Turcato. Via Genova 10. 33500 O

A prezzi ribassati calze, guanti signora, filo, lana uomo, lana fantasia. Emporio calze, Genova 13, mezzanino. 34004 O

BUSTAIA vendo, pochi giorni soltanto, reggiseno, reggicalze, panciere elastiche, prezzi irrisori. Piazza della Borsa 2-IV. 33209 O

GIOCATTOLI scientifici. Catalogo illustrato, centro, cartolina doppia. Ditta Enrico Resti di Brambilla, S. Antonio 13, Milano. 12354 O

LEGNA da ardere, zocchetti, carbone vegetale e di storta, tronchi, traversine ferroviarie, fieno pressato, concimi chimici, vagone transito fornisce Società Agricola Commerciale. Trieste. Raffineria 4. [illegible] O

MACCHINE cucire, ricamare, per calzolai, per maglierie vendo prezzi di fabbrica. Liasi, Riborgo 9. 33969 O

MIELE garantito naturale, ingrosso, minuto, fornisce Società Agricola Commerciale. Trieste, via Raffineria 4. 2327 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI d'assicurazione incendio, furto ecc. cercansi. Assicurazioni Trieste, Ginnastica 25, I. 33959 P

AGENTI seri cercansi, vendita privati, maglierie pura lana, garantite, ottimo prezzo. Facile piazzamento; alta provvigione. Scrivere Socci (Feraglio) Udine. 6603 P

GIOVANE desideroso iniziare carriera piazzista viaggiatore cercasi. Indir. Piccolo. 75902 P

MAGLIFICIO cerca venditore per famiglie. Offerte Cassetta 12489 P Unione Pubblicità Trieste. 12489 P

PIAZZISTA introdotto salumerie, commestibili, cercasi, paga provvig. Ind. Piccolo. 75921 P

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti, con stipendio fisso dopo un mese di prova cercasi. Rivolgersi Giachellich, Maiolica 15. 33920 P

PIAZZISTA già introdotto ritoranti, trattorie, commestibilisti, pratico ramo vini cercano rinomate Case Vinicole, lavoro avviato, buone condizioni. Inutile presentarsi senza requisiti suddetti. Settefontane 22, Luzi. 33921 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. AUTOSCUOLA: si guida il primo giorno. C. Garibaldi 9, porta 6. 75856 Q

AL Grande Garage Rima, Rismondo 12, telef. 45-69, troverete assortimento autovetture occasione, prezzi ridottissimi. 75916 Q

AUTOMOBILISTI! Ricordatevi!!! La premiata autoscuola Vaccari, S. Nicolò 12 non ha rivali. Visitateci. Confrontate. 33635 Q

BICICLETTA nuova, marca Olimpia, con garanzia vendesi, Chiozza 54, Trattoria. 33998 Q

COPERTURE, camere aria nuove Pirelli, diverse misure vendonsi sconto 25 per cento. Commerciale 2. 34010 Q

FIAT 501 spinta spider vendesi. Offerte Agenzia Piccolo, Fiume. 2581 Q

MOTO due cilindri ciclo scambio con moto più leggera o vendo. Roiano, P. Fra i Rivi n. 6, I. 75902 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AVVIATISSIMA azienda esistente oltre 30 anni, posizione centrica, completa, di ricco inventario, propizia occasione di farsi indipendente, ex impiegato, signora, cedesi a prezzo irrisorio causa altri impegni. Ind. Piccolo. 75871 R

CONFERIMENTO, svincolo cittadinanza. Pensioni civili; militari, orfani, vedove guerra. Costituzione società; divisioni patrimoniali; controversie fra soci. Liquidazioni; concordati amichevoli, giudiziali. Studio rag. Bellizzi, Tiziano N. 9. 75920 R

DENARO offresi 8%, prime intavolazioni case. Offerte Cassetta 12523 R Unione Pubblicità. 12523 R

GABINETTO dentistico in provincia cedesi causa malattia, a provetto tecnico. Indirizzo al Piccolo. 75613 R

INDUSTRIA forte lavoro associa persona disponga modesta somma. Valentinelc, Cavour 15. 34024 R

LATTERIA, luce, acqua, affitto minimo, vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 33978 R

LATTERIA, caffè, decreto vini al bicchiere vendesi. Indirizzo Piccolo. 8236 R

LAVORATORIO falegname vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 33995 R

LIQUORERIA con diritto vendita caffè, avviatissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33927 R

LOCALE con scansie e banchi cedesi prontamente. Via S. Michele 6. 8230 R

MAGAZZINO vasto, vino, liquori, alimentari, cedesi prelevando merci. Scrivere Unione Pubblicità Cassetta 12485 R. 12485 R

MUTUO 20.000 su stabile città, valore quintuplo, cercasi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 12501 R Unione Pubblicità. 12501 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33956 R

NEGOZIO commestibili bene arredato, buona posizione, vendo. Rivolgersi via Sette fontane N. 18, trattoria. 75863 R

NEGOZIO calzature avviatissimo, vendesi con o senza merce, occasione. Ind. Piccolo. 34009 R

PRODUTTORE cerca trattoria o spaccio in affitto. Offerte Paolo Malusà, Spirito Santo 728, Rovigno. 2553 R

TRATTORIA avviata, ricco inventario, recentemente messa a nuovo, vendesi a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 75811 R

10, 20, 30, 40 50 mila cercansi prima intavolazione. D'Annunzio 1 (11-12) Cassiani. 33993 R

40-60.000 disponibili prima pupillare. Offerte Cassetta 12516 R Unione Pubblicità. 12516 R

100.000, 150.000 prime intavolazioni, cercansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 75809 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA San Giacomo, rendo netto 7.500, vendesi 65 mila trattabili, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 33989 S

CASETTA 4 ambienti, acqua, gas, st[illegible] orto, vendesi 25.000. Palma. Caffè Neg[illegible]

CASETTA (occasione) due quartieri, vend[illegible] tamente, situata Guardiella Scoglietto [illegible]

VILLA splendida posizione, presso Is[illegible] desi. Informazioni trattoria Commerci[illegible]

VILLA da vendere, nove locali, 2300 mq. [illegible] occasione. Cassiani l'Annunzio 1.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

POSSIDENTE cerca signorina o vedova [illegible] dente, 30-35 anni, onesta, possibilmente [illegible] scopo matrimonio. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. CHIROMANZIA Pacha, il miglior ch[illegible] te. San Nicolò 13 secondo.

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiari[o] e su misura, calzature, telerie e cotoner[ie,] logi da parete, quadri ecc. Primaria ditta [illegible] teale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni [illegible] glietto informativo gratis a richiesta.

A rate vestiti, paletos uomo, su misura. Garibaldi 3, II.

A rate, paletots, vestiti, soprabiti, pelo[illegible] mello, impermeabili, biancheria. Ieral[illegible] Mazzini 22, primo piano.

ABBONDANTI pranzi, cene, a scelta, [illegible] cene, feste domeniche. Pensione Centrale, V. E. III, N. 2.

GRAFOLOGIA chiromanzia, professore [illegible] gia, continuo successo, respons. meravi[illegible] stino, qualsiasi argomento. Consultazioni [illegible] 18-20. P. Goldoni 10, p. 12.

L'ECONOMIA rateale, con proprio quart[illegible] redato vi fornisce l'occorrente per uomo, [illegible] na e famiglia. Cassiani, d'Annunzio 1.

LEVATRICE autorizzata accoglimento [illegible] Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica [illegible] lungata). Telef. inter. 2064, villa propria.

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti [illegible] sa. Via Chiozza n. 50.

LEVATRICE diplomata, riceve per consulti [illegible] ni gravidanza, cure, segretezza. Madonna [illegible] mare 19, secondo.

SALONE cappelli signora, feltri guarniti [illegible] Cappelli velluto da 45 in poi. Riformature [illegible] nere. Trentaottobre 3, primo.